QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-030, 56-900, 53-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500. sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700. sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Incertezza sul risultato dopo un'accesa campagna elettorale

Tre milioni di siciliani alle urne per il rinnovo dell'Assemblea Regionale

E' prevista una percentuale di votanti superiore alle precedenti - Largo afflusso di isolani che abitano al Nord - I 4604 seggi elettorali resteranno aperti dalle ore 8 del mattino alle 22; i risultati saranno noti lunedì sera - Le probabilità dei diversi partiti

Oggi e domani

Malgrado l'indifferenza che l'opinione pubblica dimostra di consueto per gli avvenimenti politici, il paese attende con interesse i risultati delle elezioni regionali siciliane. Gli antecedenti sono noti. Nello scorso autunno ad una rivolta degli autonomisti contro il governo Fanfani, promossa da una pattuglia democristiana sotto la guida dell'on. Milazzo, si associò la maggioranza dei partiti; così, sotto l'azzurro cielo di Sicilia, si sono visti coalizzati cattolici e comunisti, fascisti e monarchici: un compromesso insensato, che non continuerà dopo il voto di oggi.

Nelle odierne elezioni, per la prima volta la democrazia cristiana, finora (almeno esteriormente) blocco compatto, è in lotta con un gruppo dissidente cristiano-sociale. A questi secessionisti non si oppongono soltanto le forze del partito, ma il clero, con alla testa il cardinal Ruffini, appoggiandosi al decreto del Sant'Offizio. C'è anche attesa per conoscere se il partito comunista, che nelle «politiche» dello scorso anno ottenne il 22 per cento dei voti, migliorerà ancora le sue posizioni. Nella campagna elettorale l'on. Togliatti ha dato il suo appoggio a tutte le forze autonomiste, offrendo la sua collaborazione ai monarchici ed ai fascisti: pur di andare al potere, i comunisti sono pronti ad allearsi con Dio e col diavolo. Più prudenti i socialisti di Nenni; la loro mèta finale resta un accordo con i sindacalisti e con l'ala sinistra della democrazia cristiana.

Gli elettori siciliani sono 2.800.000; nelle elezioni politiche del '58 i suffragi furono così divisi: dc, 1 milione 79.000; pci, 550.000; psi, 272.000; monarchici, 190.000; msi, 173.000; pli, 142.000; psdi, 71.000. Dopo il voto di oggi, è probabile che si costituisca a Palermo un governo imperniato sulla democrazia cristiana, con l'appoggio dei liberali e delle destre: all'incirca lo stesso schieramento governativo di Roma.

* *

La lotta politica non deve far dimenticare gli aspetti economici e sociali della situazione. La Sicilia, grande come il Piemonte, ha un milione di abitanti in più: quasi 5 milioni, con la densità altissima di 185 per kmq. La natalità non ha ormai le proporzioni del passato, ma supera il 22 per mille e l'incremento demografico resta più alto di quello nazionale (il 13 contro l'8 per mille). Nel censimento del '51 gli analfabeti risultavano ufficialmente 960.000, di cui 78.000 ragazzi in età scolastica. La mancanza di scuole non è più grave che in altre regioni, ma più irregolare è la frequenza alle stesse classi elementari. Soprattutto i mezzi di istruzione non appaiono adeguati alle necessità del progresso economico: la Sicilia presenta la massima proporzione di ginnasi e licei classici, difetta di istituti tecnici e professionali, e naturalmente la facoltà di legge è quella più frequentata.

Per valutare la disoccupazione, i dati statistici non bastano. In teoria la popolazione attiva si aggira su 1.600.000 unità, di cui solo 300.000 donne; l'agricoltura ne assorbe il 50 e l'industria il 29 per cento. I disoccupati sarebbero 180.000, una cifra non lontana dalla media nazionale; ma quanti operai sono pagati sotto le tariffe contrattuali, quanti braccianti con salari minimi hanno possibilità d'impiego solo per 80 o 100 giorni all'anno? Durante l'esercizio finanziario 1956-1957 lo Stato italiano ha incassato nella Regione 60 miliardi e ne ha spesi 120; nelle denunce totali dei redditi per il 1957, utili ai fini fiscali, la Sicilia era presente con 197 miliardi, il Piemonte con 425.

Nel primo decennio della autonomia (proclamata nel maggio '46), l'isola ha avuto un periodo di rapida ascesa: per le ragguardevoli sovvenzioni statali, per gli importanti investimenti privati, ed anche per lo slancio delle classi dirigenti locali. I latifondisti hanno dovuto vendere 400.000 ettari, sui 2 milioni che costituiscono la terra coltivabile della regione, e la riforma agraria ha creato 16.000 nuove piccole proprietà; purtroppo la meccanizzazione è ancora insufficiente (3500 trattori contro i 15 mila del Piemonte) e la produzione agricola specializzata non è cresciuta in misura proporzionale agli investimenti. Nel settore delle materie prime, è sorta dal nulla la grande industria del petrolio, con i giacimenti più importanti d'Italia. La produzione totale siciliana in dieci anni è raddoppiata, i consumi privati sono cresciuti del 65 per cento; sono stati spesi 280 milioni per l'industria ed altre imprese sono in corso d'attuazione, sia pure attraverso le difficoltà che oppongono le province agricole, ancora agli albori del regime capitalistico.

* *

Dopo quel periodo di espansione, negli ultimi anni si sono notati segni di stanchezza e di immobilismo. Il governo che prenderà il posto dell'ibrida coalizione creata dall'on. Milazzo, dovrà affrontare compiti imponenti. Forse i problemi più vitali non consistono nel trovare vasti finanziamenti, oggi possibili, né nell'applicare all'economia i nuovi metodi tecnologici, ma nel diffondere una istruzione professionale moderna, nel distruggere gli ostacoli più gravi ad un effettivo progresso: lo spreco del pubblico denaro, la mafia, il clientelismo e la superstizione. Se tutta l'Italia continentale deve aiutare il processo di trasformazione in corso, l'onere e l'onore di questo compito spettano soprattutto alle classi dirigenti dell'isola: all'amore così esclusivo per la loro terra, dovrebbero aggiungere un maggior senso della responsabilità e del dovere.

I risultati delle precedenti elezioni in Sicilia

PARTITI	1946 Costituente	1947 Regionali	1948 Camera	1951 Regionali	1953 Camera	1955 Regionali	1958 Camera
DC	643.355	399.890	1.063.454	686.263	531.840	897.337	1.079.184
PLI	259.251 (1)	328.126 (2)	176.181	131.880	106.800	91.880	142.027
PRI	80.859	74.573	65.057	35.540	37.535	23.062	27.881
PSDI	—	82.464	189.116 (3)	92.891	58.914	48.470 (4)	71.815
PNM	—	185.662	187.365	232.233	204.036	239.482	134.638
PMP	—	—	—	—	—	15.051	54.849
MSI	—	—	70.943	173.772	187.860	222.429	173.102
PCI	151.374	591.754	464.088	644.704	407.852	482.793	549.904
PSI	234.318				178.146	225.730	271.840

Nel 1946 per l'Assemblea Costituente non esistevano nè i socialdemocratici nè i monarchici nè i missini. Le forze di destra, i separatisti ed altre piccole liste raccolsero 844.516 voti.
(1) Unione democratica nazionale. (2) Blocco liberale democratico qualunquista. (3) Unità socialista. (4) Alleanza socialista democratica repubblicana.

Dai villaggi di montagna scenderanno a dorso di mulo

Potranno così votare, per la prima volta, anche gli abitanti di S. Lucia di Cutò, il paese che non ha nè medico nè scuola nè cimitero

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 6 giugno

Domani circa tre milioni di siciliani voteranno per eleggere i deputati della IV Assemblea regionale. Nelle passate elezioni l'affluenza si è sempre aggirata intorno all'86 per cento, ma l'asprezza della campagna elettorale, le passioni e i risentimenti scatenati dalla secessione di Silvio Milazzo lasciano prevedere che questa volta sarà molto più elevata. Molti siciliani che abitano in altre regioni d'Italia, tornano a casa per votare, i treni in arrivo da Milano, Torino, Genova, Roma trasportano ogni giorno molte centinaia di elettori, soprattutto militari che hanno ottenuto una speciale licenza.

Quest'anno, per la prima volta, voteranno anche gli abitanti di S. Lucia di Cutò, il villaggio montano in provincia di Messina che non ha medico nè scuola nè cimitero, scoperto durante la campagna elettorale dall'ex-democristiano ed ora milazziano avv. Ludovico Corrao, assessore ai Lavori Pubblici. I trecento elettori scenderanno a votare a Cesarò, il paese più vicino, su una carovana di muli messa a loro disposizione.

Dalle tante isolette sperdute attorno alla Sicilia, da Lipari a Favignana, a Pantelleria, a Lampedusa, dove nessun grosso calibro si è recato a fare comizi ai quarantamila isolani, i risultati saranno trasmessi a Palermo via ponte radio e forse saranno i primi ad essere noti dopo la chiusura delle urne, che avverrà alle dieci di domenica sera.

A poche ore dall'apertura delle urne, il panorama elettorale si presenta quanto mai confuso, incerti i risultati. Fino all'anno scorso i partiti politici apparivano sufficientemente classificati, ma la defezione dei milazziani ha pericolosamente incrinato quell'equilibrio e a tutto favore delle sinistre. Silvio Milazzo ed i suoi amici dell'Unione siciliana cristiano-sociale non hanno un preciso programma, ma generiche e male impostate rivendicazioni contro Roma e le grandi industrie del Settentrione, arbitrariamente accusate di voler smantellare l'autonomia regionale e ridurre la Sicilia al rango di colonia. La posizione dei milazziani è forte soprattutto nel Catanese e nel Trapanese e ha vasti consensi a Palermo, ma ha fatto scarsa presa a Ragusa, Agrigento, Messina, Caltanissetta e Siracusa.

Secondo l'opinione di molti, la loro affermazione non dovrebbe provocare grosse sorprese, ma non bisogna dimenticare che questo movimento politico si presenta per la prima volta alle elezioni e che Milazzo è oggi l'uomo più popolare della Sicilia. Se il suo movimento conquistasse sei seggi all'Assemblea, sarebbe già un successo rilevante; egli potrebbe influire sulla formazione della Giunta, sia che rientri nella dc, come molti pensano, sia che ritorni alla alleanza con socialcomunisti e neofascisti.

Di fronte all'attacco dei milazziani e di tutti gli altri partiti, la dc si è messa su posizioni di difesa, ma, nonostante tutto, se non si verificherà un cataclisma, dovrebbe uscire da queste elezioni meno malconcia di quanto si pensa. Dal 1947 ad oggi la sua forza di espansione è cresciuta ad ogni consultazione. Nelle regionali del 1951 ottenne 30 seggi e in quelle del 1955 arrivò a 37; nelle elezioni regionali del 1955 ebbe il 38,58 dei voti totali ed il 42,8 per cento in quelle nazionali dell'anno scorso.

La secessione di Milazzo l'ha indubbiamente messa in crisi, i personalismi che hanno provocato quel distacco non sono totalmente scomparsi, le polemiche interne pro o contro Fanfani sono ancora vive, ma il pericolo che corre la dc siciliana apparirà più o meno consistente dopo le elezioni, quando si tratterà di formare la Giunta di governo. Oggi, di fronte all'elettorato, il partito si schiera sufficientemente compatto e con un programma di ragionevole amministrazione.

Insidioso appare l'atteggiamento dei comunisti, i quali, non possedendo più forza di penetrazione fra contadini, operai e disoccupati, tentano di frazionare le forze di centro-destra rivolgendosi soprattutto al ceto medio. Il loro programma, che potrebbe essere sottoscritto dai liberali, ha ignorato abilmente i principi marxistici adattandosi ad un ingannevole riformismo. Essi promettono aiuti a tutte le iniziative, all'industria piccola e media, all'agricoltura e nello stesso tempo invitano i partiti di destra a superare i loro pregiudizi programmatici per formare un fronte unico contro la d.c. In sostanza essi ripropongono a monarchici e neofascisti la ripetizione della formula del governo Milazzo, un pasticcio politico che non dovrebbe piacere nemmeno ai siciliani. Non è, tuttavia, escluso che l'abile camuffamento possa consentire ai comunisti di portare da venti a ventidue i loro seggi.

Più cauta ed incerta appare la posizione dei socialisti, i quali sperano di aumentare a dodici gli attuali dieci seggi. Essi, però, si dibattono su questioni di principio e non solo [illegible] pregiudiziali nei confronti dei monarchici e neofascisti, con i quali affermano di non volere più ritornare al governo, ma anche verso Milazzo assumono atteggiamenti critici, essendo poco convinti del suo progressismo. Milazzo, infatti, è un grosso agrario che politicamente starebbe bene all'estrema destra, costretto dall'ambizione di essere rieletto a predicare principi socialisti assai lontani dalla sua mentalità e preparazione. La sua rivolta alla d.c. fu determinata, infatti, dall'opposizione alla linea dell'on. Fanfani.

Il partito liberale ha condotto una battaglia elettorale intensa ed efficace con programmi chiari e realizzabili, ma la sua consistenza non è tale da poter pesare decisamente sulla formazione della Giunta. Nella passata assemblea aveva tre deputati, ma è possibile che aumenti il numero dei suoi seggi. Socialdemocratici e repubblicani si presentano con lista unica nel collegio di Trapani, divisi altrove, con la prospettiva di riportare all'assemblea ancora due deputati.

Più incerto appare la situazione di monarchici e neofascisti, che nelle ultime consultazioni hanno visto franare il loro elettorato attratto dalla d.c. e davvero strano, dai comunisti. E' difficile dire fino a che punto la frana si sia arrestata. Se i calcoli si dovessero fare sulle elezioni politiche dell'anno scorso, si dovrebbe concludere che essi non riusciranno a riportare nemmeno la metà dei nove deputati che ciascun partito aveva all'assemblea appena chiusa. Essi hanno perduto, infatti, la metà dei voti rispetto alle regionali del 1955.

Ieri notte, terminata la campagna elettorale, gruppi di giovani correvano per le vie di Palermo cantando «Giovinezza» e gridando «Alalà» al duce, ma erano appelli grotteschi che non destavano echi, nemmeno di fastidio.

Francesco Rosso

Oltre quattromila seggi nei vari centri dell'isola

Roma, 6 giugno.

Gli elettori iscritti nelle liste delle nove circoscrizioni della Sicilia, sono due milioni 902 mila 354, e cioè 166.162 in più rispetto agli elettori del 1955. Di essi un milione 388 mila 145 sono uomini e un milione 514 mila 209 donne.

Le sezioni elettorali in cui i siciliani voteranno per l'elezione dei 90 deputati regionali sono 4604. I candidati sono 783, divisi in 80 liste. Le cabine elettorali sono 39 mila.

I seggi resteranno aperti dalle ore 8 alle 22 del 7 giugno. Lo spoglio inizierà la mattina di lunedì ed i primi dati dovrebbero già aversi verso sera.

Le "comunali" a Bari

Da due anni la città era retta da un Commissario prefettizio - Missini e monarchici hanno formato una lista unica

Bari, 6 giugno.

(b) Domani oltre 170 mila baresi sono chiamati alle urne: devono votare per darsi un'amministrazione comunale efficiente, che sia in grado di governare la città e risolvere i suoi problemi. Da circa due anni, infatti, Bari è retta da un Commissario prefettizio. Il consiglio municipale che scaturì dalle elezioni del 1956, diviso in tre blocchi, contrapposti e di forze equivalenti, si trovò nell'impossibilità di dar vita ad una maggioranza stabile.

La Giunta democristiana formata subito dopo la consultazione elettorale, era durata otto mesi. Era sindaco il professor Nicola Damiani, appartenente alla sinistra della dc e in Consiglio egli disponeva di 16 seggi. Gli altri 44 erano così suddivisi: psi 12, pci 11, msi 12, monarchici 7, pli 1 e psdi 1. Dopo essersi barcamenata per otto mesi, ottenendo l'appoggio ora a destra ora a sinistra, questa Giunta cadde. Successe un sindaco socialista, che durò in carica ventiquattro ore. Poi venne il Commissario prefettizio.

Quali sono, ora, le prospettive? I partiti affrontano la consultazione di domani senza eccessive speranze: non credono che in questi due anni vi sia stato, nell'opinione pubblica, un mutamento tale, che possa sbloccare la situazione dando una netta prevalenza ad uno dei tre blocchi, il centro, la sinistra o la destra. E' sintomatico di questo diffuso stato d'animo, la campagna elettorale condotta in tono minore, e lo scarso interessamento della popolazione.

Unico fatto nuovo è l'alleanza dei partiti dall'estrema destra: neofascisti del msi e monarchici del nuovo partito democratico italiano si presentano con lista unica, denominata «concentrazione nazionale». (Le altre liste in lizza sono: dc, psdi, pli, pri-rad, psi e pci). Con la loro manovra le destre sperano di riuscire a conquistare l'amministrazione cittadina, memori del successo che avevano ottenuto nelle «comunali» del '52: coalizzate ed approfittando di un premio di maggioranza, si erano assicurate ben 40 seggi del 60 complessivi. E' però da tener presente che nelle amministrative del 1956 i missini ebbero dodici seggi e i monarchici sette, un totale di diciannove su sessanta. Si deve infine aggiungere che i missini i quali nel '56 ottennero 27.250 voti (secondi fra i partiti, subito dopo la dc) scesero nelle politiche del '58 a 18.272 voti dopo la dc, il pci e il psi.

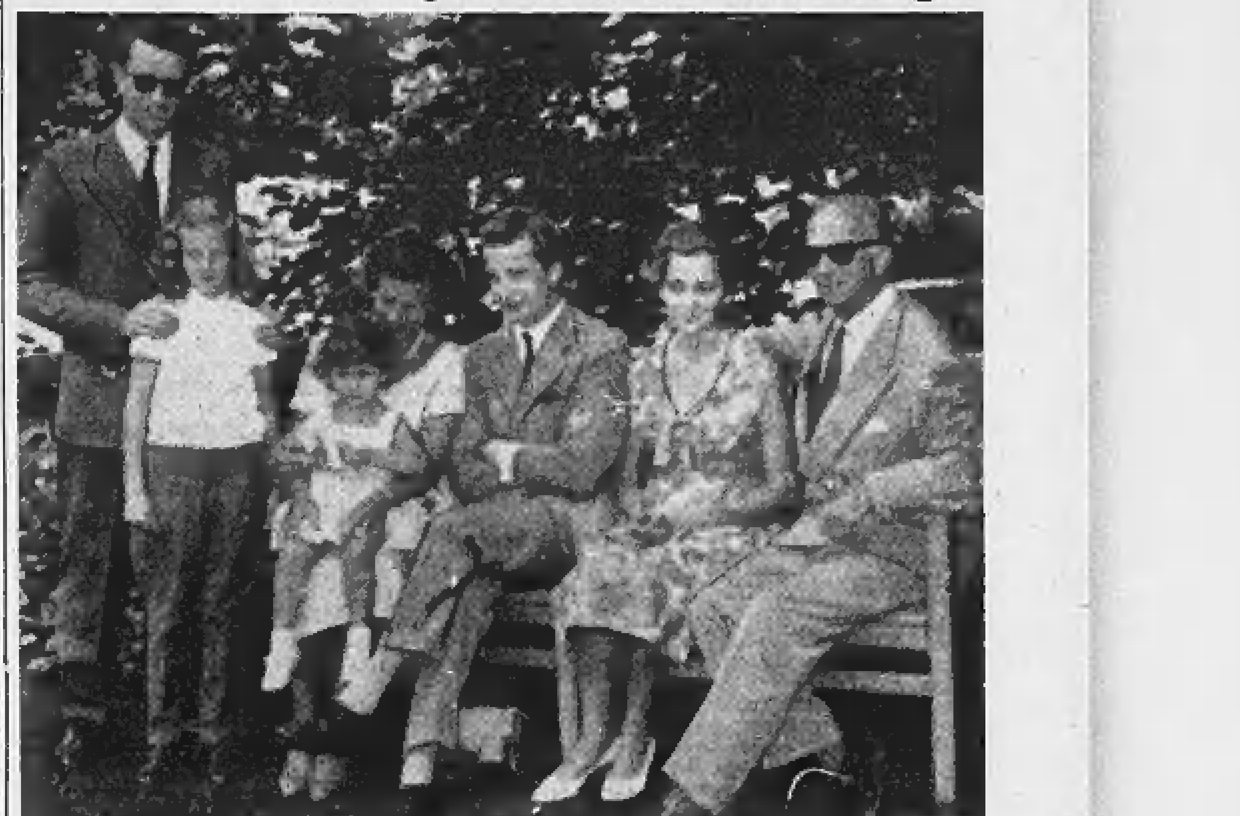
Le precedenti elezioni a Bari

Partiti	1956 comunali	1958 politiche
DC	35.388	38.578
PLI	2.422	2.065
PSDI	3.841	3.024
PRI-Rad.	—	1.816
PSI	25.357	19.700
PCI	23.528	30.898
PNM	9.827	9.597
PMP	6.562	3.551
MSI	27.250	18.278

Si fanno molte congetture su quello che avverrà dopo le votazioni di domani, qualora i rapporti di forze rimangano invariati. L'ipotesi che appare più probabile è che la dc tenti di formare una Giunta con l'appoggio delle destre.

In altri quattro grossi centri della provincia si svolgono domani le elezioni comunali. Bisceglie, che ha 40 mila abitanti, Terlizzi, che ne ha 35 mila, Gioia del Colle, con 33 mila, e infine Turi, con 10 mila.

Paola Ruffo presentata ai belgi



Oggi la principessa sarà presentata al popolo del Belgio con una fastosa cerimonia. Nella foto, la famiglia reale al castello di Laeken: da sinistra, Baldovino, Liliana De Réthy, Alberto e la fidanzata e l'ex-re Leopoldo (Servizio in 5ª pagina - Telefoto)

La contrastata vittoria del vecchio Cancelliere

Tra Adenauer e il ministro Erhard la battaglia non è ancora conclusa

Il vice-cancelliere fin dall'altra notte ha telegrafato al capo del governo: "Resti candidato alla presidenza; altrimenti le conseguenze saranno imprevedibili" - Commenti critici della stampa tedesca - Rivelazioni sull'acceso dibattito al gruppo parlamentare d.c. - Adenauer rimprovera al rivale l'incompetenza in politica estera

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 giugno.

Konrad Adenauer ha vinto la sua battaglia. La sua volontà ha prevalso su quella dei maggiorenti del partito — che sono stati costretti a piegarsi — fra i consensi di una parte dei deputati democristiani affascinati ancora una volta dalla personalità del vecchio statista.

Ma quali sono i limiti di questa vittoria pagata, per di più, con gravi sacrifici per la sua personalità? Gli avversari sconfitti sono propensi a credere che il trionfo di Adenauer nell'agitata giornata del 4 giugno non sia definitivo: «La partita — ha dichiarato una personalità democristiana di cui non si fa il nome — non è ancora chiusa. Martedì prossimo arriva a Bonn il vice cancelliere Ludwig Erhard».

Erhard ha inviato l'altro ieri notte al Cancelliere Adenauer il seguente telegramma: «Resti sulla sua decisione del 7 aprile (il giorno in cui Adenauer rinunciò alla Cancelleria per la presidenza della Repubblica), le conseguenze, altrimenti, sono imprevedibili. Rientro martedì a Bonn».

Questo messaggio, pubblicato oggi per la prima volta da un giornale tedesco, ha tutte le probabilità di essere autentico: ne è stata chiesta conferma ad un portavoce autorizzato del governo di Bonn, e questi ha dichiarato di non poter nè confermare nè smentire. Sulla interpretazione del messaggio però le opinioni appaiono discordi. C'è chi ritiene che le «conseguenze imprevedibili» contengano una minaccia, nel senso che Erhard, tornato a Bonn, dia battaglia grossa al Cancelliere provocando un secondo e ben più pericoloso pronunciamento del suo partito. Da altri invece si crede che con quelle sue espressioni Erhard abbia voluto ammonire semplicemente Adenauer sui rischi cui egli esponeva non soltanto se stesso, ma l'intero partito e il governo rimanendo al suo posto di Cancelliere.

Previsioni sui disegni di Erhard è difficile farne. Si possono però riferire le ipotesi che vanno per la maggiore: Erhard, che aspirava al cancellierato e che pertanto si è sentito offeso nel suo prestigio personale anche per gli apprezzamenti di Adenauer sulla sua persona — questa è un'ipotesi — si ritirerà sdegnosamente a vita privata. Potrebbe essere il segnale di una seconda rivolta della dc contro Adenauer, e la fine della «restaurazione del 4 giugno». Tanto più che il prestigio e l'autorità di Adenauer, dopo la durissima prova di ieri, appaiono ora intaccati. Una prova di ciò sono i commenti e le reazioni della stampa tedesca, negativi, in genere, nei riguardi del Cancelliere.

Una seconda ipotesi, che trova anch'essa parecchi consensi, è che Erhard continui a fare il vice-cancelliere e il ministro dell'Economia, preparandosi meglio il terreno per una rivincita sul rivale nel 1961. Resta una terza e più drammatica ipotesi: che Erhard dia battaglia grossa al Cancelliere, subito dopo il suo ritorno dall'America, col sostegno di una gran parte dei deputati democristiani, dei liberali e anche dei socialisti che, pur essendo stati per il passato suoi acerrimi nemici, tutto farebbero pur di rovesciare Adenauer.

Nei momenti più tesi della giornata di ieri si accennò appunto ad un voto di sfiducia contro Adenauer da parte dei tre partiti e la conseguente nomina di Erhard. Non è però molto probabile che Erhard arrivi a queste soluzioni estreme che metterebbero in gioco, fra l'altro, l'unità del suo partito. I democristiani tedeschi tutto sono disposti a sacrificare, meno che la loro unità: ed anche a questo fattore Adenauer deve la sua vittoria di ieri. Ce lo confermano le rivelazioni sull'agitata riunione dei gruppi parlamentari democristiani rese quest'oggi da un deputato.

Dopo un accalorato dibattito sulla decisione di Adenauer in seno al gruppo parlamentare, si alzò a parlare uno degli avversari del Cancelliere, il deputato Dresbach, il quale si espresse in questi termini: «Due, — disse, — sono le possibilità concrete e realistiche che ci si offrono; o il signor Adenauer rinuncia alla Cancelleria e conferma la sua candidatura alla presidenza della Repubblica; oppure si presenta un voto di sfiducia contro di lui in Parlamento. Ma, — soggiunse il deputato, — nessuno in questa sala desidera arrivare a tanto. In fondo è stato Adenauer quello che ha vinto le elezioni per la democrazia cristiana».

Il nobile riconoscimento dei meriti di Adenauer ha potuto evitare così un gesto di forza del partito nei suoi riguardi, che avrebbe potuto avere drammaticissime conseguenze e che si sarebbe forse concluso con la sconfitta del vecchio statista. L'incontro finì con la decisione unanime di rispettare la volontà di Adenauer.

Anche i più tenaci oppositori del Cancelliere si associarono a questa risoluzione. Con più o meno entusiasmo i deputati decisero poi di concedere «illimitata fiducia al capo del governo»: l'esortazione alla fiducia nel vecchio statista, sollecitata dal ministro degli Esteri Von Brentano accorso in tutta fretta da Ginevra, venne accolta con nutriti applausi ed acclamazioni. Sulla seduta di ieri si sono poi avute altre sicure indiscrezioni. Si è saputo tra l'altro che Adenauer sostenne la incompetenza di Erhard in materia di politica estera, uno dei motivi della tenace opposizione dello stesso Cancelliere alla nomina del ministro dell'Economia a suo successore.

«Entrare in possesso di una tavolozza, di un pennello e di una tela — disse testualmente Adenauer — non significa diventare pittori».

Vedremo ora come Erhard reagirà a questi colpi diretti al suo personale prestigio.

Massimo Conti

Riserve nei commenti dei giornali americani

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 giugno.

«La sorpresa di Adenauer» è il titolo del primo editoriale del *New York Times* di questa mattina. Non è qui possibile darne una integra traduzione. Giova tuttavia dire che l'articolista, di fronte al fatto nuovo, tradisce una notevole perplessità: «La decisione di Adenauer di rimanere al cancellierato va salutata cordialmente, in quanto riconferma una chiara posizione di fedeltà alla politica atlantica e alla tesi per cui, solo attraverso la compattezza degli stati atlantici, si può arrivare alla stabilizzazione europea e alla futura riunificazione della Germania. Questa comunque non sarebbe stata compromessa anche dall'eventuale avvicendamento del potere esecutivo, perché l'attuale vice cancelliere Erhard, che in questi giorni è in America, e che presumibilmente avrebbe sostituito Adenauer, è non meno di lui un fautore dell'unità occidentale e un autentico democratico. E' vero che Erhard vede i problemi più con occhio di economista, però anche lui, come Adenauer, non è tipo da anteporre i valori economici a quelli politici».

«Ne consegue che, se la mossa di Adenauer implica un indebolimento dell'equilibrio delle forze democratiche e del partito di maggioranza nella Germania-Ovest, il nuovo atteggiamento del Cancelliere potrebbe indebolire anziché rafforzare le posizioni dell'Occidente».

Questo il riassunto dell'articolo del *New York Times*. Per conto suo la conservatrice *Herald Tribune* scrive: «Il grave della questione sta nel fatto che, per quanto possano essere state ottime le ragioni che hanno consigliato Adenauer a tornare sui suoi passi, non si sa fino a che punto le considereranno altrettanto buone il partito democristiano e il popolo della Germania Occidentale».

Il *New York World Telegram* abbandona questo atteggiamento di cautela e intitola l'editoriale: «L'errore di Adenauer». «Normalmente non ci si interessa di problemi di politica interna degli altri popoli — dice l'articolista — ma le circostanze non sono normali, perché la situazione della Germania non è normale, tanto che siamo ancora costretti a mantenervi cinque nostre divisioni e a sostenere un certo numero di gravi responsabilità. Ora, noi riteniamo che Adenauer abbia fatto un grosso errore a decidere di poter essere la sola persona capace di guidare rettamente la Germania Occidentale.

«Adenauer, in fin dei conti, ha 83 anni. Ha retto la Germania spesso con mano di ferro e, in genere, superbamente, per dieci anni. Il suo posto nella storia è assicurato. Ma egli non è indispensabile».

a. b.

Kruscev minaccia Italia e Grecia: "Installeremo i missili in Albania"

Un discorso allo stadio Lenin di Mosca davanti alla tv - Rampe di lancio anche in Bulgaria - «Potremmo colpire i nostri avversari direttamente dall'Urss, ma sarebbe più facile dai Paesi amici» - «Spero che i governi italiano e greco rinunceranno alle basi per razzi»

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 6 giugno.

Reduce da una visita di dieci giorni in Albania, e dopo la breve sosta a Budapest, Kruscev ha pronunciato oggi allo Stadio Lenin di Mosca un discorso durato quarantacinque minuti. Le dichiarazioni del capo sovietico, che ha parlato di fronte a circa ventimila persone, sono state trasmesse dalla rete radiotelevisiva russa.

Contrariamente alle aspettative il discorso non ha fornito chiarimenti di rilievo sugli scopi del viaggio compiuto da Kruscev nel più piccolo paese «satellite» di Mosca in Europa. Il primo ministro sovietico ha ribadito che, nonostante la Russia abbia la possibilità di difendere l'Albania con le proprie forze armate contro una aggressione, sarà necessario installare in territorio albanese e bulgaro basi di missili per parare la minaccia proveniente dall'Italia e dalla Grecia.

L'Albania non è sola — ha detto Kruscev — e l'Italia e la Grecia lo sanno. Il governo sovietico è dell'avviso che l'area dei Balcani dovrebbe divenire una zona denuclearizzata sotto controllo comune, ma se questa proposta non troverà appoggio e la politica aggressiva degli Occidentali prendesse di mira i Balcani, l'Unione Sovietica, insieme alle Repubbliche albanese e bulgara e a tutti i paesi aderenti al Patto di Varsavia, sarà costretta a stabilire delle basi per il lancio di missili in prossimità a quelle degli aggressori».

Quest'ultima dichiarazione di Kruscev è stata sottolineata da calorosi applausi. Dopo qualche attimo di pausa Kruscev ha aggiunto: «Naturalmente noi siamo in grado di raggiungere con missili lanciati dalle basi poste nel nostro territorio quelle degli avversari. Ma si pone il problema che se rampe di lancio vengono costruite in Italia e in Grecia, perché impiegare contro di esse nostri missili a lungo raggio quando sarebbe possibile distruggere il nemico con missili di breve gittata lanciati dalla Albania e dalla Bulgaria? Un attacco contro l'Albania — ha proseguito Kruscev — verrà considerato un atto di guerra rivolto contro l'Unione Sovietica e tutte le nazioni del blocco socialista e sarà respinto con tutti i mezzi di cui i paesi aderenti al patto di Varsavia sono in possesso».

A questo punto alzando il tono della voce Kruscev ha detto: «E tutti sanno che i paesi socialisti sono in grado di piegare un aggressore, chiunque esso sia!». Quest'ultima dichiarazione è stata sottolineata da nuovi e fragorosi applausi.

Riprendendo il suo normale tono di voce il capo sovietico ha proseguito: «Il piano per una zona balcanica denuclearizzata proposto dalla Bulgaria ha già incontrato la piena approvazione degli altri paesi balcanici e della stessa Jugoslavia, ma sfortunatamente le sollecitazioni del popolo bulgaro, così sensibile e amante della pace, non hanno trovato favorevole risposta da parte dei paesi non socialisti facenti parte della penisola balcanica. Si tratta di un errore perché in tal modo si vuole ignorare le particolari condizioni strategiche dell'Albania e della Bulgaria, territori eccezionalmente favorevoli per la costruzione di rampe di missili. Esse dispongono infatti di alte montagne e di valli incassate dove esistono condizioni particolarmente adatte per la costruzione di tali basi da cui controbattere un'azione aggressiva con fulmineità ed efficacia. Io ritengo che i governi italiano e greco saranno coerenti e non accetteranno di esporre i loro popoli ad un grave rischio. Mettere in azione delle rampe per missili significherebbe dare il via ad un nuovo conflitto mondiale e gettare nell'abisso dei popoli amanti della pace. Noi confidiamo che tali popoli non mancheranno di condannare coloro i quali nei loro stessi paesi si lasciano cullare da sogni pericolosi e faranno tutto il possibile per contribuire alla fine della guerra fredda e al rafforzamento della pace mondiale».

Dopo aver esaltato la profonda amicizia che lega l'Albania all'Unione Sovietica, Kruscev ha dichiarato che il Cremlino vuole fare del territorio albanese «il gioiello del campo socialista da porre come esempio a tutti i paesi del Mediterraneo». (Secondo Kruscev la Albania potrà diventare un giorno un paradiso terrestre e per facilitare la trasformazione egli stesso ha sollecitato le autorità governative di Tirana ad intensificare la cultura delle banane e di altri frutti).

Henry Shapiro

CRONACA CITTADINA

Le famiglie non accrescano l'ansia dei ragazzi

Consigli a studenti e a genitori per la preparazione agli esami

Il segreto dello studio: badare solo all'essenziale - Attenti alle fatiche dei giovani cresciuti troppo in fretta - Non sacrificare mai il sonno, dar giusta parte agli svaghi, curare l'alimentazione - Quali ricostituenti sono utili - Non ricorrere a eccitanti nervosi

E' incominciato il travaglio degli studenti che devono prepararsi agli esami della prossima sessione estiva, le trepidazioni e le ansie stanno rapidamente impadronendosi dei genitori, e tra poco l'immancabile sopraggiungere della calura estiva apporterà la sua azione defatigante e renderà più penosa la febbile stagionale degli esami. Poi saranno le soddisfazioni e le gioie, oppure le delusioni e i rammarichi, e qualche volta gli strascichi di spiacevoli conseguenze anche sulla salute e sul carattere dei giovani.

E' possibile ovviare, almeno in parte, a questi inconvenienti che in questa stagione fanno la tortura di tanta gente? Certamente sì. Gli esami non sono quella bestia così nera come la si dipinge, e che fin oltre un secolo fa la fece definire dal Fusinato: «una figura infame, che porta scritto sulla fronte: Esame». Sono i pregiudizi, le prevenzioni e le paure che li hanno resi così malfamati, e hanno sviato la mente dei giovani dalla loro giusta valutazione e dai modi più razionali per intraprenderne la preparazione.

Ogni studio serio, e quindi anche la preparazione di un esame, deve tendere a portare il candidato alla conoscenza dei fatti e delle nozioni fondamentali della disciplina in questione, alla loro valutazione e al loro significato in modo da ordinarli e interpretarli, per arrivare alla formulazione dei concetti conclusivi in cui si riassume ogni branca del sapere. Questi fatti, queste nozioni, questi concetti non sono mai molti, o quanto meno non è necessario che siano molti: accade invece che gli scolari si logorano nell'apprendimento di una quantità di fatti e di nozioni di scarso interesse e di importanza marginale, come se li attendesse una prova di «Lascia o raddoppia», mentre dovrebbero limitare le loro fatiche a capire e soddisfare le esigenze della loro mente anziché quelle immaginarie dell'esaminatore.

L'esaminatore si prefigge innanzi tutto di rendersi conto se il candidato ha compreso la materia, e per questo non rivolge mai domande astruse o stravaganti. Queste, se mai, vengono rivolte a quei candidati che con una risposta maldestra hanno indotto l'esaminatore a chiarire quello che il candidato voleva dire; ma, intenzionalmente, le domande vertono sempre, nell'impostazione delle prove, su argomenti fondamentali. Lo scolaro che ha appreso e compreso le nozioni fondamentali se la cava sempre, mentre cade sovente quello che ha accatastato senza ordine e connessione una grande quantità di nozioni e di fatti senza averne compreso il significato.

Senza dubbio sarebbe immensamente utile che gli studenti nello studio delle varie discipline si preoccupassero essenzialmente di apprendere e di comprendere senza pensare agli esami e alle domande che potrebbero essere loro rivolte. L'esaminatore è sempre tendenzialmente ben disposto e non desidera di meglio che essere persuaso che il candidato ha compreso gli elementi fondamentali della materia.

Tenendo presente questi avvertimenti gli scolari potrebbero con minore dispendio di energia, con maggiore serenità, prepararsi meglio e ottenere migliori risultati. Tuttavia è innegabile che i programmi delle nostre scuole sono così ampi da impegnare seriamente anche i meglio dotati e da logorare anche fisicamente quelli che non hanno sortito da natura capacità e resistenza almeno uguale se non superiore alla media.

Sono specialmente i giovani che hanno presentato un rapido sviluppo in altezza, mentre non si è sviluppata corrispondentemente l'ampiezza del torace, e che noi medici definiamo «costituzionalmente astenici», che presentano la maggiore labilità. E' quanto dire che si stancano facilmente e presto, e come non resistono alla fatica fisica, cedono facilmente anche alla tensione spirituale richiesta da ogni seria applicazione mentale.

Questi giovani devono essere sorvegliati, guidati e aiutati. L'errore più frequente e più pericoloso è quello del *surmenage* intellettuale. E' perfettamente comprensibile e fin ad un certo punto giustificato che in questo periodo i giovani dedichino allo studio tutto il tempo disponibile. Ma si comprende anche che dedicando tutto il tempo allo studio lo si toglie anche agli svaghi e al riposo, che sono ugualmente necessari.

Specialmente sulla necessità di concedersi il riposo e il sonno necessari conviene mettere l'accento. Se si vuole resistere adeguatamente a una applicazione impegnativa e protratta, bisogna concedere al corpo ritmicamente il tempo per ristorarsi prima di riprender l'allenamento. Il voler forzare le cose protraendo lo studio nelle ore notturne è il più grave errore che uno scolaro possa commettere: arriverà ai giorni decisivi stanco ed emaciato fisicamente, e con la mente stanca e confusa, incapace di quella vigilanza e prontezza che sono la prerogativa indispensabile per fare una figura brillante.

Se io dovessi dare un consiglio ai giovani, specialmente ai giovani costituzionalmente astenici, suggerirei di andare a letto la sera non dopo le dieci e di dormire fino al risveglio spontaneo della mattina. Resterà tempo sufficiente per studiare con maggior calma e quindi con maggiore profitto e pertanto più utilmente sotto ogni punto di vista.

Spesso i genitori si rivolgono al medico per chiedere una cura corroborante e ricostituente per i loro figliuoli emaciati e stanchi. Si può fare qualche cosa di utile per aiutare questi giovani. Ma ogni cura medicamentosa presuppone necessariamente una adeguata ripartizione delle ore di lavoro con quelle di riposo o di svago e una alimentazione appropriata.

In queste condizioni l'appetito, specialmente se il caldo è eccessivo, suole diminuire più o meno sensibilmente. E' evidentemente una condizione sfavorevole. Conviene allora ricorrere agli espedienti opportuni per rendere più facile l'alimentazione. Pasti piccoli e ravvicinati, di tipo misto, mai unilaterale, dando la preferenza alle carni magre, alle uova, ai farinacei e alla frutta fresca, almeno tre volte il giorno, aggiungendo al conto anche una buona merenda verso le 17, e aiutarsi ai pasti e fuori dei pasti con bevande zuccherate, preferibilmente spremute di frutta.

Anche sotto l'aspetto medicamentoso si può venire incontro a questi giovani. Un trattamento vitaminico, specialmente vitamine del gruppo B, che hanno anche una azione tonica sul sistema nervoso, è molto indicato. Ma anche l'uso di preparati arsenicali, di fosforo, di ferro, ecc., così detti ricostituenti, e specialmente l'acido glutammico, possono essere di utilità. Evitare le cure a base di iniezioni, facilmente intercambiabili, con le cure per via orale, ad ovviare molteplici possibili inconvenienti. Possono ugualmente essere utili gli stimolanti dell'appetito, i così detti amari, e in casi speciali i fermenti digestivi per facilitare l'assimilazione.

Evitare in tutti i casi gli eccitanti del sistema nervoso, concedendo tutt'al più una tazzina di caffè al mattino e una al pomeriggio. Bevande alcooliche permesse in misura estremamente limitata ed esclusivamente ai pasti principali.

Concludendo questi suggerimenti, maturati dopo una lunga pratica di esami, di prima come esaminando, e poi di esaminatore, non posso a meno di ripetere ancora che la preparazione agli esami e l'esame stesso devono essere considerati come evenienze di ordinaria amministrazione, senza pregiudizi, senza prevenzioni, senza paura. E il suggerimento vale non solo per i giovani, ma anche per i familiari, che spesso con il loro contegno e con le loro ansie finiscono col creare quella atmosfera di inquietudine che non è mai propizia al buon esito degli esami.

prof. Pio Bastai
dell'Università di Torino

Telefonate al 272-837

Il diritto di dormire

Di che cosa non si occupano le statistiche? L'ultima, la più curiosa, ha stabilito che una moto lanciata a tutto gas lungo le strade di una grande città sveglia di colpo dal sonno 300 mila persone. E' cominciato il caldo: fra poco tutti dormiranno con le finestre aperte. Il diritto al riposo merita rispetto: è tra i diritti fondamentali dell'uomo. Dormire tranquilli vuol dire svegliarsi di buon umore, rendere di più sul lavoro. Ma il silenzio è diventato raro nella nostra città: ormai siamo quasi un milione e non ci diamo troppo pensiero per non disturbarci a vicenda.

Un consiglio. Se la radio del vicino vi disturba, se il *juke box* sistemato fuori della porta del bar continua a urlare, se i giovanotti in *scooter* tentano con partenze da «mille miglia» di tenervi svegli per tutta la notte, telefonate al 272-837. E' il numero delle autoradio. Se proprio non sono impegnati a inseguire un guidatore pericoloso o un ladro d'auto, arriveranno subito, per ammonire e multare i fracassoni; se non basta, metteranno mano al libretto delle multe. L'anno scorso hanno dato 60 mila contravvenzioni. Dall'inizio del caldo ricevono, in media, da 20 a 30 proteste tra giorno e notte.

Dice il comandante dei vigili urbani: «Non so se la situazione sia migliorata. Certo che non è peggiorata, e in una città dove la popolazione aumenta così rapidamente è già un risultato consolante».

La cittadinanza non è dello stesso parere e s'attende dall'autorità comunale un'azione più energica. Se l'opera non è facile bisogna metterci l'impegno e i mezzi, che la serietà dello scopo richiede, per sradicare un malcostume intollerabile. La collettività deve essere tutelata da coloro che, per cattiva educazione o prepotenza, ne insidiano il riposo e la serenità domestica. Bisogna in ogni caso, individuarli con prontezza e colpirli con giusto rigore. Staremo a vedere, nelle prossime settimane, se questo appello è stato raccolto da chi ha il compito di provvedere.

Il direttore dell'Atm parla del "declino del tram,,

Anche a Torino circoleranno autobus a un piano e mezzo

La crisi dei trasporti pubblici urbani: un'esperienza di tutto il mondo - Le cause ed i possibili rimedi - Accade oggi in Italia quello che avvenne in America trentacinque anni fa

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi un articolo sul declino dei trasporti urbani; L'ingegner Alberto Fogliano, direttore dell'Azienda Tranvie municipali, ci ha inviato questo scritto, in cui esamina le cause della crisi e ne propone i rimedi.

Si sono rinfocolate le discussioni, con pareri spesso contrastanti, in occasione del recente aumento tariffario sui trasporti pubblici urbani. Il problema però non è stato sempre esaminato sotto il profilo della crisi che ormai investe tutti gli esercizi delle grandi e medie città del mondo.

In Italia e quindi anche per la nostra città il coefficiente di mobilità, sia pure dopo le recenti contrazioni del traffico, è ancora superiore all'unità: cioè il numero dei viaggiatori giornalieri supera il numero degli abitanti. In Europa, per i centri urbani con importanza ed estensione pari a Torino, il coefficiente medio, da qualche anno, sul valore di 0,7-0,8; mentre nell'America del Nord è disceso a 0,35-0,45.

Negli ultimi 35 anni, mentre la popolazione urbana dei grandi centri degli Stati Uniti è aumentata del 45%, il numero dei passeggeri trasportati è diminuito del 70%, con un regresso accelerato nel periodo susseguente al 1946; per esempio a San Francisco dal 1946 al 1955 i passeggeri si sono ridotti da 336 milioni annui a 204 milioni; nello stesso periodo le vetture-chilometro si sono contratte solo del 3,7%.

La recessione, in Italia, ha avuto inizio nel primo semestre del 1957 mentre gli altri paesi, attestati, come già detto, sul coefficiente di mobilità di 0,7-0,8, ritenevano di aver raggiunto una posizione di stabilità. Invece anche per essi al principio del corrente anno si è iniziata una nuova fase di leggero declino.

Quale avvenire attende il servizio dei trasporti pubblici a Torino e in Italia? Fatalmente, il coefficiente di mobilità è destinato a scendere anche da noi sotto l'unità, sia pure con una certa lentezza, ma occorre tener presente che le cause sono di ordine generale e ad esse non potremo sfuggire, anche se per noi non hanno ancora l'importanza riscontrata negli altri paesi.

Gli americani hanno definito cinque motivi del declino dei trasporti pubblici: motorizzazione; ingombro del traffico con conseguente diminuzione della velocità commerciale; sviluppo della televisione; formazione di zone residenziali periferiche autosufficienti; settimana lavorativa di soli cinque giorni.

I primi quattro motivi stanno investendo con forza crescente le città europee, mentre per il quinto si hanno solo ora le prime ripercussioni, limitate a qualche regione dell'Inghilterra.

Nessun rimedio è possibile al fine di arrestarne o diminuirne gli effetti? Non bisogna esagerare nel pessimismo, né ricadere nel grave errore degli americani che, nel primo dopoguerra, euforici per il rapido sviluppo della motorizzazione, avevano previsto la prossima fine dei servizi pubblici di trasporto. Conseguenza: oggi le aziende americane non sono certo un modello da additare; per esse si stanno compiendo enormi investimenti finanziari per un rapido ammodernamento.

Ed allora? A cosa occorre provvedere e come? Tre dei vari rimedi sono accettati dalla maggioranza di coloro che s'interessano del problema. Aumento della velocità commerciale al centro della città o almeno arresto del suo costante regresso; diminuzione del tempo di viaggio da residenza a posto di lavoro; soluzioni tecniche affinché l'autobus a pari capacità limiti il proprio costo chilometrico a quello del mezzo tranviario.

Lasciando da parte i primi due rimedi che richiedono un più ampio discorso, per il terzo, che sino a poco tempo fa sembrava quasi insolubile, le prospettive sono oggi nettamente migliori. Senza ricorrere ai mezzi articolati che hanno pregi e svantaggi, anche se rappresentavano l'unica possibilità per risolvere economicamente il problema, la tecnica dei trasporti ritorna al sistema degli autobus a due piani o ad un piano e mezzo (il doppio piano è costruito solo sulla parte posteriore dell'autobus).

Già Roma ha in progetto una prima linea con autobus a due piani che non possono però essere utilizzati a Torino per l'esistenza di una troppo fitta rete aerea filotranviaria, mentre gli autobus ad un piano e mezzo a tre assi con capacità di 120-130 persone, hanno dato ottimi risultati in Germania specie in parecchie città della Ruhr; e poiché la massima altezza d'ingombro è di soli m. 3,65 l'esercizio sarebbe possibile anche per il caso nostro.

I trasporti urbani sono in crisi, ma non sono né incurabili né condannati. Sopravviveranno perché rappresentano una necessità sociale insopprimibile; avranno certamente una vita difficile e dovranno aggiornarsi di continuo ed adattarsi al principio che per essi deve valere una preferenza ma non un monopolio della via.

Ormai la diagnosi del male è quasi completa: sulla terapia ancora si discute, ma per buona parte di essa tutti sono d'accordo; sia pure con gli adattamenti del caso per caso, poiché ogni città ha proprie caratteristiche e necessità, così come avviene per ogni singolo individuo; e come per il malato, val più il modesto consiglio di un medico, anche non sommo, che il parere elargito con ostentata sicurezza dal solito orecchiante.

Da mercoledì i tessili sospendono gli straordinari

I due giorni di sciopero dei tessili si sono conclusi ieri sera. Anche nella seconda giornata le percentuali di assenti dal lavoro sono state in media di circa il 90%.

I dirigenti sindacali della Cisl, Uil e Cgil, hanno emesso un comunicato perché siano sospese le prestazioni richieste nelle ore straordinarie e nei giorni festivi.

«Si invitano tutti i lavoratori — dice il comunicato — a considerare l'abolizione delle ore straordinarie e del lavoro festivo come forme di lotta. A partire da mercoledì tutti i lavoratori tessili della provincia sono invitati ad applicare queste disposizioni».

Moderna aerostazione inaugurata a Caselle

Auspicati nuovi collegamenti aerei interni e internazionali

La nuova aerostazione di Caselle è stata ufficialmente inaugurata ieri mattina. Alla cerimonia hanno partecipato il sottosegretario alla difesa aeronautica on. Bovetti che rappresentava il Governo, autorità civili e militari, il corpo consolare, le giunte comunali di Torino e Caselle.

Il presidente della società che gestisce l'aeroporto, comm. Baricco, ha delineato un quadro delle opere eseguite dalla Sagat dal 1956, anno in cui iniziò la sua attività, fino alla moderna aerostazione, costata 132 milioni, alla cui realizzazione hanno contribuito il Comune di Torino e la Fiat.

Il Sindaco, dopo avere rivolto un plauso agli artefici del nuovo edificio che occupa un'area di 1680 metri quadrati, ha auspicato che l'attività dell'aeroporto si vada intensificando, così da giustificare gli sforzi ed i sacrifici compiuti dai contribuenti torinesi per dotare la città di un così perfetto impianto. In mattinata il prof. Valletta aveva inviato al sindaco una lettera in cui afferma, fra l'altro, che «la Fiat tiene a vedere Torino sempre meno isolata nel sistema delle comunicazioni interne ed internazionali».

L'on. Bovetti ha affermato a sua volta che, con il progressivo inserimento degli aviogetti sulle rotte civili, tutto il sistema aeroportuale dovrà essere riorganizzato: in un futuro prossimo Caselle ed i due aeroporti lombardi della Malpensa e di Milano dovranno costituire un'unica entità.

L'Istituto Superiore di educazione fisica (c. Mattentti 6 bis) indice un concorso per 50 allievi e 50 allieve per l'anno 1959-'60. Titolo di studio, istruzione media di secondo grado; età fino a 25 anni. I corsi sono triennali.

Specchio dei tempi

Giuseppe Garibaldi ci scrive da Nizza - Unità e generosa fratellanza tra Nord e Sud - Un liquido disgustoso che si chiama latte - Jemolo sui fiamminghi - Scándalo al Colle della Maddalena

Un lettore ci scrive da Nizza:

«Una volta questa rubrica era bella perché era educativa, sentimentale ed umana. A poco a poco i tuoi corrispondenti sono diventati acidi, cattivi, e disumani. Di chi è la colpa? Esclusivamente tua, "Specchio dei tempi". Bisogna cestinare le lettere cattive, caro amico.

Ti do qualche esempio: un impiegato delle Ferrovie ti ha scritto che poteva essere trattato meglio dallo Stato. E' un semplice pensiero come un altro. Non ti pare? No, invece; vi è subito un'altro che più o meno gli risponde così: "stai zitto, perché io sto peggio di te".

«Un altro poveretto esprimendo il suo parere sull'autonomia, senza offendere nessuno, parla dello sforzo e sacrificio fatto dal popolo piemontese per poter realizzare l'Unione Italiana e racconta che la sua famiglia ebbe, in tale circostanza, numerose medaglie al valore. Ed ecco subito un cattivone che gli risponde: "me ne infischio delle tue medaglie". La più bella, è stata la lettera di un professore dell'Università di Genova che trattava quel lettore da vigliacco perché non ha messo la sua firma.

«Ma in Italia non si può più dire nulla? L'opinione del singolo non è più rispettata? Bisogna proprio passare all'insulto? Noi che viviamo all'Estero che opinione possiamo avere dell'Università di Genova? Credevo davvero che i professori fossero persone, come definisce il dizionario Melzi, "che pubblicamente insegnano qualche scienza o arte nobile".

«Caro "Specchio" di tutto questo, ripeto, la colpa è tua. Dovevi cestinare la lettera del professore, non per la sua opinione, ma per la sua arroganza».

Giuseppe Garibaldi
(non è uno scherzo, mi chiamo Giuseppe Garibaldi e vivo a Nizza Marittima).

Un lettore ci scrive:

«La mia amarezza ha suscitato un subisso di lettere e da diverse città. Ogni appiglio è buono per ribadire la tesi regionalista che ripudia il separatismo, ma lo prepara. Non sono il solo a pensarla così.

«Per ribadire le tristi tendenze al separatismo, non basta camuffarle con l'invocazione al federalismo, chiamando in ballo fisica, botanica, gretto egoismo regionale contro i più poveri. Non basta chiamare *slogans* ragioni e richiami patriottici. La mia risposta è questa: non si tolgono i cerchi ad una botte, che disperda un po' di contenuto, promettendo che le doghe staranno insieme per simpatia: la si cinge di un cerchio in più e si ribattono bene gli altri. La peregrina similitudine equivale quella dei *bulloni* prefettizi.

«Non giova richiamare ad esempio altre nazioni retta da regime federale. L'Italia ha i suoi confini ben delineati ed una configurazione ideale per uno stato. L'Italia è la patria, e non è divisa in regioni da montagne altissime, da fiumi e da valli divergenti, né da lingue ufficiali diverse. L'Italia ha parecchi dialetti, non delle lingue straniere fra loro.

«L'invocata prova della dispersione di ricchezze, fornita da alcune provincie, ad altre più povere, dovrebbe far arrossire chi grettamente la richiama come pretesto ad autonomie di regioni ricche che s'infischiano di regioni povere. E' questa veramente la politica di chi non conosce generosa fratellanza fra nord e sud.

«Nessun aiuto va disperso. I denari spesi nel Sud ritornano al Nord ben presto e come linfa vitale. Ad esempio: le migliaia di autovetture, pullulanti nei centri meridionali, non sono forse tributi che il mezzogiorno paga all'industre nord?

«Sognatori di sistemi eccentrici signori dai rimpianti indecorosi pei vostri quattrini versati allo stato, ponete una mano sul cuore e l'altra sulla borsa, e cercate di nutrire più fraterni sentimenti. E se il paventato separatismo non ha altri moccoli a illuminarlo, sono ben lieto di concludere che non dovrò fare quel tale pacchetto di medaglie per metterle in soffitta».

La stessa piemontese vero e italiano verissimo

Una lettrice ci scrive:

«Seguo con grande compiacimento la vostra campagna sul latte, che dovrebbe essere fra i migliori alimenti dell'uomo, ed è, qui in città, un liquido denaturato e disgustoso specie per l'odore insopportabile e il grave peso che dà allo stomaco.

«E poiché si annuncia che centinaia di migliaia di bottiglie vengon rotte nell'anno si potrebbe almeno ottenere che siano sostituite con bottiglie da un quarto di litro, corrispondenti al reale bisogno di molta gente, che deve, ogni giorno, buttare l'eccedenza del mezzo litro. Molto grata allo "Specchio" se vorrà far sua questa richiesta di innumeri persone che si trovano nelle mie stesse condizioni».

Segue la firma

Arturo Jemolo ci scrive da Roma:

«Il prof. Antonio Mor in "Specchio dei tempi" del 4 corrente si duole che io abbia detto assente dalla letteratura moderna la cultura fiamminga. Premesso che mi riferivo, com'era chiaro, alle sole provincie fiamminghe del Belgio ed al loro apporto, è possibile che io sia stato tratto in errore, da quanto tutti i miei amici belgi, concordemente, mi hanno sempre riferito. Ma se si confrontano i nomi indicati dal prof. Mor, non certo noti al grande pubblico, con quelli, universalmente conosciuti, dei prosatori e poeti belgi di lingua francese, non posso riconoscere di aver scritto cosa sostanzialmente inesatta».

A.C. Jemolo

Un lettore ci scrive da Milano:

«Domenica scorsa, con i miei due figli, non nati in Piemonte ma piemontesi come me, mi sono recato in pellegrinaggio (questa volta l'espressione è a proposito, dato l'animo con cui quella visita era compiuta) nella Torino mia e dei miei vecchi.

«E' stata una ripresa di contatti insieme malinconica e deliziosa, non senza molta fierezza nel ritrovare intatti, nonostante il mutare dei tempi, tanti cari, tipici aspetti della città subalpina. Non so perché mi venne l'idea di portare i miei due ragazzi anche sul Colle della Maddalena: bellissimo, specie in questa stagione, per il suo verde trionfale. Ora debbo dire che mi sono pentito di esservi andato.

«In assoluto contrasto con la bellezza del luogo, del panorama, e soprattutto del "Parco della Rimembranza" dedicato ai nostri Caduti, abbiamo trovato, oltre la solita inevitabile ressa di macchine, il fracasso infernale, volgare, ed in quel luogo addirittura insopportabile di una "balera", nella quale persone di ambo i sessi danzavano al frastuono di un "juke box" lanciato a fortissimo volume.

«Abbiamo cercato di allontanarci in fretta, fra gli alberi del parco. Ma inseguiti da quel fracasso in quel luogo e in quel momento addirittura blasfemo, abbiamo preferito risalire in fretta sulla nostra macchina, e fuggire con un senso di umiliazione, nel constatare che anche nella civile, nobile Torino del nostro ricordo, sono tollerate simili volgarità».

dott. Andrea Damiano

Mi hanno rubato il mio amore

Ferruccio Luzvardi è un vivacissimo vecchietto, piccolo di statura, completamente calvo, con una bianca barbetta alla Pirandello. «Mi hanno rubato il mio amore» ha scritto a «Specchio dei tempi». Il ladro che di notte gli ha portato via la «Sansevera» una bella pianta grassa da una delle tre finestre del suo alloggetto, ha sulla coscienza le sue lacrime.

Ma da ieri Ferruccio Luzvardi, ex-rappresentante di mobili, non piange più: tre fioraie (Rosanna Abaldo, la proprietaria del «Nido dei fiori» e un'altra di corso Rosselli) il sig. Angelo Bruno e la signora Bianca Michelotta, gli hanno mandato o promesso cinque stupende «Sansevere», che compenseranno generosamente il vuoto aperto sui suoi davanzali, tutti fitti di piante. «Le mie piante sono tutto per me — dice — non ho altro al mondo, nessun parente, nessun affetto». Le innaffia, le innesta, le cura con amore. «Ho scritto soprattutto perché chi abita al pianterreno sappia difendersi dai ladri. Non speravo in tanta generosità. Da quando mi sento circondato da tutta questa attenzione, mi è tornato l'appetito».

E' uscito di casa nel pomeriggio per commentare il fatto con i suoi amici, tutti anziani come lui, che lo aspettavano su una panchina di corso Racconigi: «E' una delle più belle soddisfazioni della mia vita», diceva. E tutti lo complimentavano e lo abbracciavano.

I risultati dell'Enalotto

Il monte-premi dell'Enalotto è stato, questa settimana, di lire 80.629.141. I «12» sono 4, nessuno in Piemonte, vincono lire 5.062.911, gli «11» sono 76, 7 in Piemonte, vincono lire 235.376; i «10» sono 916, 66 in Piemonte, vincono lire 17.960.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	81	6	56	67	18
Cagliari	86	27	22	52	39
Firenze	47	26	80	58	70
Genova	1	30	73	65	2
Milano	1	45	41	46	83
Napoli	50	85	61	20	74
Palermo	83	16	55	82	44
Roma	56	8	13	53	32
Torino	65	85	77	25	48
Venezia	81	30	58	68	37

Colonna vincente Enalotto: 2-1; X-1; 1-X; 1-X; 2-1; 2-1.

Tempo d'estate: è la stagione dei ladri d'alloggio

Sorpreso e catturato uno scassinatore che andava con il grammofono a rubare

Per non dare nell'occhio, nascondeva nella valigetta-giradischi i ferri per forzare le più robuste serrature - Le astuzie di una giovane donna che deruba un negoziante


Giovanni Boino, 43 anni

La bella stagione è favorevole all'attività dei ladri; molti inquilini passano le serate fuori di casa, e la domenica vanno in gita, lasciando per molte ore incustoditi gli alloggi. La polizia ha intensificato la sua opera di sorveglianza e di prevenzione con pattuglie stradali, mentre tiene sott'occhio gli ambienti della malavita.

Da tempo la Squadra Mobile ricercava un pericoloso malvivente, specializzato in furti in alloggi, Giovanni Boino di 43 anni, senza fissa dimora: i funzionari avevano buone ragioni di ritenere che il Boino si fosse reso responsabile di nuovi «colpi»: tanto più che, improvvisamente, era sparito dalla circolazione.

Ieri, poco prima di mezzogiorno, il brigadiere Mare della Mobile si trovava a Porta Palazzo e notava un individuo con occhiali neri e cappello, che pareva il Boino. Lo seguiva per più di un'ora e finalmente, quando il tizio si levava il cappello per salutare una donna, aveva la certezza: brillava al sole la calvizie dello scassinatore, indicato tra i segni caratteristici nel fascicolo a suo carico, in questura. Il brigadiere lo pedinava e veniva a sapere così che il Boino abitava in via Paganini 33. Una telefonata alla Mobile e sul posto giungevano subito due camionette con una dozzina di agenti che circondavano lo stabile.

Un funzionario e due sottufficiali suonavano alla porta del ricercato. Il Boino apriva, impallidiva, cercava di dare false generalità, ma era facilmente smascherato. «Sì, ho subito qualche condanna in passato» ammetteva «ma, ora sono diventato un galantuomo...». Gli agenti perquisivano l'alloggio: nessuna traccia di refurtiva, ma in una nicchia nel muro, occultata da un letto, si scopriva una grossa valigia-grammofono. «Non è nulla» diceva il Boino «è un vecchio arnese, caro ricordo di famiglia..., oltre all'apparecchio la valigia contiene alcuni dischi di Caruso di quarant'anni fa...». Ma la valigia non aveva più né grammofono né dischi; l'interno era zeppo di ferri da scasso, un centinaio, tutti tenuti con cura, alcuni oliati di recente.

Il Boino allargava le braccia e seguiva i funzionari. Ma negli uffici della Mobile si chiudeva in un caparbio mutismo e si rifiutava di rivelare dove avesse nascosto il provento dei furti o a chi l'avesse affidato. Intanto è stato trattenuto in arresto.

— Ieri la 30enne Amalia Rumasso, casalinga, incensurata, entrava nel negozio del signor Giovanni Abalido in corso Francia 307 e chiedeva di poter usare del telefono del retro. L'Abalido acconsentiva e la Rumasso fingeva di telefonare; in realtà s'impadroniva di un mazzo di chiavi e, uscita dal negozio, saliva nell'alloggio del negoziante, frugava in molti cassetti e s'impadroniva di 10 mila lire. In quello arrivava il proprietario. Insospettito dalla scomparsa delle chiavi. La donna si nascondeva sotto il letto, ma i piedi, rimasti fuori, la tradivano. Il commissariato San Paolo l'ha tratta in arresto. La Rumasso ha precisato d'aver messo le mani su un pacco di banconote ma di essersi accontentata di 10 mila lire, perché quella era la cifra che serviva per saldare un debito urgente.

Il Psi pagherà 5 milioni per un incidente d'auto

La Federazione del psi è stata condannata a pagare 5 milioni 290 mila lire al manovale Norberto Pardini di 43 anni, residente a Camajore. La sera del 14 aprile 1957 questi era a Borgaro Torinese e camminava lungo la strada spingendo la bicicletta per il manubrio, mentre un cugino, su una bicicletta, lo seguiva pedalando lentamente. Alle loro spalle giunse una vettura condotta dal rag. Sergio Clerico, consigliere provinciale per il psi: il guidatore si accorse all'ultimo momento — forse perché abbagliato da un'altra auto — di aver innanzi un ciclista e con prontezza sterzò a sinistra evitando di investirlo, però nel riportarsi a destra travolse il Pardini.

Il ferito rimase in ospedale 21 mesi; quando uscì doveva far uso delle stampelle. Una perizia disposta dal Tribunale accertò che le sue capacità lavorative erano ridotte, in modo permanente, del 40 per cento.

Il rag. Clerico dichiarò di non aver colpa dell'incidente perché si trovò il pedone in mezzo alla strada e prospettò l'ipotesi che fosse un po' bevuto. Il Tribunale presieduto dal dott. Faldella, ha ritenuto invece che responsabile dell'incidente fosse l'automobilista e ha condannato il psi a pagare i danni, in quanto esso risulta proprietario della vettura, oltre alle spese di causa per 350 mila lire. Legali delle due parti gli avv. Facosa e Roggero.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+24
MINIMA	+16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 20,1; pressione 743,6; umidità 73%. Cielo nuvoloso. Pioggia mm. 2. Previsioni: cielo nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione: Temperatura a Caselle: massima + 24,4; minima + 15,5; media + 22,2.

Nuovi Cavalieri del Lavoro in Piemonte

L'ing. Gaudenzio Bono, amministratore delegato e direttore generale della Fiat - L'ing. Virginio Tedeschi, fondatore della Ceat - Guglielmo Rivoira, pioniere dell'industria gas liquefatti - Vincenzo Ilario, orafo a Valenza

Il Presidente della Repubblica ha nominato ieri 25 nuovi cavalieri al merito del lavoro. Quattro sono piemontesi: ing. Gaudenzio Bono, ing. Virginio Tedeschi, Guglielmo Rivoira, Vincenzo Ilario.

L'ing. Gaudenzio Bono ricopre le cariche di amministratore delegato e direttore generale della Fiat. E' il primo e più vicino collaboratore del presidente, professor Valletta, a fianco dei vicepresidenti dott. Giovanni Agnelli e ing. Giovanni Nasi. Nato a Torino il 17 maggio 1901 si laureò brillantemente a soli 22 anni in ingegneria industriale presso il nostro Politecnico. Subito dopo fu chiamato a presentarsi al corso per i giovani ingegneri aperto dalla Fiat. Nel gennaio del 1924 iniziò così la sua carriera nel grande complesso torinese, attraverso il tirocinio d'officina. Per un anno lavorò come operaio e successivamente come capo-squadra ed «incaricato - tecnico». Compiuto il tirocinio venne assegnato allo stabilimento del Lingotto dove ebbe modo di applicare la sua solida preparazione nei primi incarichi direttivi.

Nel 1929 era direttore della Spa, apprezzato per le eminenti qualità di organizzatore. Nei periodi difficili della seconda guerra mondiale diede esempio di personale coraggio sotto i bombardamenti che più volte colpirono lo stabilimento. Con altrettanta volontà dedicò ogni sua energia per rimediare alle distruzioni più dolorose, soccorrere le maestranze e salvaguardare gli impianti.

Tornata la normalità il professor Valletta lo chiamò nel 1946 come direttore generale della Fiat. Nel 1955, pure su proposta del prof. Valletta, il Consiglio di amministrazione attribuì all'ing. Bono anche la carica di amministratore delegato. L'ing. Bono ha insegnato per molti anni «Tecnologia speciale dell'automobile» al Politecnico di Torino ed è stato anche fra gli insegnanti dell'Istituto tecnico industriale «Amedeo Avogadro». Ora è presidente dell'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris».

L'ing. Virginio Tedeschi è nato a Vercelli il 17 maggio 1883 ed ha conseguito la laurea di ingegneria industriale presso il Politecnico di Torino nel 1908. Ha percorso tutta la sua lunga carriera di dirigente e capitano d'industria nella nostra città. Le tappe principali sono: fondatore nel 1914 della «Bergougnan e Tedeschi» (ora «Superga»); direttore generale della Incet nel 1919; creatore nel 1922 della società telefonica Stipel, poi assorbita dalla Stet; nel 1924 pose le basi della Ceat, portandola in pochi anni nel rango delle massime industrie nazionali del settore. Sezioni del gruppo Ceat sono sorte anche in Francia, nel Venezuela e in India.

L'industriale Guglielmo Rivoira è nato a Saluzzo il 2 giugno 1893. E' il creatore della prima fabbrica italiana di ossigeno liquido. Tale attività è ora articolata su otto stabilimenti dislocati in tutta Italia. E' presidente di numerose società e partecipa all'attività commerciale e produttiva della «Liquigas».

L'artigiano Vincenzo Ilario è un «artista orafo», nato a Valenza il 19 settembre 1896. Nel 1918 fondò la fabbrica di oreficeria «Carlo Ilario e fratelli» specializzata nelle produzioni molto pregiate di gioielleria ed oreficeria. L'azienda occupa 70 operai altamente qualificati ed esporta in tutto il mondo.

I 2000 distributori della città propongono la benzina a 90 lire

Sarebbero tutti avvantaggiati: utenti, produttori e anche il fisco - L'esempio del "sovrapprezzo di Suez,,: la riduzione delle 14 lire ha aumentato in tre mesi di 7 miliardi gli introiti dell'erario

Anche i benzinai di Torino, come quelli di Milano, sono disposti a entrare in una federazione nazionale della categoria. Il primo obbiettivo da raggiungere: una riduzione del prezzo della benzina. Questo provvedimento — essi sostengono — non andrebbe solo a vantaggio degli utenti, ma anche dell'erario. La campagna che i rivenditori vogliono iniziare si basa su un esempio convincente: quello del «sovrapprezzo Suez». Mantenendo la sovrattassa, il fisco contava di ricavare 25-30 miliardi all'anno sulla vendita dei carburanti; gli automobilisti obbiettavano che, abolendola, l'erario avrebbe ricavato ben di più. Infatti nei primi tre mesi del 1959 (con il prezzo della benzina sceso da 142 a 128 lire) le entrate fiscali non sono diminuite, anzi sono cresciute di 7 miliardi. Si calcola che, alla fine dell'anno, lo Stato avrà avuto un introito superiore di 30-40 miliardi a quello di cui avrebbe beneficiato mantenendo l'imposizione della sovrattassa di 14 lire.

Diminuire la quota riservata al fisco su ogni litro di benzina, non significa ridurre il gettito totale del tributo. Al contrario il maggior consumo farà crescere gli incassi dell'erario. Se la benzina fosse «a prezzo medio europeo» (circa 90 lire al litro), aumenterebbero il numero dei veicoli, il numero dei chilometri percorsi, la cilindrata media delle vetture. «Moltissimi nostri clienti — dicono i benzinai — passerebbero volentieri dallo scooter alla "500", dalla "600" alla "1100", se la benzina costasse meno. Se poi venisse corretta l'attuale, assurda tabella delle tasse di circolazione, si invoglierebbero molti a giungere fino alla "1800", il cui prezzo è allettante, e lo Stato nel complesso incasserebbe assai di più».

Inoltre la benzina a prezzo europeo stroncherebbe il contrabbando (che costa allo Stato, si afferma, 18 miliardi all'anno di imposte evase) e permetterebbe l'abolizione dei buoni turistici, che hanno dato luogo a molti inconvenienti, abusi, falsificazioni.

Il problema è molto sentito a Torino, capitale dell'industria automobilistica e città più motorizzata d'Italia. Un minor prezzo della benzina metterebbe le nostre industrie in condizioni di minor svantaggio rispetto alle consorelle di altri Paesi del Mec dove, grazie ai più bassi costi di esercizio, il mercato interno è più vasto. L'ampliamento del mercato nazionale è il necessario presupposto per l'esportazione, a costi che possano reggere vittoriosamente la concorrenza.

I benzinai torinesi sono più di duemila, addetti ai circa 800 distributori. Sono raggruppati in due sindacati: quello autonomo dei «rivenditori idrocarburi e lubrificanti» con sede in via Sestriere 49 bis a Moncalieri e quello dei «distributori benzina» aderente all'Artigianato di via Bugino. I dirigenti di entrambi sono favorevoli ad un'organizzazione nazionale autonoma.

Echi di cronaca

Stato civile del 5 giugno

MORTI: Benzi Cristina v. Torielli, anni 85, nata a Strevi, abitante in via Mongreno 27; Balmelua Mario, a. 72, Torino, v. Cuneo 12; Bordoli Giuseppe, a. 72, Sondrio, imp., v. Governolo 21; Fassio Eugenio, a. 64, Arignano, suora, c. Moncalieri 216; Ferrero Ivano, a. 1, Torino, c. Re Umberto 10; Leitieri Maria Rosa, a. 66, Cropani, v. Casalis 66; Andriano Albina, a. 80, Torino, v. Gene 2. Deceduti in ospedale: Toppino Elena, a. 55, n. a Torino, op.; Mengiano Luigia v. Novarese, a. 61, Pontestura, bidella; Zanini Anna m. Bianchi, a. 65, Firenze; Moraca Giovanni, a. 85, Borgaro; Del Santo Giuseppe, a. 22, Priocca, murat.; Daore Giuseppina v. Tappatillo, a. 67, S. Damiano; Repellini Carlo, a. 71, Goriago, gelat.; Bertagliatti Maria v. Spina, a. 62, Pont Can.; Carpinelli Giovanni, a. 69, Vercelli; Boldo Ermolo, a. 21, Torino, oper.; Castelli Oreste, a. 75, Torino; Cravero Melania v. Conterno, a. 79, Bra; Chirico Marilena, a. 4, Torino; Feneglio Giuseppina v. Avena, a. 38, Moncalieri; Rinaldi Graziella, mesi 4, Torino; Piatti Vittorio, anni 41, Beinasco, oper.; D'Ambrosio Ignazio, a. 40, Forte Empedocle, impiegato.

NATI: Moretti Giuseppe; Prosetto Laura; Barbieri Emanuela; Rognetta Giuseppina; Manicone Antonio; Ellei Patrizia; Illei Giovanni; Mengano Giorgio; Bellardi Ilario; Gazziano Baldassarre; Leone Gianpiero; Mangino Gian Pietro; Eula Umberto; Lapietrella Matteo; Sapino Tiziano; Rosso Giovanni; Bitbetto Patrizia; Amicacci Maria; Valentini Anna; Traisi Franco; Paganelli Monica; Cereseto Graziella; Ametrano Patrizia; Nanté Cecilia; Airaudo Daniela; Biondo Pieremidio; Battarchini Guido; Ranieri Alessandro; Calcagno Alessandra; Demarchi Piergiovanni; Berardi Gino; Giustetto Antonio; Canali Fabio; Canta Giovanni; Cargnino Maria; Chillà Daniela; Ferrero Mario; Julitta Nadia; Troia Roberto; Tabone Giovanni; Battaglio Silvano; Cerruti Maria; Novelli Nicoletta; Barbetto Leonilda; Levi Barbara; Angiolini Elda; Mascitelli Patrizia; Truccano Michelina; De Luca Pasquale; Chiriglione Mario; Dagbero Laura. Morti 24 - Nati 50 - Matrimoni 28.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 2; corso Palermo n. 116; v. Madama Cristina 82; c. Orbassano 6; v. Chiesa della Salute 105; v. Monginevro 29; via Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 45; c. Vitt. Emanuele 94; v. Vigliani 160; v. Cibrario 72; v. Giolitti 26; c. Reg. Margh. 154; corso Moncalieri 257; c. San Maurizio ang. v. Barolo; v. Duchessa Jolanda 8; v. Giolitti 2; v. San Secondo 9; strada di Settimo 69; v. Monte di Pietà 21; c. Casale n. 305; p. San Giovanni.

Autoriparazioni. — Ore 8,30-12,30 e 14,30-18,30; v. Breglio 40, v. Lanfranchi 2 e c. Stati Uniti 38. Elettrauto: v. Silvio Pellico 14, v. S. Domenico 15, corso Casale 44 bis, c. G. Agnelli 18 e corso Trapani 60.

La moglie dell'emiro

E' sbarcata l'altro [illegible] a Genova, da una motonave italiana, la principessa Abi Mansour Henne, moglie dell'emiro del Qatar. La notizia sembra relegata soltanto nella zona della curiosità giornalistica; ma se le si mettono intorno poche cifre prende un rilievo, che non è più quello della semplice curiosità.

Il Qatar è una regione che si affaccia sul golfo Persico, vicino al Tropico del Cancro. La sua superficie (chilometri quadrati 22.014) è di poco inferiore a quella della nostra Toscana (22.990). La popolazione (35.000 arabi sunniti più 5000 negri) è di poco inferiore a quella d'una media nostra città, per esempio Cuneo (41.672). La sua capitale, che si chiama Doha, è come un nostro paesotto di campagna: infatti tocca appena i diecimila abitanti. Ma quel pezzo di terra, a differenza della Toscana e quegli abitanti, a differenza di quelli di Cuneo, hanno la fortuna di produrre sette milioni di tonnellate, ogni anno, di petrolio. Infine il Qatar è legato da un trattato di protezione al governo inglese.

Sul filo di quest'ultima parola passo ad altre informazioni. La regina d'Inghilterra riceve dal governo britannico un appannaggio annuo di 850 milioni di lire italiane. Ho letto che tale somma impone ad ogni abitante della Gran Bretagna la piccola spesa di due *pence*, qualche cosa come 15 lire: insomma quanto da noi costa una sigaretta, che non sia di lusso. La regina d'Inghilterra ogni giorno lavora molte ore e, ogni giorno, deve leggere i documenti che le vengono dal Parlamento, dal Governo, dai diversi Ministeri. Se volesse lasciare Londra per una prolungata vacanza in Svizzera non lo potrebbe fare. E quando si muove, per brevi vacanze o per ragioni di stato, si mette in azione un cerimoniale severo e faticoso.

L'emiro del Qatar non ha simili pesi e, di certo, non conosce grandi fatiche imposte dal rango. Anche se non l'ho mai visto, mi è facile immaginare il suo palazzo a Doha. Deve essere qualche cosa come potrebbe avere qualsiasi miliardario un po' megalomane, un po' esuberante e capriccioso per tutti i ritrovati che formano il *comfort* della casa. Questi palazzi, per orientali intrappolati nelle delizie dell'occidente, sono pieni di telefoni, di frigoriferi, di impianti per l'aria condizionata. Ad ogni modo non credo che l'emiro si faccia pagare balzelli o tasse dai suoi quarantamila sudditi. A lui basta che qualcuno, in cambio del petrolio ricavato dalle sue terre, gli paghi le *royalties*. Anche se si fa un calcolo prudenziale le sue entrate si aggireranno sui 35 o 40 miliardi di lire ogni anno. Così la fisionomia del Qatar si fa sempre più chiara geograficamente, politicamente e socialmente.

Per adesso l'emiro ha mandato avanti la principessa sua moglie, ma fra due settimane egli stesso sbarcherà a Genova per andare in Svizzera. Sono vacanze, è facile capire, dedicate alla salute e al portafoglio perché tutti coloro che hanno redditi di tanta consistenza presto o tardi sentono la necessità dell'aria e delle banche svizzere. Ma, dopo tutto, non è questo che volevo dire.

La regina d'Inghilterra, se viaggia per vacanza, è quasi sbrigativa e, sin dove può, sino al limite che le è concesso, si mette su un piano di persona quasi «come tutte le altre». Ma la principessa del Qatar, anche quando viaggia in forma privata, si fa accompagnare da cinque auto *Cadillac* monumentali, da un seguito di venticinque persone, da sei camerieri personali, da due cuochi, da parecchi dignitari e segretari; ed infine, forse come estrema nota di distinzione, da alcune donne che fanno parte dell'*harem* di suo marito.

C'è da immaginare che fra due settimane anche l'emiro sbarcherà a Genova con uguale o maggiore impedimento di macchine, di personaggi e di servitori. Finalmente le sue automobili potranno correre su strade asfaltate per qualche centinaio di chilometri e i suoi occhi potranno vedere città che, senza essere capitali, superano i diecimila abitanti.

Queste notizie, veramente leggere e quasi comiche, ma appoggiate a cifre non sempre leggere e quasi mai comiche, ci mostrano un *protetto* personalmente più ricco del suo *protettore* e più libero, persino più fastoso nella vita privata (la sua vita pubblica, come si sarà capito, deve essere inesistente). Dietro alla regina d'Inghilterra c'è una grande nazione di oltre cinquanta milioni d'abitanti, che sanno leggere e scrivere, che producono tutto quanto il mondo moderno sa produrre. L'emiro alle spalle ha quarantamila arabi sunniti e negri ancora un po' diversi — e non certo per colpa loro — nell'educazione e nelle risorse dagli inglesi. Ma il fasto, il seguito, le automobili, le vacanze, insomma quest'ombra di anacronistico e carnevalesco oriente, sovverte i termini d'ogni riferimento logico.

* *

Mai, in nessun mio scritto, ho elencato tante cifre come in questo d'oggi; ed ho anche capito perché sono stato spinto a farlo.

Da qualche tempo ricevo lettere, specie di gente che sta all'estero o di stranieri che abitano in Italia, in cui si denuncia un nostro vizio: quello di trattare i problemi in modo astratto. Questi disinteressati consiglieri hanno ragione. Essi invitano a discutere problemi specifici e sempre col suffragio delle cifre, delle statistiche, insomma dei numeri. Ma non sanno che l'impresa è difficile per due ragioni: per prima dirò che gli italiani hanno poca pazienza con le cifre; e come seconda dirò che il nostro è un Paese dove spesse volte risulta difficile avere cifre precise.

La moglie dell'emiro del Qatar è arrivata a Genova, in viaggio verso la Svizzera per una vacanza estiva, con 250 spezzia, fra bauli e valige. E' una cifra che dà subito fisionomia al personaggio; e che di colpo ci fa capire quale differenza corra, almeno su questo punto, tra lei e la regina d'Inghilterra, che anche nei lunghi viaggi non credo usi più di trenta valige o bauli.

Lo dico senza ironia: bisognerebbe proprio abituarci a valutare determinati fatti attraverso questi sicuri mezzi interpretativi. Ma non è facile. Se uno, per esempio, volesse scrivere di quelle donne liberate dalle prigioni d'amore, non sa ancora se erano 2500 (come dice l'on. Merlin) o 4000 (come sostiene uno studioso) o 7000 (come è stato riferito alla Camera in una recente relazione).

Enrico Emanuelli

SOLI E INCOMUNICABILI TRA GLI SPAZI INFINITI

Esseri viventi in altri pianeti potrebbero capirci, e farsi capire?

V'è chi dice che, dai dischi volanti, misteriosi equipaggi siderei spiano la nostra vita - Nello scorso maggio avrebbero compiuto nei cieli di Roma e di Pescara saettanti caroselli ed altre diavolerie - Ma perché quelle curiose creature dovrebbero dirigersi, da così grandi lontananze, proprio verso il minuscolo globo terrestre? E se ci incontrassimo che cosa potremmo dirci? - Prigionieri dei nostri sensi e della nostra mente, sarebbe difficile accordarci al sentimento loro ed al loro intelletto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 giugno.

Il console Alberto Perego, direttore di un centro italiano di studi sull'aviazione elettromagnetica, insiste con i suoi dischi volanti — lui li chiama spaziali —; li vede, e sa che cosa vengano a cercare nel nostro cielo. Roma, pare impossibile, li interessa assai più di Capo Canaveral o dell'officina segreta che i russi hanno in Siberia, dai quali continuano a partire missili e lunelle artificiali. Forse quegli equipaggi hanno studiato il latino, e sanno che Roma è Caput mundi? *Il signor Perego opina di sì. Vengono a Roma, dice, perché è il centro spirituale dell'Occidente e dell'intiera razza bianca che è la razza dominante sulla terra (dunque avremmo a che fare, ahimè, con esseri razzisti). Non solo; ma di Roma non gli interessa, pare, il signor Presidente della Repubblica nè il signor Sindaco; sibbene il Papa. Tanto è vero, dice il console Perego, che i dischi spaziali piombarono a frotte su Castel Gandolfo e il cupolone di San Pietro proprio i giorni che Pio XII stava fra la vita e la morte, e offrirono a chi li vide un vertiginoso carosello a quattromila metri di altezza, con guizzi ed impennate e perfette formazioni come i nostri aviatori il giorno della rivista. E lo stesso spettacolo dettero i giorni del Conclave proprio nel cielo di San Pietro, e il giorno dell'incoronazione di Papa Giovanni XXIII, Pastor et nauta, come lo indica San Malachia; che quel nauta debba intendersi nel senso che sarà il primo pontefice a pilotare un disco traverso il sistema solare!*

Non mi sembra che sia successo gran che a Roma o in Abruzzo fra il 17 ed il 18 maggio scorso; era la Pentecoste, ci fu il carosello dei carabinieri a Piazza di Siena, si iniziava alla Camera la discussione per i provvedimenti a favore degli impiegati dello Stato, la luna stava per entrare in quintadecima; ma afferma il signor Perego, e con lui i suoi cento seguaci romani, che la notte dal 17 al 18, poco dopo le 22, comparve a pochi chilometri sulla via Cassia e la Flaminia un immobile globo di fuoco, che rimase più o meno a segnare il passo per tre quarti d'ora e poi scomparve «dopo di aver segnato di rosso il buio della notte». Fenomeno sfuggito agli altri due milioni di romani, all'Osservatorio astronomico, alle vedette di Ciampino, ai cani; i quali se abbaiano con tanto furore alla fredda e abituale luna piena che avrebbero fatto contro un globo di fuoco ardente sul loro capo? E due ore più tardi cinquecento globi rossastri «saettavano sopra Pescara»; il signor Perego non ci dice se per fare omaggio a D'Annunzio per quei suoi versi, «Svegliasi nei rapidi — cuori l'anelito di Pegaso — verso il cammin sidereo».

Il signor Perego sa molte altre cose. Sa che la terra è sotto osservazione da parte dei misteriosi equipaggi dei dischi spaziali fino dal tempo che catastrofi tremende inghiottirono la Lemuria e l'Oceano inghiottì l'Atlantide. Da centoventi secoli ci studiano, dai loro balconi di fuoco. Altri illustri visionari, il professore Whermann Oberth, il generale Mac Arthur dicono di più: che durante la guerra di Corea la aviazione extraterrestre coperò in quel cielo insieme alle aviazioni americana e russa»; nello stesso modo che al tempo della guerra di Troia gli dèi scendevano dall'Olimpo a combattere insieme ai mortali. O forse il poeta Omero non era così perspicace come i signori Oberth e Mac Arthur; e anche allora si trattava di esseri celesti che, non avendo gli uomini ancora inventato nonché gli aeroplani nemmeno i palloni, per non farli sfigurare scendevano sulla terra con armi di fuoco e corazze invulnerabili, e all'occorrenza invisibili. Ma il signor Perego sembra che all'intervento dei suoi strani amici nella guerra di Corea non creda, afferma anzi che non hanno alcun bisogno di atterrare possedendo perfetti strumenti ausiliari dei sensi, sì che leggono di lassù i nostri pensieri, peggio, i nostri torbidi progetti di distruzione.

Be', se da dodicimila anni si contentano di studiarci di lontano, facciano pure. Anche le stelle ci stanno a guardare, secondo quel romanziere. Dice il Perego che partono da basi sulla luna ma, furbi, quelle basi si troverebbero sull'altra faccia del satellite; perché se tenessero da quest'altra parte i grandissimi campi che sarebbero necessari per congegni così potenti e transuniversali, i nostri telescopi più potenti se ne sarebbero accorti.

Anche ammettendo, per un attimo, che questi curiosi esseri esistano, se essi non vogliono rivelarsi a noi, cercano anzi di camuffarsi in cento modi, ora avvalendosi di fuoco, ora sprizzando lampi, ora mutando forma alle loro astronavi, salsiere o piatti o pignatte o trottole volanti, noi abitanti della Terra non possiamo fargli più grande piacere che ignorarli del tutto; anzi per prima cosa non credere alla loro realtà. E certo ci sono assai più argomenti a favore di chi non ci crede. Sarebbero, come li descrivono i signori Perego, Oberth, Adamski e soci, esseri antropomorfi all'estremo, che ragionano come noi, pur ispirandosi ad una morale assai più alta, sono più progrediti di noi, ma sempre partendo dai nostri principii logici e matematici, hanno i nostri sensi, parlano come noi, anzi hanno imparato le nostre lingue traverso la radio e la televisione (ahimè, come dovrebbero giudicarci scemi). Non potrebbero quindi che venire dal sistema solare.

Ma da quali pianeti? Da Mercurio, due volte più vicino al Sole al quale volge sempre la stessa faccia, quindi per metà ha rocce e metalli in continua ebollizione, e nell'altra metà è intirizzito da un gelo siderale da uccidere qualsiasi germe vitale? La Venere, che ha un'atmosfera di anidride carbonica, e non ha acqua ma oceani di nafta, ed è perpetuamente avvolta da nubi di goccioline di petrolio? Da Marte, che non ha nè acqua nè atmosfera, e quasi dovunque un clima di molte decine di gradi sotto zero; e tutt'al più all'equatore, come ha detto un astronomo, sotto il sole a picco, può avere una temperatura come a Londra un pomeriggio di novembre? Ed è inutile pensare ai pianeti più remoti dal Sole, coperti di perpetuo ghiaccio sterile. Bisognerebbe quindi pensare a esseri provenienti da altri sistemi. Ma perché dovrebbero proprio dirigersi verso un globo che, avessero anche occhi acuti come il telescopio di Monte Wilson, non discernerebbero, potrebbero tutt'al più scorgere il nostro Sole, stellina piccola e gialla perduta fra altre assai più grandi e splendide di giovanile luce bianca?

Un po' di modestia è consigliabile in questo argomento. Persuadiamoci che siamo soli e prigionieri in questo nostro globo; minuscolo al confronto delle immensità stellari, ma bastevolmente grande se lo consideriamo come patria nostra, anche se fra breve gli aerei lo aggireranno in poche ore. Prigionieri non solo delle lontananze siderali, ma dei nostri sensi, della nostra peculiare intelligenza, del nostro esclusivo modo di essere. Come non potrà mai esserci il menomo contatto di intelletto e di concessioni fra noi e le formiche, le api, le termiti, i ragni, per citare solo alcuni fra i più evoluti abitanti della Terra, infinitamente più antichi di noi, già fissati nelle certezze immutabili degli istinti cento milioni di anni prima del nostro arrivo, così non potremmo mai comunicare con l'intelletto e il sentimento con eventuali esseri viventi di altri pianeti, di altri sistemi planetari, di altre galassie.

Immaginiamo (fantasia che non ha nulla di assurdo) che al tempo delle grandi scoperte geografiche un avventuroso navigatore, un altro Gulliver, fosse approdato ad un'isola popolata di esseri del tutto simili a noi, intelligenti e sensibili come noi, ma dotati di quattro sensi soltanto, ciechi cioè dalla nascita. Che certamente si erano costruiti un loro mondo plausibile, anche se ben diverso dal nostro, con case senza luce, con moti senza previsione, con mari senza orizzonti, con cieli senza zenith; e fantasticando con la stessa presunzione dei filosofi europei di certezze eterne, di raggiunti veri, di dominio sugli altri viventi, di leggi immutabili. Ma con che sgomento quegli esseri a quattro sensi si sarebbero accorti che l'immaginato navigatore era capace di preannunziare i fenomeni, di prevedere il tuono e la tempesta, di discernere gli oggetti senza toccarli? Avrebbero avuto d'un tratto l'orrore di cadere dal trono nella polvere, defraudati d'ogni loro conoscenza. Ora la stessa cosa capiterebbe a noi se venissimo a contatto di esseri assai più eletti, con sette od otto sensi; ai quali parrebbero risibili le nostre interpretazioni dell'universo, assurda la nostra pretesa di cercare il vero con il povero corredo di cinque sensi; mentre essi, se fossero per esempio in possesso del senso della quarta dimensione, vedrebbero nelle lontananze del tempo come noi con i telescopi nelle profondità dello spazio; e avrebbero orizzonti di evi, e macchine volanti nel passato e nell'avvenire. E sono anche immaginabili esseri con i nostri cinque sensi, ma con un cervello in tutt'altro modo congegnato, una opposta logica, una matematica per cui due più due non fa quattro; i quali studiando l'universo partendo da postulati che al nostro ingegno parrebbero assurdi giungerebbero a immaginare l'universo in modo del tutto diverso dal nostro, e forse ugualmente errato.

(Debbo dire che anche i nostri scienziati hanno scoperto che non sempre due più due fa quattro; per esempio nella somma atomica, gli studiosi che hanno creato la bomba atomica, o bomba H, sanno che l'atomo di elio contiene due protoni e due neutroni; ma sommando la massa dei due protoni a quella dei due neutroni si ottiene un valore superiore a quello della massa dell'atomo di elio; come apprendo con religioso sgomento dal volume di Edna E. Kramer The main stream of mathematics, *tradotto in italiano per cura dell'editore Feltrinelli col titolo «A che serve la matematica»).*

Paolo Monelli

Domani giunge a Roma il Presidente della Turchia

Roma, 6 giugno.

(u. s.) Il presidente della Repubblica turca, Celal Bayar, accompagnato dal ministro degli Esteri, Fatin Rustu Zorlu, giungerà alle tre del pomeriggio di lunedì all'aeroporto di Ciampino. Restituirà la visita compiuta in Turchia, nel novembre del 1957, dal presidente Gronchi.

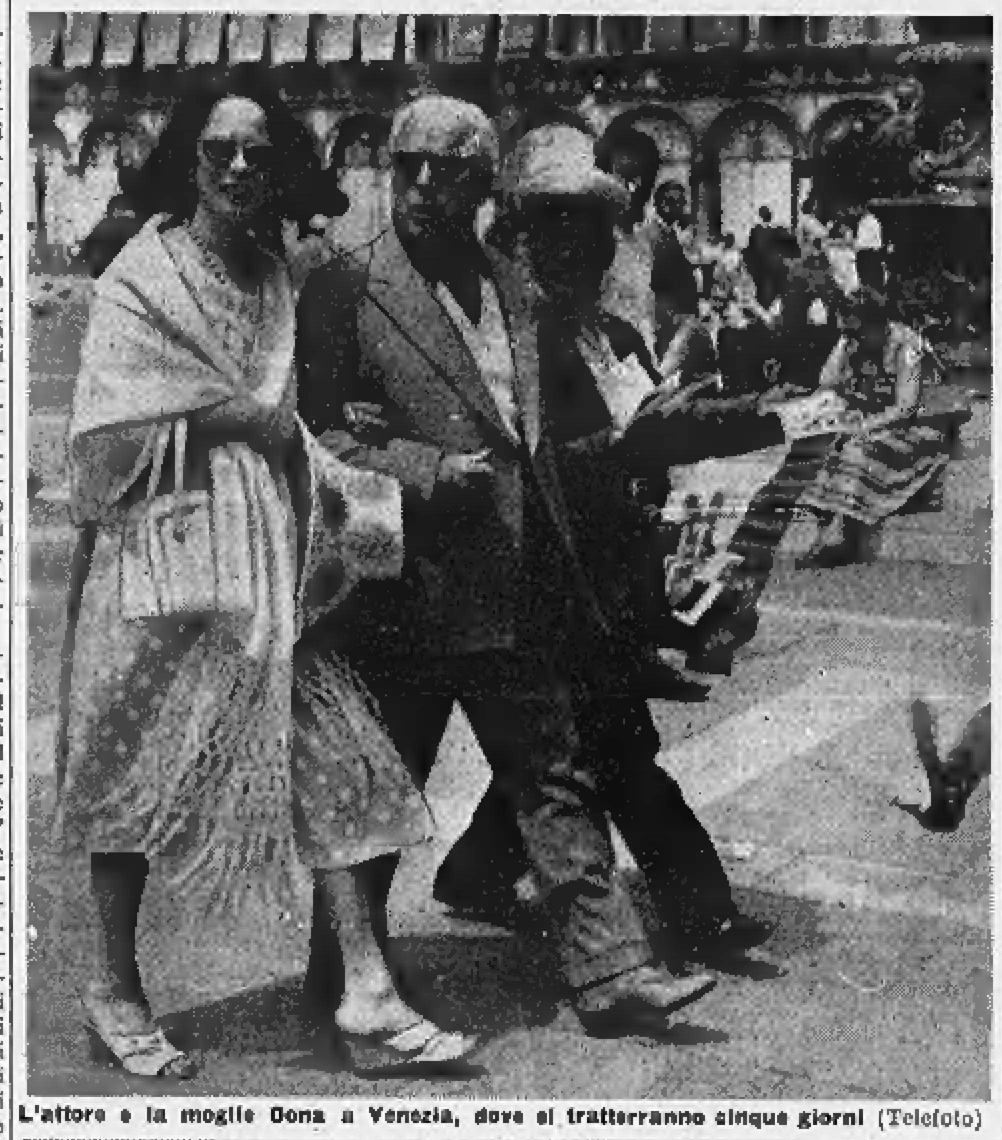
E' la prima volta nella storia, che un Capo di Stato turco viene in Italia. Il programma romano è denso di colloqui, di cerimonie e di ricevimenti. Si apre con il saluto che Gronchi recherà all'ospite all'aeroporto, dove gli presenterà le più alte cariche dello Stato. Prevede, poi, fra l'altro, due «riunioni di lavoro» in Quirinale. La prima si terrà nella tarda mattinata di martedì e la seconda nel pomeriggio di mercoledì, poco prima che la visita ufficiale in Italia abbia termine.

Giovedì, mattina, infatti, il presidente Bayar renderà visita al Papa, il quale per quasi dieci anni è stato delegato apostolico in Turchia. Non esistono rapporti diplomatici fra Turchia e Santa Sede; anche ora ad Ankara vi è un delegato apostolico, mons. Giacomo Testa. E' probabile che la visita in Vaticano del presidente Bayar preluda a stabili rapporti diplomatici.

A palazzo Chigi si sottolinea il rilievo politico della visita del Capo dello Stato turco. Pella, rientrato nel pomeriggio dalla Sicilia, ha ricevuto, per gli ultimi accordi, l'ambasciatore turco a Roma, Mehmet Cevat Acitalin, ed il nostro rappresentante ad Ankara, Massimo Magistrati. «L'Italia — egli ha detto — può concorrere ai programmi di sviluppo in atto in Turchia con aiuti, lavoro, assistenza tecnica e beni strumentali».

Le economie italiana e turca in effetti sono complementari, ma la Turchia ha scarse possibilità valutarie.

Charles Chaplin a Venezia



L'attore e la moglie Oona a Venezia, dove si tratterranno cinque giorni (Telefoto)

STORIA E DISPIACERI DELLA VENERE ROSSA

Frequentando campi di nudisti le venne naturale lo «spogliarello»

"Lo «strip-tease» è molto più impegnativo di quanto non si pensi, occorre grazia, calore„ - Questa opinione di Rita Renoir non è condivisa dalla polizia italiana, che per certe singolari e allusive espressioni del suo volto, pare l'abbia definita «un'ebete lascivo»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 6 giugno.

Questa — almeno a parere della questura — è la città del peccato. Prima Bambi, adesso Rita Renoir. Sotto il nome di un famoso, innocente cerbiatto, si nasconde uno strano giovanotto, Jean-Pierre Prouvost, che per un paio di settimane è stato considerato «la più bella donna di Milano». Bambi, con l'aiuto non spontaneo di certe scimmie, e di qualche iniezione di paraffina, opportunamente distribuita, avvinceva ogni sera un scelto pubblico fra il quale non mancavano personalità della cultura, dell'arte e dell'industria, richiamate da quell'affascinante bionda che a suo tempo aveva fatto, e con onore, il militare in fanteria.

Il *night club* che ospitava l'inconsueto personaggio, faceva venire in mente il retrobottega di quelle farmacie catanesi descritte da Brancati, dove si raccoglievano, come per una congiura, gruppetti di giovanotti desiderosi di ammirare una ragazza di gomma, che pareva proprio vera, e che era arrivata, a prezzo di duri sacrifici, dalla corrotta Francia.

Partito il signore dall'«aspetto spiccatamente femminile» (così lo descrivevano i colleghi che ebbero il piacere d'incontrarlo), eccoti di ritorno Rita Renoir, definita dagli ammiratori «la Venere rossa», per l'acceso colore della chioma e dai commissari di P. S., per le singolari e allusive espressioni del volto, «un'ebete lasciva».

La ingombrante fanciulla, che dichiara di aver vent'anni, ne ha, per gli osservatori non superficiali, almeno una decina di più: è nata in Scozia, ma ha imparato il mestiere a Parigi. E' dal 1953 che, simulando scomposte passioni, si alleggerisce del raffinato ma non complesso guardaroba. Durante la prima esibizione lombarda, per narrare una tenebrosa storia d'amore, si contorceva per qualche minuto con l'accompagnamento di un'accesa musica sincopata, mordicchiava una specie di tenda composta di perline, e finiva poi, fatalmente, dopo aver ipnotizzato con sguardi carichi di seduzione l'affollata platea, su un apposito canapè. Mentre cercava di raccontare, a suo modo, i suoi guai, si liberava — è sottinteso — di sottane e sottovesti perché toglievano, alla favoletta, il necessario realismo.

«Quella lì», dissero allora i rappresentanti della legge, forse impreparati al nuovo genere teatrale, «non può presentarsi nemmeno se indossa una tuta», e fecero d'urgenza scomparire lo sconveniente sofà, e ordinarono alla reginetta dello *strip-tease* altre restrizioni allo spettacolo.

Ma Rita, nonostante i limiti imposti dal nostro codice, nonostante i rigorosi controlli della polizia (ogni suo movimento, potremmo dire, era seguito da un'apposita squadra di specialisti in questioni morali) trionfò. Incassi cospicui, ogni recita un esaurito. La signorina Rita, che per un breve tempo fu pure spacciata per una stretta congiunta del celebrato pittore, trovò anche un giovane benestante che le inviava scatole di orchidee, e sul cui petto pianse al momento del congedo. Lasciò, andandosene, un qualche rimpianto; poi, tanto lei come gli impresari, sentirono il richiamo della nostalgia. «Gli italiani — spiega infatti *mademoiselle* — sono più caldi, si entusiasmano di più». Accettò quindi, felice, di prendere parte a un nuovo programma.

Pensò anzi che il rigore dei censori si fosse attenuato, e tirò fuori dal magazzino l'incriminato divano, ma poté usarlo per poco. La diffidenza per quel mobile fra i tutori dell'ordine era sempre viva, e anche la «rossa incendiaria» non godeva di una buona considerazione. Così le hanno inibito di ricomparire sul piccolo palcoscenico delle Maschere; il suo numero, vi sembrerà strano, non è gradito. Rita Renoir ha chiesto la protezione del consolato francese e l'intervento di un avvocato, e ha detto, durante l'immancabile conferenza-stampa, che vogliono toglierle il pane (circa ottantamila lire per giorno).

Lei ha, del suo lavoro, una certa considerazione: «Lo spogliarello — dice — è molto più impegnativo di quanto non si pensi. Bisogna sempre rinnovarsi, riuscire sempre interessanti, e nello stesso tempo fare anche dell'arte, pur sapendo che il pubblico pensa ad altro».

Il lato artistico di queste interpretazioni sfugge, purtroppo, ai più, ma lei insiste: «Occorre grazia, calore, comunicativa, requisiti che bisogna affinare di continuo, con lunghe, estenuanti ore di preparazione». Su quei gesti che la maggior parte della gente compie con disinvoltura per andare a letto o per entrare in bagno, la signorina Renoir ha costruito una estetica. A domandarle se, insomma, prova un qualche disagio a mostrarsi, direbbe Cecchi, «come mamma la fece», si scandalizza: perché proprio sua madre, previdente, l'abituò a frequentare campi di nudisti, così adesso l'esercizio le viene naturale. «E' lì che ho imparato — chiarisce — che l'immoralità sta più nel coprirsi che nel mostrarsi». (Ha costruito, come si vede, anche una morale. «Il pudore delle donne — commentava Panzini, considerando le bagnanti di Bellaria, e prima ancora dell'invenzione del "due pezzi" — l'hanno inventato gli uomini»).

Anche lei, se avesse una figlia, farebbe altrettanto, sperando, però, di poterla avviare al teatro, «perché lo *strip tease* — chiarisce — è sì, arte, ma arte limitata, e solo il teatro permette di dire tutto». Di lei non si sa dunque che una parte, e in questo nostro severo Paese vogliono impedirle anche di spiegarsi meglio: «Stia attenta, però, l'ha avvertita il padrone del locale notturno che l'ha scritturata, che se esagera, mi hanno avvisato, la mettono dentro». E' un italiano che anche *mademoiselle* Renoir capisce benissimo.

In fondo, tutto questo fracasso, alla fine, le sarà utile. C'è in Italia un americano che cerca bellezze da mostrare a Las Vegas o a Chicago, patria del più famoso burlesque del mondo, il «Minsky». Forse laggiù manifestano per la sua specialità, una più larga, benevola considerazione. Hanno conosciuto e applaudito Gipsy Rose Lee, che si spogliava declamando Beaudelaire e Cocteau, e che, per appagare i gusti dei suoi compaesani, inventò il falso suo abbondante seno di gomma. Ricordano Ziegfeld, il creatore delle «Fanciulle delle follie», e nel teatro che porta il suo nome c'è una lapide che dice: «Chi onora la bellezza onora la verità». Ed è noto che la verità respinge totalmente gli indumenti, perché sa che quello è l'unico modo che le rimane per rendersi gradevole. Può darsi che laggiù la «Venere rossa» trovi quelle soddisfazioni che i questurini le negano perché non capiscono questa creatura che, se non butta tutta la sua biancheria per aria, si sente infelice: «*Je me déshabille* — diceva piangendo e protestando, quando l'hanno cacciata dal teatro — *je me déshabille*». Questa attrice sfortunata crede fermamente nell'affermazione di quell'arbitro dell'eleganza che lasciò detto: «Non c'è che il nudo che vesta bene una donna». E, anche tramite console e avvocato, insiste.

Enzo Biagi

Ospita l'amante pazzo ed è uccisa a colpi di accetta

La vittima, una pensionata, aveva 66 anni - L'assassino, di 33 anni, si aggira libero per Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 6 giugno.

(e. b.) La polizia ha scoperto oggi a Vienna un impressionante delitto: una pensionata di 66 anni, Maria Valerian, è stata trovata uccisa nel suo appartamento con il capo maculiato da numerosi colpi di accetta. Il crudele assassinio è stato immediatamente chiarito e, nel corso della ricostruzione, sono emersi alla luce degli elementi davvero insoliti.

L'anziana signora aveva un amante di 33 anni che, in seguito ad attacchi di epilessia cui andava soggetto, viveva da qualche tempo ricoverato in un ospedale psichiatrico. Ma la pensionata, non sopportando il distacco, aveva ottenuto che il giovane venisse affidato a lei. Nonostante i medici le avessero ripetutamente assicurato che il malato poteva riuscire pericoloso, Maria Valerian aveva continuato a persistere nel suo intento, sostenendo di avere un potere benefico sull'epilettico, il quale — disse — anche per l'affetto che nutriva per lei, non avrebbe mai pensato a farle del male.

Leopold Humpelstetter è un uomo dall'aspetto giovanile, con gli occhiali, in apparenza tranquillissimo e assorto. Quando, tre giorni dopo essere stato liberato dal manicomio, una amica della pensionata giunse per farle visita, l'Humpelstetter comunicò alla donna, con le lacrime agli occhi, che la vecchia signora era morta all'improvviso, che era già stata seppellita, e anzi disse che ora stava raccogliendo del denaro per sistemare la defunta in una tomba degna. La donna, stupefatta e commossa, gli diede 50 scellini per la colletta.

Il delitto è stato scoperto da un postino che ogni mese portava alla vecchia la pensione. Il pazzo insistette per ritirare l'importo a nome della donna, ma il postino, insospettito, rifiutò e sporse denuncia alla polizia. Qualche ora più tardi gli agenti si trovavano al cospetto del cadavere, orrendamente mutilato da una pesante ascia deposta vicino al capo, ormai irriconoscibile, della morta. L'assassino era sparito. Poiché il cadavere presentava uno stato di avanzata decomposizione, si suppone che il delitto debba essere avvenuto parecchi giorni or sono.

La cronaca ha segnato questa sera, all'improvviso, un nuovo spunto drammatico. L'assassino è ritornato sul luogo del delitto: avvistato dagli agenti di polizia, per poco non è stato arrestato. Un poliziotto gli ha intimato di fermarsi, poi, siccome quello fuggiva, l'agente gli sparava un colpo di rivoltella, che però non raggiungeva il bersaglio. Ora il folle si aggira libero per Vienna.

Un «Atlas» è esploso a tre minuti dal lancio

Cape Canaveral, 6 giugno.

Un missile intercontinentale tristadio del tipo «Atlas» è esploso appena tre minuti dopo il lancio con un boato assordante. Il bolide si era staccato dalla rampa di lancio alle 14,[illegible] locali (corrispondenti alle [illegible],28 italiane) regolato per un volo di ottomila chilometri, ma già nella prima fase del volo i tecnici notavano che esso ondeggiava leggermente. Esso restava visibile per cento secondi circa e quindi scompariva fra le nubi poco dopo lo scoppio.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

In Eurovisione troncato inspiegabilmente il duetto dell'«Otello» — E' caduta la musichiera in un'atmosfera d'allegria

Soltanto l'Eurovisione è riuscita a togliere la parola a Bartali. Il simpatico e irriducibilmente loquace Gino stava parlando ieri sera sulla tappa delle Dolomiti e sulla vittoria di Gaul allorché la sua voce s'è rapidamente attenuata e la sua figura s'è persa nella nebbia del video. Scomparso Bartali, è balzata in primo piano, con un agghindato sorriso di circostanza, Fulvia Colombo annunciando un grande spettacolo d'arte varia organizzato dalle diverse tv europee in occasione del quinto anniversario dell'Eurovisione.

Spettacoli del genere, a carattere dichiaratamente celebrativo, in un'atmosfera di cordialità e di amicizia internazionale, esimono da un giudizio categorico: c'è del buono e del meno buono, tutto mescolato assieme, rapidamente e festosamente. Si sono esibiti cori, balletti, comici, fantasisti e, in fitta schiera, cantanti di canzonette. L'Italia s'è voluta impegnare in modo più serio e più austero, su un piano di alto livello artistico: il tenore Franco Corelli e il soprano Anna Moffo si sono presentati per interpretare il celebre duetto «Già nella notte densa...» dal primo atto dell'*Otello* di Verdi. Era un intermezzo operistico che faceva spicco, audacemente, con bella e forte evidenza, in un programma di carattere leggero.

Peccato che l'atteso «numero» dell'Italia sia stato interrotto bruscamente. Il duetto era giunto a metà, il tenore Corelli stava attaccando lo stupendo finale dell'atto, allorché l'acuto gli veniva troncato sulle labbra, il collegamento cessava e appariva un breve *music-hall* dall'Inghilterra. Incidente spiacevole: offrire un brandello di duetto non ha senso, scomodare due cantanti di chiara fama per un'esibizione monca è inutile. Possibile che non sia stato fissato e calcolato con esattezza, in anticipo, il tempo a disposizione della tv italiana?

Ad ora insolita, cioè alle 22 e 40, è stato trasmesso «Il musichiere»: dinamico spettacolo sorretto e animato da una folla eccezionale di ospiti d'onore: l'attrice inglese Anne Heywood, la *soubrette* Delia Scala e poi Modugno, Tarento, Walter Chiari, Spadaro, Carotenuto e Dapporto (il quale, dal letto di una clinica ov'è attualmente ricoverato, ha trovato la forza di raccontare la immancabile barzelletta). In tanta allegria è caduta, senza lacrime e senza mestizia, la simpatica e sorridente musichiera Piera Farfarelli. E il suo vincitore, un irruente pescatore di Garda, è caduto a sua volta al motivo della cassaforte.

Il pomeriggio di ieri è stato dominato dall'interesse per l'arrivo della tappa del Monte Bianco. Milioni di appassionati, in tutta Italia, hanno assistito al trionfo di Gaul sul traguardo di Courmayeur. Possiamo dire quindi che la trasmissione sul Giro d'Italia è stata la più gradita e la più seguita della giornata. Conferma, se mai ce ne fosse bisogno, che la ripresa diretta dei grandi avvenimenti sportivi costituisce per la tv un solido, vasto successo.

Verso sera abbiamo assistito alla prima puntata di un documentario girato dall'attore Leonardo Cortese durante un suo viaggio attraverso la Europa in «roulotte», con moglie e figli: una cosetta per l'appunto familiare, senza pretese, garbata e modesta, ma non tediosa, con piccoli e rapidi spunti piacevoli. Un'immagine da ricordare: grassissimi e ignudi tedeschi che si illudono di dimagrire sotto furibondi getti d'acqua.

Oggi alle 15,55 arrivo del Giro d'Italia a Milano. In serata «Un, due, tre» con Tognazzi e Vianello e il telefilm giallo «Un grosso colpo».

u. bz.

Dei tre bocciati al telequiz riammessa l'esperta di auto

Milano, 6 giugno.

Uno solo dei tre concorrenti di «Lascia o raddoppia» che giovedì scorso sostenevano di aver risposto con esattezza alle domande di Mike Bongiorno è stato riammesso al gioco: si tratta dell'esperta di automobilismo Marina Ciucci di 26 anni da Roma che non aveva saputo precisare la classe delle vetture sport che avevano partecipato ad una corsa. Gli altri due concorrenti che avevano presentato ricorso, Raffaele Boretti di 22 anni laureando in giurisprudenza di Cosenza, appassionato di musica jazz, e Milvia Carra di 24 anni, impiegata da Torino per il teatro di Pirandello, sono stati considerati bocciati. Marina Ciucci dovrà giovedì prossimo affrontare la prova per 5.120.000 lire.

La Tebaldi complimentata da Malraux



Lo scrittore e ministro francese Malraux si complimenta con la Tebaldi (Telefoto)

Parigi, 6 giugno.

Agli applausi dei 2000 privilegiati che, ieri sera al Teatro dell'Opéra, hanno assistito alla «Aida» della Tebaldi, ed all'entusiasmo di oltre 4 milioni di telespettatori, si associano stamane le incondizionate, calorose lodi dei critici dei giornali.

Scrive il critico musicale de "Le Figaro": «Si era venuti non solo per ammirare, ma pure per confrontare la Tebaldi al ricordo della Callas. Non azzardiamoci a paragonare lo imparagonabili: la Callas è un'eminente artista, la Tebaldi è la più grande cantante italiana del momento».

Il "Parisien Liberé", scrive: «A parte la recente "gala" di Maria Callas, nessuna voce tanto celebre quanto quella di Renata Tebaldi si era fatta udire al Palazzo Guarnieri da vari anni... Alla fine della rappresentazione, malgrado il grido mille volte ripetuto di "Tebaldi, Tebaldi!", l'illustre cantante si è presentata alla ribalta una sola volta. Fino alla fine ha tenuto ad associare al suo trionfo i suoi principali cointerpreti: il mezzo soprano belga Rita Gorr, il tenore bulgaro Dimiter Ozaunov, e il baritono francese, René Bianco, come pure il direttore d'orchestra (ungherese), George Sebastian».

«La Tebaldi è apparsa, non solo come una grandissima "prima donna" ma pure come una magnifica attrice. Il suo successo, fin dalla prima aria, è stato trionfale», scrive "L'Aurore".

Da più parti viene però segnalato che i cantanti secondari, il coro, le scene e la regia hanno lasciato parecchio a desiderare.

Felice e commossa, Renata Tebaldi ha dichiarato alla fine della rappresentazione: «Amo tutti i pubblici del mondo, ma nutro una simpatia particolare per il pubblico parigino. Esso è simile al mio pubblico, a quello dei miei debutti, a quello della mia patria. Prima di entrare in scena avevo molta paura. Le ovazioni che hanno salutato il mio arrivo mi hanno dato coraggio. Spero di ritornare ben presto a cantare la "Tosca"».

Le poltrone del teatro dell'Opéra erano state vendute tutte in una mattinata.

Contesi in tutta Europa i cantanti lirici italiani

Roma, 6 giugno.

I cantanti italiani stanno ottenendo in questi giorni grandi successi all'estero. Dopo le eccellenti recite della Stella e di Del Monaco a Vienna e quella della Tebaldi a Parigi, si apprende che il complesso dell'Opera di Roma ha trionfato a Wiesbaden. Nella città tedesca si sta svolgendo un festival mondiale, con la partecipazione dei complessi dei più famosi teatri del mondo.

Il Teatro dell'Opera di Roma ha rappresentato ieri sera il *Rigoletto*, facendo registrare il più alto incasso dall'inaugurazione del Festival. Ha diretto Oliviero De Fabritiis; protagonista è stato il giovane baritono Carlo Meliciani, che in precedenza aveva partecipato a *tournées* in Irlanda e in Spagna, Gilda era Gianna D'Angelo; Giuseppe Gismondo, altro giovane in continua ascesa, è stato un ottimo «Duca di Mantova». Maddalena, Belen Amparan; Sparafucile, Plinio Clabassi. Regia di Aldo Vassallo Mirabella.

Due riviste musicali e un «requiem» nel programma del «Festival dei 2 mondi»

La manifestazione, organizzata da Gian Carlo Menotti, si inaugurerà giovedì prossimo a Spoleto con la riesumazione di un'opera di Donizetti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 giugno.

La serata artistica e mondana che aprirà il 2° Festival dei due mondi a Spoleto si svolgerà giovedì prossimo, 11 giugno, con la riesumazione dell'opera «Il Duca d'Alba» di Gaetano Donizetti. In questi giorni le prove del melodramma, che Gian Carlo Menotti ha voluto come esordio per la manifestazione internazionale da lui organizzata, proseguono e si ritiene che la prima delle due «generali» possa aver luogo martedì.

La direzione e concertazione dell'opera è affidata al giovane maestro Thomas Schippers, la regia a Luchino Visconti, che ha deciso di impiegare le scene originali usate circa cent'anni fa per la «prima assoluta». Questi scenari sono stati scoperti dallo stesso regista nei magazzini dell'atelier di Parravicini.

Come già avvenne nella prima edizione del '58, il festival di Spoleto si dividerà anche quest'anno in diverse sezioni comprendenti l'opera, il dramma, il balletto, i concerti e, per la prima volta, la rivista musicale. Il programma lirico prevede, oltre alla rappresentazione del «Duca d'Alba» anche quella dell'«Angelo di fuoco» di Prokofief.

I testi delle due riviste da camera, che andranno in scena, sono opera di Dino Buzzati, Italo Calvino, Jean Cocteau, Michel De Ghelderode, Eugene Jonesco, Indro Montanelli, Giuseppe Patroni-Griffi, Mario Soldati, Truman Capote, Tennessee Williams, Mesde Roberts. Saranno inoltre recitati, in prima assoluta e in edizione originale, atti unici di Jack Dunphy, William Inge e Tennessee Williams. Era previsto anche un quarto atto unico di Félicien Marceau, ma la realizzazione di questo lavoro non è stata possibile per la difficoltà di trovare un attore in grado di sostenere la difficile parte. Era stato interpellato Pierre Brasseur, ma questi ha dovuto declinare l'offerta per precedenti impegni.

John Butler e Herbert Ross, che lavorano per la prima volta in Europa, si sono assunti le coreografie degli spettacoli di danza affidati a Nora Kaye con l'«American Ballet», per i quali due giovani pittori italiani, Gian Carlo Isola e l'astrattista Sartoris, hanno composto le scene. A sua volta il coreografo che nella precedente edizione del festival ottenne successo, Jerome Robbins, replicherà gli spettacoli già dati e ne presenterà uno in prima assoluta, con musiche di Aaron Copland. Infine Sir John Gielgud, che è uno dei migliori interpreti del teatro drammatico inglese, terrà un «recital» shakespeariano, declamando sonetti e brani dei drammi.

Gli spettacoli saranno rappresentati nei due teatri di Spoleto, il seicentesco «Caio Melisso» e l'ottocentesco «Nuovo». Per quanto riguarda i concerti è prevista l'esecuzione all'aperto sulla piazza quattrocentesca del Duomo della Messa da Requiem di Verdi sotto la direzione di Thomas Schippers.

La tv americana girerà un documentario del festival, mentre la Rai-tv trasmetterà in ripresa diretta quattro degli spettacoli, fra i quali certamente «Il duca d'Alba» e la Messa da Requiem. Numerose personalità delle lettere, dell'arte e della cultura sono attese a Spoleto nel corso del festival, Cocteau e Tennessee Williams avrebbero già assicurato il loro intervento.

Sono anche state allestite alcune mostre d'arte nelle gallerie di Spoleto: di particolare interesse quella della «Bianchini» di New York che presenterà dieci giovani pittori italiani, dieci americani e dieci francesi.

a. s.

SULLO SCHERMO

"Le notti di Lucrezia Borgia" di Sergio Grieco, al Vittoria

La leggenda che la vuole maestra di dissolutezze e di perfidie, ha fatto di Lucrezia Borgia un personaggio caro alla cinematografia popolare. Il film odierno denuncia il suo carattere romanzesco fin dal titolo: già così accreditati i giorni, che cosa saranno le notti della terribile donna?

Degna sorella di Cesare Borgia, Lucrezia sguazza nel vizio e nell'intrigo come un pesce nell'acqua. Viene alla corte d'Urbino il giovane Federigo degli Alberighi, che avendo un giorno salvato la vita a Cesare, ottiene il di lui favore. Lucrezia s'accende del bel giovanotto e lo segna per suo; ma Federigo è innamorato di Diana, figlia del Duca d'Alva, al quale fa capo una congiura contro i Borgia. Si aggiunga che Cesare stesso è innamorato di Diana e avremo tutti tutti gli elementi per un imbroglio fumettistico, con duelli a josa, imprigionamenti, fughe, torture e via dicendo. Naturalmente Federigo e Diana passano indenni fra tanti rischi, e lasciando i due Borgia lividi di rabbia, riparano nel vicino granducato di Toscana dove potranno finalmente dar sfogo al loro amore.

Il film, a colori, è realizzato con ricchezza; e specie nelle scene orgiastiche non si sono lesinate danzatrici, mimi, nani, arazzi ed enormi vassoi di frutta fresca. E gli «esterni» si giovano del bel paesaggio urbinate con richiami alla pittura di Raffaello. Ma a tanto decoro nella cornice si contrappone la rozza piatezza della vicenda e dei caratteri, che del resto risponde al carattere popolaresco del film, diretto con corrivo mestiere da Sergio Grieco. La bella Belinda Lee è una Lucrezia belluina più del necessario, quasi ghignante, davanti a cui trema un pur perfido Arnoldo Foà e prova soggezione lo stesso Cesare Borgia, impersonato da un decorativo Franco Fabrizi. Agile duellatore Jacques Sernas nella parte del protagonista.

l. p.

Si comincia a girare il primo «western» italiano

Roma, 6 giugno.

Si è proceduto in questi giorni alla definizione del cast per il film «La valle di fuoco» diretto da Piero Costa, la cui lavorazione inizierà nella prima quindicina di giugno.

Sono stati chiamati ad interpretare questo film, che sarà il primo «western» italiano, gli attori Maurizio Arena, Chelo Alonso, Iver e Sanson, Umberto Spadaro, Carla Strober, Liana Orfei, Tino Carraro, Folco Lulli, Odoardo Spadaro, Evar Maran, Erminio Spalla.

AL MUSEO DEL CINEMA domani, lunedì, alle 17 si svolgerà un dibattito sul tema «Il documentario cinematografico quale strumento di documentazione delle scienze sociali».

MOSTRE D'ARTE

Italiani e stranieri

Oggi che non pochi giovani, allarmati dal vicolo cieco dell'astrattismo, avvertono l'esigenza di un neo-naturalismo linguisticamente adatto alla sensibilità attuale, la mostra alla «Bussola» del torinese Ezio Gribaudo, già favorevolmente noto per le sue partecipazioni alle rassegne artistiche universitarie (e vi partecipò come studente della Facoltà d'Architettura), ci sembra assai interessante. Il suo gusto del colore, a volte quasi espressionistico ma sempre contenuto in una gentile misura, sa rimanere ancora al servizio di una riconoscibile rappresentazione paesistica, affettuosamente suggerita, ma con delicato equilibrio, dalla realtà visiva; e se talora l'esempio di un Morlotti lo invita a soffocarla in una materia pittorica gratuitamente confusa, nella maggior parte dei suoi motivi il tessuto naturalistico si conserva limpidamente leggibile, senza tuttavia indulgere ad oziose insistenze veristiche. Auguriamo al Gribaudo di saper resistere alle sollecitazioni che probabilmente gli verranno e da colleghi e da critici per un passo deciso che porti anche lui nell'accennato vicolo cieco. Dalla sua fermezza potrà forse dipendere, oltre il suo, il destino d'altri giovani pittori, che ancora esitano dubbiosi.

Johnny Friedlaender, nato a Pless nella Slesia nel 1912, perseguitato politico per oltre dieci anni, e finalmente libero, dopo il 1945, di dedicarsi in Parigi all'arte ed in particolare alla grafica, è conosciuto da tempo in Italia come uno dei più raffinati incisori e acquarellisti su una linea di espressione che vagamente può ricordare il mondo di Klee e d'altri surrealisti. Le sue qualità eccezionali dal punto di vista della delicatezza del segno e della grafia inventiva di forme fantastiche, allusive e come percepite in uno stato ipnotico e tradotte invece sui fogli con straordinaria limpidezza, sono confermate dalla mostra ora aperta alla «Galatea».

Alla galleria Martina paesaggi e figure di Vincenzo Ferrario che pensa ed opera nel ricordo di un ottocentismo di maniera, e quindi assai sfibrato. Alla galleria Caver mostra collettiva d'una trentina di pittori e scultori, vari dei quali assai noti ai frequentatori delle esposizioni torinesi.

mar. ber.

Per gli studi piemontesi di archeologia e belle arti

Un programma d'inusitata ampiezza e d'un coraggio (dati i mezzi di cui dispone) quasi temerario è stato proposto ed illustrato, prima della seduta scientifica della «Società piemontese di archeologia e belle arti», ai soci dell'insigne sodalizio torinese che ormai conta 85 anni di vita tutti spesi a profitto della cultura e del patrimonio artistico nazionale, dal presidente professor Augusto Cavallari Murat, docente universitario: la pubblicazione in parecchi volumi delle famose «schede Vesme», in gran parte ancor manoscritte, fonte indispensabile per gli studi sull'arte antica piemontese, la stampa d'una importante opera sulla scenografia del Settecento di Mercedes Viale Ferrero, la regolare uscita del Bollettino della Società, il cui ultimo fascicolo è per due terzi dedicato a Gaudenzio Ferrari.

Per condurre a termine questa vasta impresa culturale la Società confida nel mecenatismo di enti e di privati torinesi che amano gli studi d'archeologia e d'arte; i medesimi di cui, nella seduta scientifica, hanno acutamente trattato in interessanti relazioni le dott.sse Silvana Finocchi e Vittoria Moccagatta, il monsignore Arcozzi Masino, il dott. Vigna, suscitando proficui interventi dei dott. Viale, dell'ing. conte Tournon e d'altri soci.

UNA MOSTRA ALLA RIV — Nella sede ricreativa della Riv, in corso Dogali 12 presso il ponte Molinette, s'è inaugurata una mostra di pitture di Giuseppe Ferrero, già favorevolmente notato in precedenti esposizioni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 52-113

Alfieri: Stagione cinematografica.
Carignano: ore 15,15 «Madama Butterfly» Mariotti, Vernetti, Gandolfo. M° P. Provera.
Cortile Università (Ente Teatro Regio): ore 21,15 Concerto sinf. vocale gratuito «Il Messia» oratorio di G. F. Haendel. M° Lombard.
Teatro Pirra. Un. Suv. ang. v. Montevideo: 21 «Bagnacaoda Munfrina».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «La tragedia della miniera», di G. W. Pabst.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana. Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30.
Galleria Martina: Personale del pittore V. Ferrario.
La Bussola: Mostra personale del pittore Ezio Gribaudo.
Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-13; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822) ore 21-1 Quintetto Alberto Vigai, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Argentero (v. Argentero 4): 16-21.
Bruno (Valentino): danze 16-21.
Chalet (Valent.) 16,30-21 Rosaciot.
De Benedetti: lezioni ballo private, collett., serali. Tel. 511-429.
Fassio Café chantant, Medici 112.
Gardea Danze (capolinea 18 Valsalice, telef. 60-912): 16-19; 21-24 Orchestra Spinardi.
Gay Danze: 16,30-21 Or. Marscel.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 Orch. R. Gallo.
Le Cascine (presso Stupinigi). Ristorante, Danze Quintetto Neve.
La Cicala Ristorante Cavoretto Danze: 16-21 Orch. Lana.
La Serenella 16-21 Masso-Ferraresi.
Lutrario: 16-21 Franco Goldani, canta Elio Lotti.
Pagoda: 16-21 Orch. Lanfranco.
Piscina del Sole (San Mauro): 16-21 danze Orch. Gino Zecca.
Zilio: Scuola ballo, Bonafous 5.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Fantasy, c. D. Lotti.
Ippodromo Mirafiori: 15 Corse al trotto e sfilata modelli balneari.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Uno straniero a Cambridge» eastmancolor, con Hardy Krüger, Sylvia Syms, e R. Lewis. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
Astor: «Il sergente York» Gary Cooper, W. Brennan. Ingresso 400.
Corso: «L'ottava meraviglia del mondo» eastmancolor Scope.
Cristallo (telef. 650-100): «Peter Voss il ladro dei milioni» colori. O. W. Fisher, W. Giller, I. Andree.
Doria: «L'amante pura "Christine"» eastmanc. Schneider, Delon.
Lux: «Fatti bella e... taci» con Mylène Demongeot e Alain Delon.
Reposi: «Obiettivo Butterfly» Sc. Ray Milland, Barry Jones.
Romano: «La strada lunga un anno» di G. De Santis, con M. Girotti ed Eleonora Rossi Drago. Orario 14-16,40-19,20; ult. spett. 22.
Vittoria: «Le notti di Lucrezia Borgia» Sc. tec. con Belinda Lee.

Alfieri: «Quando volano le cicogne» 1° Pr. Cannes '58, Samoilova, or. 15.
Ariston: «Il processo di Norimberga» docum. stor. eccez. Ingr. 300.
Arlecchino: «La notte del demonio» D. Andrews, P. Cummings.
Augustus: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» technic. f. p. docum. «Lapponia» Scope technicolor. Orario 14,50-16,45-18,40-20,35-22,30.
Nazionale: «Clandestina a Tahiti» technic., M. Carol, S. Reggiani.
Torino: «Poveri milionari» M. Arena, R. Salvatori, De Luca. Ap. 14.

Alexandra: «L'urlo e la furia» col., Yul Brynner, J. Woodward.
Capitol: «L'urlo e la furia» col., Yul Brynner e Joanne Woodward.
Faro: «L'urlo e la furia» colori, Yul Brynner e Joanne Woodward.
Fiamma: «In licenza a Parigi» Sc. tec., Tony Curtis, Janet Leigh.
Hollywood: «L'albero degli impiccati» Gary Cooper, M. Schell, tech.
Ideal: «Uomini della terra selvaggia» Scope colori, con Alan Ladd, Ernest Borgnine.
Maffei: «Ciau, ciau Ferrero» Riv. Ferrero-Morgan-Zavari 15-18-21,15. Ultima settimana. Film: «Marinai, donne e guai».
Massimo: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, D. Gélin.
Principe: «Albero degli impiccati» Gary Cooper, M. Schell, techn.
Sassoè: «Albero degli impiccati» Gary Cooper, M. Schell, colori.
Statuto: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, Daniel Gélin.

Adriano: «Domenica è sempre domenica» Mario Riva, Alberto Sordi.
Alcione: «Tramonto di fuoco» tec. Riv. De Vico-Maria 15-18-21,15.
Alpi: «Via convento» e «Ronda di mezzanotte» Crick, Crock.
La Perla: «Sogni proibiti» tech. con Danny Kaye e Virginia Mayo.
Regina: «Totò, Eva e il pennello proibito» con Totò e Abbe Lane.

Asti: «Duello nell'Atlantico» Sc. col., R. Mitchum, C. Jurgens. A. 14.
Cravesana: Il barbaro e la gheisa, Sc. tech., John Wayne, E. Ando.
Milano: «Quantez» e «Gervaise».
Olimpia: «Souvenir d'Italie» Sc.
Po: «Ovest selvaggio» Scope tec.
P. Nuova: «Gli innamorati» e «Scialuppe a mare».
S. Felice: «Dono d'amore» Scope colori, Laureen Bacall. Ap. 14,30.

Esperia: «Le donne sono deboli» techn., J. Sassard, P. Petit, Delon.
Giardino: «Resurrezione» techn. Scope, Myriam Bru, H. Buchholz.
Italiano: «Il viaggio» technic. con Deborah Kerr e Yul Brynner.
Mirafiori: «Venezia la luna e tu».
S. Rita: «Pionieri Wisconsin», con G. Hohne e C. Mitchell.
Vinzaglio: «Il ballo asciutto» tec. con Jerry Lewis e M. Maxwell.

Araldo: «Terra di ribellione», cast. P. Finch, M. Ure, N. Parry.
Eliseo: «Falso generale» Glenn Ford, Taina Elg, Red Buttons.
Frejus: «Auto stop» Scope colori, June Allyson e Jack Lemmon. Rivista Orbecchi-Thelma.
Nuovo: «Sperone insanguinato» techn., Robert Taylor, J. London.
S. Paolo: «Quota periscopio» tec. Sc., James Garner ed E. O'Brien.

Belgio: «Nella città l'inferno».
Corallo: «Ercole e la regina di Lidia» S. Reeves e S. Koscina.
Eridano: «Resurrezione» tec. Sc. Myriam Bru e Horst Buchholz.
La Salle: «Il bacio del bandito» tech. F. Sinatra, K. Grayson.
Oresa: «Sogni proibiti» technic., con Danny Kaye e Virginia Mayo.
Radium: «Addio per sempre» Sc.
Rossini: «Nuove avventure di Paperino e soci» in technicolor.
S. Giulia: «Come le foglie al vento» colori, Crawford. Ap. ore 17.
V. Vanola: «Cow boy» tec. Scope G. Ford, J. Lemmon, A. Kashfi.

Astra: «Totò Eva e il pennello proibito» Totò, Abbe Lane.
Bernini: «Gli implacabili» Gable.
Cibrario: «Il mostro che sfidò il mondo» Adams e «La donna del ranchero» Sterling Hayden.
Ellos: «Spada di D'Artagnan» tech. G. Baker, S. Sims.
Esedra: «Perri» technicolor.
Europa: «Le avventure di Mr. Corey» tech. Sc. Tony Curtis.
Excelsior: «Il nudo e il morto» tec. Sc. Aldo Ray, C. Robertson.
Massaua: «Valencia» col. Sarita Montiel. Prima visione Torino.
Odeon: «Capitano mari del Sud» col. Rock Hudson, Cyd Charisse.
Star: «Quota periscopio» Sc. col. James Garner, E. O'Brien.

Adua: «Peppino e la vecchia signora» e Comp. Pirolin-Arena.
Aurora: «Tesoro di Rommel», col. Dawn Addams, Bruce Cabot.
Barca: «Tramonto di fuoco» tec.
Brescia: «Pane amore e Andalusia» col. V. De Sica, C. Sevilla.
Châtillon: «Canzone del destino».
Edelweiss: «Mia nonna poliziotto» Scope. U. Tognazzi, T. Pica.
Eri-Dan: «Addio alle armi» tec.
Fortino: «Nel blu dipinto di blu» Varietà Comp. Gambe al vento.
Malor: «La signora mia zia».
Nord: «Piace a troppi» tec. Sc. Brigitte Bardot, C. Jurgens.
Palermo: «I battellieri del Volga» J. Dorck, E. Martinelli, Addams.
Sociale: «Il ballo asciutto» col. Jerry Lewis, Marilyn Maxwell.
Zenit: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.

Baretti: «Il barbaro e la gheisa» tec. Sc. John Wayne, E. Ando.
Cabiria: «Karamasoff» Sc. col. Yul Brynner, Maria Schell.
Colosseo: «Il padrone delle ferriere» tech. A. Vilar, V. Lisi.
Continental: «Le donne sono deboli» tech. J. Sassard, P. Petit.
Flora: «Erode il grande» tec. Sc. Edmund Purdom, Sylvia Lopez.
Italia: «Quota periscopio» tech. Sc. James Garner, P. O'Brien.
Moderno: «Una tigre in cielo» Ladd, «I legionari» H. Neff.
Nizza: «Carovana verso il West» Scope technicolor, con F. Parker.
Piemonte: «Il ballo asciutto», Vist. techn. con Jerry Lewis.
S. Carlo: «Tempo di vivere».
Speda: «I cacciatori» Sc. tech. R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.

Diana: «Il viaggio» tech. Scope Yul Brynner, Deborah Kerr.
Dora: «Indiscreto» tech. Scope, Ingrid Bergman, Cary Grant.
Roma: «Commandos» con James Garner, Etchika Choureau.
Umbria: Tarzan e Safari perduto.

Alba: «Pirata sparviero nero».
Ambra (v. Chiesa Salute 77): «Una vita» con Maria Schell.
Apollo: «Sentiero della violenza» Van Heflin, K. Grant.
Cafasso doppio programma «Giorno maledetto» Sc. col. S. Tracy, Ryan. «Imputato alzatevi» Macario.
Edera: «Ercole e la regina di Lidia» tec. S. Reeves, S. Koscina.
Lucento: «L'orgoglioso ribelle» tec. A. Ladd, O. De Havilland.
Lutrario: «Nel segno di Roma» tec. Sc. A. Ekberg, G. Marchall.
Messina: «Il re ed io» tec. Sc. Yul Brynner, Deborah Kerr.
Morialdo: «Il giullare del re», tec., Danny Kaye, Glynis Johns.
Splendor: «Bellissime gambe di Sabrina» Van Doren, Cifariello.

ECHI SPETTACOLI

DO RE MI FA SOL LA SI DO
Non lo sapeva Bach, lo ignorava Mozart, solo Goldoni sa che 8 son le note come 8 gli assi della sua orchestra. Ore 16 e 21 sul Bleckenhausl Lutrario. Al microfono Elio Lotti. Lezioni danze moderne gratuite.

CHALET VALENTINO
Ore 16,30 e 21: Orchestra Rosaciot nella nuova formazione 1959. Voci di F. Giacon e C. Mari. Tutti i lunedì trattenim. danzanti.

LA SERENELLA
Ore 16 matinée; 21 elegante serata. Orchestra Masso, canta Ferraresi. Martedì con una grandiosa serata avrà inizio la 6 giorni della canzone.

SALA DANZE GAY
Ore 16,30 e 21: Complesso Marscel e i suoi solisti.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Orchestra Miguel e Rosangela Franco e Carlo Vigna. Pista estiva all'aperto.

Stasera «Il Messia» di Haendel

Questa sera, alle ore 21,15, nel cortile dell'Università di via Po, «Il Messia», oratorio in tre parti per soli coro e orchestra di Haendel. Solisti: Mariella Angioletti, Anna Maria Rota, Luigi Ottolini, Giorgio Algorta. Maestro concertatore direttore d'orchestra Michel Lombard. Orchestra del Teatro Regio, Coro polifonico del Circolo Orfeonico della «Città di Chambéry».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di R. Vertunni.

11: S. Messa; 11,30-12: «Sguardi sul mondo», rassegna di vita cattolica. «Libri per un mese»; 15-18,15: Eurovisione, «Passeggiata per l'Europa: come passano la domenica i cittadini d'Europa?». Secondo collegamento tra le reti televisive europee in occasione del 5° anniversario dell'Eurovisione; a questo programma che sarà come una passeggiata attraverso l'Europa, nei luoghi dove gli abitanti delle singole nazioni trascorrono il loro pomeriggio festivo, partecipano Svizzera, Austria, Svezia, Danimarca, Inghilterra, Olanda, Belgio, Francia, Germania e Italia.

16,55: Eurovisione. 42° Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo dell'ultima tappa Courmayeur-Milano. Telecronisti, A. Carapezzi e G. Albertini. Ripresa televisiva di G. M. Tabarelli.

18: «Ritratto d'attore: Alberto Sordi», a cura di F. Di Giammatteo; 18,30: Telegiornale; 18,45: «Perry Como Show» varietà musicale della Nbc di New York con la partecipazione dei più noti cantanti, attori, ballerini del teatro leggero americano presentati da Perry Como che canterà nel corso della trasmissione alcune canzoni.

19,15: «Avventure in Africa: XXIV - Uccelli tessitori e scarabei sacri» documentario di Armand e Michaela Denis.

19,45: «Segnale di pericolo», racconto sceneggiato della serie «Scienza e fantasia»; 20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del telegiornale per il Giro d'Italia.

21,15: «Un, due, tre» spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, balletto di Paul Steffen, orchestra diretta da Mario Bertolazzi, regia di Vito Molinari.

22,30: «Un grosso colpo», racconto «giallo» sceneggiato presentato da Alfred Hitchcock e interpretato da Peter Lawford e John Williams.

23: Telegiornale; al termine «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa e Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate; 11,15: Giro d'Italia; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,25: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica Sprint; 14,30: Musica operistica; 15: Gli italiani visti in controluce; 15,30: Coppa Europa, torneo per i ragazzi; 16,15: Fantasia musicale.

17: Ritmi e canzoni; Giro d'Italia; 17,30: Secondo tempo di una partita di calcio Serie A; 18,30: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Capri; 20,30: Giornale radio.

21,10: Cinquant'anni di canzoni d'amore; 21,50: Letture del Purgatorio; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del soprano M. Pobbe e del pianista G. Favaretto.

23,15: Giornale radio; Sport; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso (1°); 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (2°); 11,45: Sala stampa sport.

13: Si o no?; Buscaglione e i suoi Asternovas; La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio; Spensieratissimo, rivistina di D. Verde; 14: Dalla strada al microfono; 14,05: Canzoni in allegria; 15: Il discobolo; 15,25: Orchestra Fragna.

16: La mongolfiera, rivista; 17: Musica e sport; 18,30: Giro d'Italia; Ballate con noi; 19,30: Stornelli e serenate; 20: Radiosera; Giro d'Italia; 20,35: Ventiquattresima ora, programma presentato da M. Riva.

21,30: Pagine da «La Bohème» di Puccini; 22: Ballate con N. Rotondo; 22,15: La voce di Pat Boone; 22,30: Domenica sport; 23: Orchestra Malgoni.

TERZO PROGRAMMA — 16: Musiche di A. Scarlatti; 16,30: «Il prigioniero mal consolato», un atto di A. Loria; 17,25: Musiche di C. Chavez; 19,30: Musiche di C. Franck e V. Pellegara; 20: Problemi civili.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di P. I. Ciaikovskij; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Il convitato di pietra», due atti di G. Gazzaniga.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,45: Musiche di B. Marcello, W. A. Mozart, F. Chopin.

Le polemiche sulla legge Merlin

Altri nostalgici

Molti italiani non si sono rassegnati alla legge Merlin. Era prevedibile e previsto. Donde vengono le voci che più si fanno sentire, in articoli e lettere ai giornali?

Escluderei si tratti di antichi frequentatori di case chiuse. Non è un ceto che scriva, né penso che il loro rimpianto sia esacerbato. Antichi «industriali» del ramo? Un impiego di capitale che nelle annate cattive dà il trenta per cento, era una battuta della *Professione di mrs. Warren* di Shaw. Ma ho in mente che si tratti di persone che sanno far egualmente fruttare il loro danaro.

Un certo numero di lettere viene da igienisti; e queste deplorazioni ricordano molto quelle dei professori che si dolgono se viene soppresso il loro insegnamento o reso facoltativa una loro prova, e degli economisti che non sanno rassegnarsi quando i governi adottano soluzioni economicamente sbagliate. E dicono cose giustissime; solo hanno il torto di non rendersi conto che l'economia non esaurisce la vita, e che gli uomini politici, ed ancor più gli uomini religiosi, debbono spesso adottare soluzioni che nessun economista approverebbe.

Altre lettere sono semplici e schiette: che ci siano panni sporchi è una necessità; ma non li si metta in mostra. Sono le stesse persone che non mancano darsi pace del cinema realista, che rinchiuderebbero in galera Danilo Dolci, che vorrebbero si facesse credere agli stranieri che tutti gl'italiani hanno il camerino da bagno ed il mezzo pollo a tavola.

Quelli di noi che di fronte a problemi del genere ci poniamo un imperativo del tipo religioso: «Nessun male da evitare, nessun bene da raggiungere, può giustificare dati atti», ci accorgiamo di essere in minoranza. Siamo in pochi a trovar insopportabile l'idea di esseri umani destinati ad esser strumento e non fine, mezzo per l'appagamento di bassi istinti di altri uomini; insopportabile l'idea di un impegno a dare il proprio corpo facendo tacere ogni repugnanza, ogni stanchezza, tutti i giorni, senza nessuna facoltà di scelta, nessuna possibilità di sottrarsi.

Ci troviamo di fronte, oltre a coloro per cui le brutture non vanno eliminate bensì nascoste, quelli che ci oppongono il pubblico bene, ed altri che non hanno probabilmente ragioni da opporre, ma antipatie istintive.

Giacchè proprio tra coloro che più aborrono i regimi in cui l'uomo è ridotto ad ape operaia, ove le individualità sono soffocate, abbondano quelli che sostengono qui la tesi dell'interesse generale; le case chiuse erano necessarie per la tranquillità della «civitas».

A mio avviso, affermazione erratissima. Se per il pubblico bene occorre una gioventù non corrotta, è a ricordare, anche lasciando da parte i principi, l'esperienza banale che ciascuno ha tratto dai suoi ricordi di vita militare o studentesca, su cento giovani ce ne sono dieci che, pure in beghinaggio od in un ospizio di vecchie, riuscirebbero a combinare guai; forse venti che regola religiosa, pudore, paura di malattie, preserverebbero anche nel giardino di Armida; ma la maggioranza pecca proprio quando non deve compiere alcuno sforzo per trovare l'oggetto del peccato. Ed è falsità, che non cessa di essere tale per quanto ripetuta, che il giovane che ha rotto il freno sia poi rispettoso per la compagna o la cugina, tanto più attraente della povera abitatrice di case chiuse.

Metterei poi facilmente in imbarazzo chi invoca il pubblico bene, dicendogli: «Sia pure, mi arrendo; ma allora, come per le carceri, come per il lotto, come per ogni servizio pubblico, sia questo un servizio di Stato, con personale statale; stipendio, pensioni; nessun privato abbia a lucrare.

Forse più numerosi di coloro che invocano l'interesse della «civitas», quelli che sono stati offesi dalla legge Merlin in un loro indistinto senso di avversione per la visione cristiana dell'uomo.

Amerei tanto mandare in giro un questionario con domande apparentemente senza alcun nesso tra loro; chiederei il parere sulla legge Merlin e sugli obiettori di coscienza, sulle figure di Gandhi e di Roosevelt, il giudizio su alcuni contemporanei di ambienti diversi, Dossetti e La Pira, da un lato, Parri e Bauer, dall'altro; domanderei agl'interrogati che cosa pensino del pacifismo e poi altresì della zoofilia e del tiro al piccione. Ed infine chiederei anche se pratichino una religione.

Le prime domande credo che troverebbero risposte di massa atte a delineare bene gl'individui: forse non intrinsecamente cattivi, ma legati ad una concezione belluina dell'uomo, nemici di tutti gl'idealisti, feriti al pensiero che ci sia chi possa raggiungere una vetta, respirare un'aria pura (certi teologi dicono che una delle pene dei dannati sia immaginare la felicità dei beati; sarebbero confortati se apprendessero che tutti dividono la loro sorte, che nessuno si è salvato).

Il «gallismo» ha la sua parte in questo disprezzo di chiunque non accetti l'«*homo homini lupus*», l'idea della perpetua lotta e sopraffazione. Ma c'è qui qualcosa di più: questa profonda amarezza, questo rovello, questa incapacità di ascendere, unita alla paura che altri possa ascendere. Il basso gaudente, tutto corpo, non ha un tale tormento.

All'ultima domanda credo che la maggioranza risponderebbe di non avere preoccupazioni religiose o di essere atea; ma una minoranza si direbbe cattolica; e temo assai che se si potesse dirigerle ulteriori quesiti, si scoprirebbe che c'è chi nella religione vede soltanto l'«*instrumentum regni*». la minaccia atta a contenere i turbatori dell'ordine politico ed economico; e, peggio, che c'è chi del cristianesimo ama soltanto quelle che per altri sono le verruche che deformano il corpo della Chiesa.

Vorrei che del sia pure male olente argomento delle case chiuse si parlasse, non per assecondare i nostalgici (ché, anzi, il problema dovrebbe ritenersi risolto una volta per sempre), e neppure per guardare soltanto all'opera di recupero, cui attendono anime generose (da ricordare l'attività del Comitato italiano di difesa morale e sociale della donna, presieduto da Pia Colini Lombardi, con cui collaborano Lina Merlin e Josette Lupinacci), ma che è possibile abbia a dare risultati modesti (non si raddrizza la pianta adulta: ma per il credente è gran cosa anche una sola anima salvata).

Vorrei soprattutto si pensasse a due problemi: la lotta contro gli sfruttatori, di cui l'opinione pubblica troppo poco si occupa, e che hanno gradazioni infinite, giungendo fino ai meno appariscenti, quelli che sottraggono metodicamente fino l'ultimo soldo alla povera fantesca, con la promessa di un matrimonio che mai non viene; e la preservazione delle adolescenti: guardare a fondo in troppi ambienti pseudo artistici in cui non si entra se non pagando certi pedaggi, e da cui facilmente si scivola nell'industria del vizio.

A. C. Jemolo

Margaret in Portogallo



L'intera colonia inglese ha accolto all'arrivo all'aeroporto di Lisbona la principessa Margaret, che si tratterrà nel Portogallo per alcuni giorni in visita ufficiale (Tel.)

Patetica vicenda d'una ragazza

Suicida perché non può sposarsi celebra le nozze prima di morire

Napoli, 6 giugno.

Una commovente cerimonia nuziale è stata celebrata la notte scorsa in una corsia dell'ospedale dei Pellegrini. Una giovane di 22 anni, Concetta Lambiase, che aveva sposato col rito civile, tempo fa, il panettiere Giuseppe De Felice, di 26 anni, senza però andare a convivere col marito, in punto di morte ha voluto rendere valido il vincolo matrimoniale anche secondo la sua fede cattolica.

La giovane era stata ricoverata una quindicina di giorni or sono per avvelenamento: aveva compiuto il folle gesto in un momento di sconforto in quanto il marito non era riuscito ad ottenere il rinnovo del fitto di un forno, e ciò costituiva per lei un nuovo rinvio alla realizzazione dei suoi sogni: ossia il matrimonio religioso e la convivenza col marito. La notte scorsa, sentendo avvicinare la sua ultima ora, ha chiesto di essere sposata col rito religioso e il cappellano dell'ospedale non ha avuto difficoltà ad accontentarla.

Alla cerimonia hanno assistito i congiunti dei due sposi, numerosi infermieri e alcuni degenti. Stamane, nonostante tutte le cure dei sanitari, la ragazza è morta. Tutti i fiori che le erano stati donati dal personale sanitario e dai parenti per le sue nozze religiose, sono stati deposti sulla bara.

E' simpatica a tutti perché ricorda la regina Astrid

Paola Ruffo con una fastosa cerimonia sarà presentata oggi al popolo del Belgio

La bionda principessa risospingerà nell'ombra Liliana De Réthy, che a Bruxelles nessuno ama - La moglie di Leopoldo ha avuto tuttavia per lei espressioni di affetto: "Sono felice della scelta di Alberto,, - I belgi dicono che sarà la "stella più fulgida della Corte,,

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 6 giugno.

Domani con una grande e fastosa cerimonia, Paola Ruffo di Calabria verrà presentata ufficialmente al popolo belga. Un nuovo personaggio entrerà solennemente nella scena movimentata dell'ultima monarchia cattolica d'Europa, sospingendo nell'ombra Liliana De Réthy, la bellissima e quasi leggendaria principessa, che per circa vent'anni è stata al centro di discussioni senza fine. Ormai, si dice a Bruxelles, la stella più fulgida della corte del Belgio non potrà non essere Paola.

Pochi personaggi reali, crediamo, si sono trovati a vivere in mezzo a contrastanti passioni più di Liliana De Réthy, serrata fra l'amore devoto di un re e l'avversione di un popolo. Ancor oggi, dopo quasi vent'anni dalla sua ascensione al fianco di Leopoldo III, i belgi non la amano. Ancor oggi non è spenta l'antipatia per quella che i salotti borghesi di Bruxelles definiscono la più grande «arrampicatrice sociale» della storia. Nella immaginazione delle folle, Liliana De Réthy resta la avvenente istitutrice che tentò di servirsi del cuore di Leopoldo per diventare regina.

Si sa come, in queste cose, la fantasia popolare galoppi. Data la circostanze, è fin troppo naturale che nelle menti semplici del grande pubblico Liliana prendesse il posto dell'incantatrice che aveva stregato il re, come nelle favole. Tuttavia il matrimonio di Leopoldo con la bella istitutrice nel Castello di Laeken, proprio quando l'Europa e il popolo belga soffrivano il calvario della guerra, ha offerto più di un motivo di scontento. Il cahier de doléance del popolo belga è piuttosto nutrito. Il grande pubblico non ha dimenticato che il matrimonio segreto di Laeken, nel '41, fu annunciato tre mesi dopo la sua celebrazione; che l'istitutrice dei figli del re ha preso il titolo di principessa De Réthy, che soleva portare l'indimenticabile regina Astrid durante i suoi viaggi privati; che nel 1953, quando una terribile alluvione sconvolse le costiere belghe, Liliana non pensò ad interrompere le sue vacanze sulla Costa Azzurra, ed anzi trattenne troppo a lungo Baldovino dal rientrare in patria per congiungersi col popolo sofferente... E, soprattutto, ciò che il popolo non ha mai mandato giù è l'ingerenza della «usurpatrice» negli affari di Corte, e l'aver raccolto intorno a sé un potentissimo clan di dignitari, i quali, attraverso la benevolenza di re Leopoldo, hanno imposto la loro volontà al paese.

Si potrebbe continuare a lungo nell'elenco dei malumori che i belgi sanno recitare a memoria, e nei quali fantasia e verità, storia e leggenda s'intrecciano alla rinfusa, al punto che è ormai impossibile scevorarli. E' molto probabile che l'immaginazione abbia fatto la parte del leone nell'appuntare le accuse contro Liliana De Réthy, molte delle quali si urtano nel più elementare buon senso. Ma, ciò che un intero popolo crede, è molto più importante della verità. Il fatto certo è che i belgi non hanno mai voluto considerare Liliana come la prima donna del loro paese; ed hanno sempre venerato la memoria di Astrid.

Se qui sono particolarmente contenti di accogliere Paola Ruffo di Calabria è perché la bionda principessa italiana ha svegliato negli animi dei belgi il ricordo della regina Astrid. Si dice, a Bruxelles, che la prossima moglie di Alberto prenderà nel cuore del popolo belga il posto che Liliana De Réthy aveva sognato per lunghi anni, senza riuscirci. Paola Ruffo, infatti, sembra più una svedese che una italiana di tipo tradizionale, ciò che costituisce per i belgi una grande sorpresa.

Nei salotti dell'Avenue Louise dove si allineano grandi palazzi residenziali e verdissimi boschetti di platani, e dove vive appartato e misterioso il fratello di Leopoldo, principe Carlo, che fu reggente al trono dal '45 al '50, si sente dire che l'ingresso di Paola Ruffo nella vita di Alberto, costituì per Liliana De Réthy l'occasione di un intimo dramma. Liliana, si dice, fu molto turbata nel gennaio scorso quando, nello châlet reale di Sannermöser, Alberto le presentò per la prima volta la giovane discendente dei re di Roma e di Lafayette, che la famiglia reale aveva invitato per una breve vacanza in montagna. Vedendola alta, racée, i capelli biondi, pensò subito al posto che avrebbe preso a Corte, ed alla lunga lotta che, per quasi vent'anni, aveva dovuto sostenere contro i pregiudizi del popolo e contro il fantasma della regina Astrid per farsi accettare dal suo paese. L'anno scorso aveva avuto il primo grande riconoscimento della sua vita di Corte, al grande ballo offerto dal re in occasione dell'apertura dell'Esposizione di Bruxelles: per la prima volta dal suo matrimonio, Baldovino l'aveva fatta sedere al suo fianco e consacrata prima donna del Belgio (dopo la veneranda regina Elisabetta) innanzi agli occhi della grande aristocrazia europea.

L'ingresso di Paola nella vita di Alberto, erede presuntivo al trono belga, non poteva non scompigliare l'equilibrio difficile che la seconda moglie di Leopoldo era riuscita faticosamente a costruire. Durante gli otto giorni di vacanza in Svizzera, Liliana osservò accuratamente la principessa italiana, il suo sorriso raggiante d'amore, il gesto grazioso con cui, di quando in quando, metteva a posto i suoi capelli un po' ribelli. Paola, con la sua fresca grazia, veniva a metterla in parte, a sospingerla nell'ombra. Praticamente, non tutto era finito. Godendo ancora di un immenso potere presso i «due re», Leopoldo e Baldovino, Liliana sapeva benissimo che una sua parola avrebbe potuto impedire un'unione che si stava appena allacciando nella più stretta discrezione. Alberto infatti era trepidante, aspettava ansioso che la moglie di suo padre esprimesse il verdetto dal quale dipendeva la sua felicità o la sua infelicità.

Alla fine della vacanza, ebbe luogo un colloquio tra Liliana De Réthy e Paola Ruffo allo châlet reale di Sannermöser dinanzi ad un caminetto carico di grandi ceppi accesi: durante il quale la donna che non era mai riuscita a prendere il posto di Astrid, guardò la principessa romana come si guarda il destino. Paola fu semplice, parlò della sua vita, dapprima esitando, poi con sempre maggior sicurezza. Alla fine del colloquio Liliana disse che era felice della scelta di Alberto e che da quel momento in poi doveva considerarsi parte della famiglia.

Il consenso al matrimonio fu per la moglie di Leopoldo III l'espressione esteriore di una decisione intima che coronava quasi vent'anni di vita alla Corte belga: quella di mettersi da parte. A brevissima distanza è seguito l'annuncio che Leopoldo e lei abbandoneranno la residenza reale di Laeken e si ritireranno a vivere in un castello delle Ardenne. Domani, per la prima volta dopo un quarto di secolo, dalla morte della regina Astrid, i belgi si vedranno presentare dalla casa reale una figura femminile che ha conquistato la loro immaginazione e il loro affetto. Con la apparizione della bionda Paola alla Corte di Laeken, esce simbolicamente di scena una delle donne più controverse che siano vissute sui gradini di un trono.

Alfredo Todisco

Mille invitati al matrimonio d'una pronipote di V. Emanuele II

Sommariva Perno, 6 giugno.

Nel castello dei conti Mirafiori si è celebrato oggi il matrimonio tra la giovane Margherita Gromis di Trana discendente in linea diretta di Vittorio Emanuele II, e l'architetto torinese Roberto Gabetti. Testimoni per la sposa, il duca di Bergamo e il signor Tito Marchesi, per lo sposo, l'ing. Enrico Minola e l'architetto Aimaro Oreglia d'Isola. Per la cerimonia erano convenuti al castello oltre mille invitati.

Concluse da Luigi Einaudi le celebrazioni ginevrine

L'ex-presidente rievoca le dure lotte combattute dalla città per restare libera - Ventiquattro studiosi proclamati dottori "honoris causa,,: fra essi, il torinese prof. Pascal

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 6 giugno.

Si sono oggi concluse le giornate di Ginevra a celebrazione del quarto centenario dell'Università con la cerimonia della consegna dei titoli accademici di laurea *ad honorem* a 24 maestri di otto paesi diversi (Francia, Olanda, Svizzera, Germania, Italia, Belgio, Inghilterra, Stati Uniti) che hanno onorato la cultura nel campo della scienza, delle lettere, delle scienze economiche e sociali, del diritto, della medicina e della teologia. A Luigi Einaudi è stata conferita la laurea in giurisprudenza ed in qualità di decano egli ha pronunciato una allocuzione di ringraziamento. Il prof. Arturo Pascal, dell'Università di Torino ed autore di vari studi sulle relazioni tra i riformati italiani a Ginevra nei sec. XVI e XVII (L'espatrio clandestino in Svizzera, Da Lucca a Ginevra, ecc.), è stato proclamato dottore in lettere *honoris causa*. Fra gli stranieri figurano nel numero degli insigniti il tedesco Karl Jaspers, filosofo dell'esistenzialismo; lo oriundo jugoslavo Leopold Ruzicka, premio Nobel per la chimica; lo svizzero Karl Barth che è il maggiore teologo vivente del mondo protestante; il grande sociologo e demografo francese Alfred Sauvy. Completano il gruppo Jean Giroux, Henri Humbert, Balthazar Van der Pol per la facoltà delle scienze; Robert Fawtier e Georges Poulet per quella di lettere; Jean Marchal, Jean Rodolphe De Salis e Henri De Torrenté per quella di scienze economiche e sociali; Marc Ancel, Oscar Adolphe German e sir Hersch Lauterpacht per quella di diritto; Ludo von Bogaert, Guido Franconi, Jacques Forestier, Alexandre De Muralt per quella di medicina; Jean Daniel Benoit, Liston Pope e Thomas Forsyth Torrance per quella di teologia.

I rappresentanti delle università di tutto il mondo hanno fatto il loro ingresso nella Victoria Hall, dove si svolgeva la cerimonia, in lento corteo, camminando due per due, vestiti dei roboni, delle toghe, dei tocchi accademici. L'organo suonava il preludio in si bemolle maggiore di Bach. Einaudi ha preso posto in una poltrona a destra del tavolo presidenziale. Il rettore della Università di Ginevra, Jacques Courvoisier, ha porto il benvenuto agli ospiti e un paterno ammonimento agli studenti ginevrini che in tutti questi giorni hanno riempito le cronache cittadine con le manifestazioni della loro esuberanza. Il rettore li ha comunque perdonati: «Voi avete alternato la serietà alla gaiezza, e questo è bene perché l'una richiama l'altra, a ben vedere».

I decani delle sei facoltà hanno consegnato i diplomi di laurea ai nuovi dottori, quattro per facoltà, e quindi Einaudi ha pronunciato l'allocuzione ufficiale di ringraziamento cominciando a ricordare il prestigio e le glorie internazionali dell'Università di Ginevra: «Toccò ad un francese, Téodor De Bèze, d'essere il primo rettore del vostro ateneo. Un italiano, Pellegrino Rossi, vi insegnò e vi redasse un progetto di costituzione per la confederazione elvetica prima di ricevere onori e cariche in Francia e di tornare in patria a offrire il sacrificio della vita per la causa della libertà e della indipendenza italiana. Un tedesco, Karl Vogt, qui rifugiato dopo gli avvenimenti del parlamento di Francoforte del 1848, insegnò in questa fucina del pensiero e ne fu in seguito rettore».

Egli ha altresì ricordato di avere tenuto a Ginevra corsi accademici per gli ufficiali italiani rifugiati in Svizzera negli anni oscuri dal '43 al '45 e poi, rendendo omaggio ad una città «che ha saputo conquistarsi il diritto alla libertà di pensiero e di insegnamento», ha concluso con un riferimento di carattere personale che è stato gustosamente apprezzato dall'uditorio. Citando infatti il gesto leggendario di madre Royaume, che in una notte del dicembre 1602 salvò Ginevra dall'invasione con la sua presenza di spirito (rovesciò un pentolone di brodo bollente sugli scalatori della rocca), ha detto sorridendo: «Ho nel mio studio un'antica stampa che rappresenta gli episodi più noti di quella notte della scalata, quando i cittadini di Ginevra seppero conservare la loro libertà e indipendenza contro l'ultimo tentativo dei duchi di Savoia per riconquistare questi territori transalpini che erano stati un tempo sotto la loro sovranità. La notte della scalata — ha concluso Einaudi — ha reso immortale nel ricordo popolare lo spirito di libertà e di indipendenza, fondamento ultimo della grandezza spirituale cui si elevò, da uno spazio territoriale minimo, la repubblica e cantone di Ginevra».

v. g.

I nuovi Cavalieri del Lavoro nominati con decreto di Gronchi

Sono venticinque esponenti dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato - Quattro rappresentano il Piemonte

Roma, 6 giugno.

A tarda sera sono stati ufficialmente resi noti i nomi delle 25 personalità del mondo produttivo che il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, e di concerto con quello dell'Agricoltura, on. Rumor, ha nominato cavalieri del lavoro.

Gli insigniti dell'alta onorificenza sono:

1) Allcò Ferdinando (Sicilia), industria edilizia; 2) Alloni Carlo (Lombardia), industrie varie; 3) Antoniozzi Florindo (Calabria), credito; 4) Aurichio Errico (Campania), industria alimentare;

5) Bono Gaudenzio (Piemonte), meccanica; 6) Candiani Luigi (Lombardia), credito; 7) Cini Vittorio (Veneto), industrie varie; 8) Colli Alessandro (Lombardia), industria legno; 9) Contini Bonacossi Augusto (Toscana), agricoltura; 10) Franci Guido (Lombardia), organizzazione fieristica;

11) Gentili Alfredo (Toscana), industria chimico-farmaceutica; 12) Ilario Vincenzo (Piemonte), artigianato; 13) Landini Pietro (Lombardia), industria meccanica; 14) Manca Matteo (Sardegna), agricoltura; 15) Marchetti Orfeo (Emilia), agricoltura;

16) Mastracchi Manes Giovanni (Lombardia), industria chimica; 17) Orsenigo Alfredo (Lombardia), industria siderurgica; 18) Pasanisi Raffaele (Puglie), agricoltura; 19) Ramponi Anselmo (Lombardia), agricoltura; 20) Rangoni Ugo (Toscana), industria calzature;

21) Rivoire Guglielmo (Piemonte), industria gas liquidi; 22) Sernesi Salvino (Lazio), organizzazione finanziaria ed industriale; 23) Sianzi Pietro (Emilia), industria meccanica; 24) Stramignoni Adriano (Lazio), assicurazioni; 25) Tedeschi Virginio (Piemonte), industrie varie.

Con i 25 cavalieri del lavoro nominati oggi, gli insigniti all'altissima onorificenza ammontano complessivamente a 369. Il nucleo più nutrito è costituito da quello dell'agricoltura con 62 rappresentanti, seguito dal settore dell'industria tessile, abbigliamento e calzaturiera che ne raggruppa ben 54.

Seguono quindi, ad una certa distanza, l'industria meccanica con 37 cavalieri, l'industria edilizia con 34, l'industria alimentare con 32, le industrie varie del legno e della gomma con 24, l'industria chimica e farmaceutica con 22, il credito e l'assicurazione con 10.

Vengono poi l'industria mineraria e siderurgica con 16, l'industria armatoriale e costruzioni navali con 14, il commercio con 11, l'industria cartaria con 8, l'attività edilizia con 6, l'industria elettrica ed elettronica con 5, la produzione di energia, acqua e gas con 5, l'industria petrolifera con 5, l'artigianato con 3, l'industria ceramica e vetraria con 3, i trasporti con 2, l'industria alberghiera con 1, l'organizzazione fieristica con 1, i gas liquidi con 1.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTA contanti imprese vere occasione legname usato costruzioni. Telefonare 596-981. G5762

ARCIOCCASIONE impianti seghetti, smerigliatrice, presse, morse, pulsanti. Tabucchi, Valeggio 4. L8561

ASSORTIMENTO sedie curvate, chiudibili, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belleza 8. 829

CATENE catene e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

FONDERIE Cercati, pressofusione, conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe zama. Richiedere preventivi. Mazzoli, Vinzaglio 11. Telefono 527-931. 6033

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamiere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 289-953.

PETTINATRICE cercando attività vende attrezzatura, occasionissima. Gallino, via Boccardo 24, Torino. Telef. 297-381.

TELESALVAMOTORI arco ottic. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Canoli 32, telefono 859-811

TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni provvisorie motori, alternatori, dinamo. Ingg. Fenizia Aglietta, telefonare 21-360. 371

TUBI ghisa, acciaio, Tuboriolle, pluviali, fognature, [illegible], elettricità. Richetta, corso San Maurizio 22. 3577

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » riutilizzatori conservatori vista. Servizio mutuo, S. Massimo 42. 10571

MOBILI attenzione Mobili. Causa inferenza titolare possiamo cessazione commerciale mobilifici Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 97, via Giuseppe Verdi 26 r. iniziano vendita prezzi bassissimi eccezionale di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitateli, occasione favorevolissima per sposi, privati, commercianti. Cessione anche totale, parziale azienda, vasto assortimento, prezzi sottocosto, solidità, accuratezza costruzione vi consigliamo: non comperate altrove senza prima visitarci.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

AFFIDASI gerenza bar caffè superlocalini modernissimo. Riva, Mazzini 1.

AVVIATISSIMA latteria centrale cedo 2.900.000 dilazionando. Riva, Mazzini 1.

BENE avviata liuteria centrale cedesi urgentemente, conveniente. Telef. 47-166.

CAUSA malattia cedo negozio elettrodomestici radiofonici. Scriv. cassetta 5349, SPI, Torino. 80963

CAUSA salute cediamo drogheria profumeria avviatissima con riera licenza Genova. Scrivere cassetta 17 C, SPI, Genova

CEDESI avviata attrezzata officina elettromeccanica. Telefonare 296-359.

CEDESI in gestione negozio fotografico. Telef. 49-053. M5831

CEDESI licenza trasferibile articoli regalo, giocattoli, biciclette e accessori. Telefonare 21-713. M8803

DIRIGENTE tecnico commerciale esaminerebbe combinazione con seria officina meccanica attrezzata avviata apportando lavoro macchine apparecchi sperimentali richiesti mercato estero. Referenze. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. 89825

CEDESI negozio maglieria filati confezioni zona centrale. Scriv. cassetta 5348, SPI, Torino. 80958

CERCASI gerente avviatissima pasticceria Perotti Vib, cauzione. Tel. 0123-637.

FABBRICA impermeabili abbigliamento annesso negozio, cerca socio capitale cinque milioni capace rappresentare ditta esterno, reddito elevatissimo. Scrivere: ditta Rivetti, Garibaldi 11 bis, Torino.

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-028.

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità I.F.I.T.-Auto, San Quintino 4 bis. 4459

CERENZA 80.000 incassissima drogheria alloggio San Salvario, 45.000 giornaliere. Telefonare 81-593. 3227

IMPORTANTE redditizia industria metalmeccanica cedesi condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 5354. SPI, Torino.

SVENDESI avviata attrezzata officina pulitura metalli, muri esclusi, telefonare 873-328. 80635

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali incasso 300.000 giornaliere vedesi; altra zona Biellese levata [illegible] settimanali 4.800.000. Frana, del Carmine 25. 7810

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 4459

NEGOZIO centrale reddito palazzo Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ultimi uffici e [illegible] proprietario vende. Visita 16-18. Telefonare 512-717. 6030

NEGOZI, via Mongrando 2 a 2 bis. Telefonare 49-512. 80081

OCCASIONE vendiamo direttamente ultimi alloggi signorili 4-5 camere servizi zona Bernini. Telef. 30-311. M8832

(Continua a pag. 8)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Almese vendo villa libera, otto vani, ampio giardino panoramico. Telefonare 93-906, ore pasti. G5731

A dirigenti Fiat vendiamo ancora signorili appartamenti corso Massimo d'Azeglio, altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151. 14736

A Giaveno villa signorile con giardino, 8 camere cucina terrazzo coperto, doppi servizi, più piccola casa annessa con garage e camera servizio. Telef. 665-018, ore ufficio. 4637

ADIACENZE Borgaro vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina, Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, doppie balconate, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 61 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 14736

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimesse, giardino. Palazzine proprietari, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 665

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zona Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI signorili 3 camere servizi autorimessa. Comodità tram. 1.200.000 locale. Anticipando 30%, rimanenza mutuo, palazzina Ponte Verde 6. 656

ALLOGGI 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, via Mongrando 2 bis. Telefonare 49-512. 80075

ALLOGGIO signorile 8, Rita soleggiato esterno tinello cucina balconata servizi vendesi. Telefonare 302-724 dalle 10-12.

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere tinello servizi ondulato vendesi permutasi. Figlie Militari 1. 531

BELLISSIMA villa arredata vendesi 35 km. Torino. Telefonare 86-765. 80017

CAUSA rimpatrio permuto stabili situati estero con alloggi, alberghi, autorimesse, Torino. Valore 60 milioni. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. M8969

CAV. Conti, Bertola 15, vende ville 30 km. Torino, posizione villeggiatura, comodità. 4685

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno residenziale mq. 2800 semicentrale, posizione 72.000.000. 4685

CAV. Conti, Bertola 15, vende gruppo negozi mq. 313, Francia, 22.000.000.

CENTRALI signorilissimi alloggi abitabili, doppi tripli servizi, autorimesse, adiacenze corso Stati Uniti, vende costruttore rivolgersi via Pastrengo 30. 8050

CENTRO Campidoglio vendo alloggio 2 et 3 camere servizi, termo centrale libero luglio. Visitate via Bianzè 35, ore 15-17 oppure telefonare mattino 883-784

CHAMPOLUC, Valle Aosta, vendesi villa 6 letti completamente attrezzata. Scrivere cassetta 3344, SPI, Torino. M7872

CORSO Unione Sovietica 12 travalcavia vendonsi alloggi panoramici signorili, 5 camere servizi, ogni comfort. Telefonare 381-689. 3144

CRIMEA, Casteria 3, vendesi 6 camere doppi servizi. Visite 15-17. F5510

CROCETTA vendesi affittasi appartamento 1 camere cucina bagno. Telef. 595-612.

FINANZIAMENTI (cambiari e ipotecari [illegible]. Telefonare 521-681. 552

A buone condizioni concedonsi immediatamente prestiti fiduciari « personali » diretti, senza le garanzie d'uso, rimborsabili in 10 mesi, a pensionati, automobilisti, dirigenti, impiegati, residenti Torino e provincia. Segretezza, serietà. Finceter, Pietro Micca 4. 6073

AFFARONE, Autorimessa [illegible] cedo. Scrivere cassetta 1139, SPI Torino. 7414

AFFARONE cedesi commestibile, incasso 30.000 giornaliere 1.300.000 in contanti. Telef. 300-006. F6035

AFFARONE vendesi rivendita pane e generi inerenti. Telef. 772-254 orario negozio. F5356

AVVIATISSIMA panetteria forno, alloggio, vicinanze Torino, cedo 6.100.000, garantite 50.000 giornaliere, dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 3976

BAR modernissimo semicentrale cerca serpente abile cauzionando. Frana, del Carmine 28. 7810

BAR trattoria esportazione vini completo tutte licenze cedesi. Telefonare 521-058.

CEDESI cedo panificio pasticceria salumeria annessa piccola abitazione 3 milioni 500.000 trattabili. Cassetta 11 C, SPI, Genova. 8720

CAUSA salute cedesi avviata redditizia attrezzata industria materie plastiche lavorazione unica 40.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posizioni, qualunque fitto, alloggio, cedonsi. Caratelli, Saluzzo 21. 1914

OCCASIONE cedo negozio corredo lumi-bini confezione S. Paolo, Torino, telefono 350-417. M5641

PER costruzione nuovo stabilimento, industria, cerca prestito 10.000.000 interesse 7 %, ammortamento 5 anni, garanzia ipotecaria. Trattasi privati, esclusi intermediari. Scrivere 2104, SPI, Torino. M8308

PRESTA a artigiani, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate, la Società Ilma, via Mercanti 18.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro la Società Ilma, via Mercanti 18.

PRESTITI fiduciari « personali » diretti, senza garanzie d'uso, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi immediatamente a possidenti, automobilisti, dirigenti, impiegati, residenti Torino e provincia. Segretezza, serietà. Finceter, Pietro Micca 4, telef. 47-346. 6973

RARISSIMA occasione cediamo bar superalcolici, bottiglieria esportazione dilazionando, Riva, Mazzini 1. 3976

SETTIMO Torinese cedesi avviata azienda costruzioni in ferro, riparazione e vendita macchine agricole. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino. 8767

Il testimone che rifiutò di giurare alla pretura di Vicenza

La formula del giuramento è contraria alla Costituzione?

L'impegno di dire la verità deve, secondo il codice di procedura, essere assunto "davanti a Dio e agli uomini" - Alcune confessioni vietano tale formula - Proposte di eminenti giuristi

Alla Pretura di Vicenza, in un processo per furto, un testimone si rifiutò di giurare affermando, come fu scritto nel verbale del cancelliere: «La formula fa riferimento a Dio e quindi, per le idee che professo, è in contrasto con la mia coscienza. Sono tuttavia pronto a deporre senza giuramento o a giurare sul mio onore di cittadino». Il Pretore ritenne che si fosse reso colpevole di «rifiuto di atti legalmente dovuti» e lo denunciò. La notizia ha avuto commenti anche all'estero ed un quotidiano francese, *Libération*, ha creduto di parlare di «scandalo» paragonando questo caso, seppur meno spettacolare, a quello del Vescovo di Prato.

L'atto del giuramento è regolato dall'art. 449 del codice di procedura penale: «Il presidente o il pretore fa prestare individualmente il giuramento al testimonio... con la formula seguente: *Consapevole della responsabilità che con il giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini giurate di dire tutta la verità e null'altro che la verità*». Il testimone in piedi risponde con le parole: *Lo giuro*. Chi si rifiuta viene denunciato secondo l'art. 366 del codice penale e la condanna può arrivare sino a 6 mesi di reclusione oppure essere contenuta in una multa da 2 mila 400 lire a 40 mila lire.

L'attuale formula risale al 1931 quando entrò in vigore il codice che è tuttora seguito. Il problema, già dibattuto, è se essa non sia in contrasto con la Costituzione che all'art. 19 riconosce a tutti «il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa», e all'articolo 21 «il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero». Se il testimone è ateo e non crede in Dio, come può onestamente appellarsi a Dio e chiamarlo a garanzia che dice la verità? Oppure se ha convinzioni religiose, che gli proibiscono di giurare, può la legge obbligarlo ad un atto contro coscienza? L'art. 8 della Costituzione afferma che «tutte le confessioni religiose son egualmente libere davanti alla legge».

La Cassazione fu chiamata a risolvere questo caso il 29 gennaio 1953. Un giovane di Modena si era rifiutato di giurare affermando di non poter nominare il nome di Dio invano. Fu condannato a 10 mila lire di multa. La Suprema Corte rispose che «la libertà di fede religiosa, proclamata con norme evidentemente programmatiche dalla Costituzione, non può intendersi in senso assoluto». Essa ha dei limiti che sono necessari «per una pacifica convivenza sociale e per un'armonica coesistenza di diverse fedi religiose nell'ambito di uno Stato».

In quel medesimo anno si ebbe una sentenza della Corte di appello di Cagliari. Un pastore, che non aveva giurato in osservanza alla sua confessione di «cristiano pentecostale», venne punito con 4 mesi di reclusione e i benefici di legge. Quella Corte motivò la decisione dicendo che «primo dovere di ogni cittadino è quello di ubbidire alle leggi del proprio paese. Mostrare eccessiva clemenza... significherebbe diminuire il prestigio della autorità costituzionale... e potrebbe incoraggiare i cittadini a seguire l'esempio».

Il primo codice di procedura penale dell'Italia unita fu promulgato nel 1866 e sul giuramento si rifece a quanto già prescriveva il codice del Regno di Sardegna edito nel 1859. Art. 297: «I testimoni... presteranno il giuramento *di dire tutta la verità, null'altro che la verità*». (Il corsivo è nel testo) Art. 299: «Il giuramento sarà prestato, stando in piedi, la mano destra sopra i sant. vangeli». Il medesimo art. 299 precisava che «i non cattolici presteranno il giuramento secondo i riti di loro credenza». Una legge del 1876 esonerò il testimone dal tenere la mano sul vangelo e fece obbligo al presidente o al pretore di ammonire il testimone «sull'importanza morale di un tale atto, sul vincolo religioso che i *credenti* contraggono dinanzi a Dio, e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza». Quindi il giuramento valeva sia per il credente che per il non credente. Ma il seguace di una confessione che non ammette il giuramento? La Cassazione con sentenza del 20 ottobre 1912 rispose che il cittadino ha l'obbligo di giurare secondo le leggi e che il rifiuto non può essere giustificato con «il pretesto della credenza religiosa».

Nel 1913 entrò in vigore il codice Zanardelli. All'art. 88 diceva «Il testimonio ... prima di deporre giura: *giuro di dire tutta la verità, null'altro che la verità*» ed il presidente lo ammoniva (art. 87) «sulla importanza morale e religiosa dell'atto».

La formula, ora in uso, con il prefisso «davanti a Dio e agli uomini» venne fissata nel 1931 e non senza contrasti. Furono interpellati le singole università, le Corti di appello ed i Consigli degli ordini degli avvocati. Si opposero la Università di Napoli («la formula è troppo angusta»), la Corte d'appello di Bari. Il foro di Grosseto suggerì di limitare la formula a poche parole: «Giuro di dire la verità». Il foro di Torino disse che la formula proposta andava bene perché, se il testimone era ateo, valeva per lui l'impegno preso «davanti agli uomini» e non aveva valore la responsabilità assunta «davanti a Dio».

Il problema ha interessato anche gli altri Stati. L'Inghilterra lo ha risolto nel 1888 stabilendo che il cittadino può limitarsi ad una semplice *affermazione* in tutti i casi in cui la legge richiede il giuramento.

In Francia la Corte d'Assise della Marna nel 1880 riconobbe che ognuno, in ossequio alla libertà di religione, può prestare giuramento secondo le norme del suo culto, ma sempre deve chiamare a garanzia Dio. «Il cittadino ateo deve compiere tutti gli atti dai quali sono indicati dalla legge: è costretto dalla legge a compiere d'imperio un atto religioso e, se non crede alla esistenza di Dio, a pronunciare un'affermazione contraria alla sua credenza». Ora il nuovo codice limita la formula alle sole parole: «*giuro di dire la verità, null'altro che la verità*».

In Belgio la Cassazione nel 1867 affermò che il giuramento non costituisce atto o cerimonia di culto e che pertanto la formula, qualunque sia, non impegna la convinzione personale del testimone. In fondo si tratta soltanto di chiedere che l'individuo affermi la verità in una forma la più solenne possibile.

E' probabile che il caso di Vicenza venga portato alla Corte Costituzionale. Tra gli stessi giuristi cattolici non sono pochi quelli che ritengono sia meglio ritoccare la formula, convinti che l'impegno preso «davanti a Dio» ha valore soltanto se discende da un intimo sentimento di amore e di convinzione.

Giovanni Trovati

Duemila studenti stranieri nelle Università italiane

Roma, 6 giugno.

In questo dopoguerra è notevolmente aumentato l'afflusso degli studenti stranieri nelle Università italiane. Essi sono 2089 e provengono da 64 Paesi. L'aliquota più importante è fornita dalle nazioni europee: la Grecia ha quasi 1000 studenti, la Svizzera 87 e la Germania 30. Tra i Paesi dell'Oriente europeo il maggior numero di studenti proviene dalla Polonia e dall'Ungheria, ma anche la Russia è rappresentata da due studenti.

La rappresentanza studentesca asiatica appartiene a 16 diverse nazionalità, delle quali sono più numerose quelle dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo: Israele, Siria, Turchia ed Egitto.

Gli Stati Uniti sono il secondo Paese del mondo, dopo la Grecia, per numero di studenti iscritti (486). Tra i Paesi americani seguono a grande distanza la Columbia, il Venezuela e il Costarica.

Dei 2089 studenti stranieri ben 879 sono iscritti alla facoltà di medicina e chirurgia, 305 alla facoltà di scienze matematiche, 258 alla facoltà di ingegneria. Seguono veterinaria con 112 studenti, farmacia con 95, economia e commercio con 85, architettura con 83, giurisprudenza con 69 e poi le altre facoltà con meno di 50 studenti.

Il maggior numero di studenti frequenta l'Università di Roma (470), segue Bologna con 413, Milano con 160 e Padova con 132. Gli studenti fuori corso sono più numerosi nelle facoltà di medicina e chirurgia (346), di ingegneria (130) e di scienze matematiche (97).

Scopre che le vittime sono i suoi figli



Una giovane donna, richiamata dal fragore di uno scòntro, esce sulla soglia di casa e s'accorge che i suoi tre bimbi sono morti schiacciati da un camion. La curiosità della donna ancora ignara sul luogo della sciagura (a sinistra) si tramuta subito in disperato dolore. La tragedia è avvenuta a Milwakee, nel Wisconsin (Telef.)

Trovate pubblicitarie di Ventimiglia prima della "battaglia dei fiori"

Le 13 donne italiane più eleganti scelte da una giuria di sconosciuti

I primi tre posti all'aristocrazia: Consuelo Crespi, Luciana Pignatelli e Simonetta di Modrone - Seguono le attrici: Sofia Loren e Rossella Falk - Poi cantanti liriche come la Callas o canzonettiste come Miranda Martino - Giudicata elegante persino Jayne Mansfield

(Dal nostro inviato speciale)
Ventimiglia, 6 giugno.

Le dieci donne più eleganti del mondo compaiono ogni anno su una lista di origine americana che motiva talvolta qualche dubbio sulla capacità di giudizio degli esaminatori, essendovi incluse certe attrici o altre donne famose, che non sembrano ad occhi comuni autentici esempi di eleganza, almeno dalle immagini che ce ne danno i giornali. Non sappiamo chi realmente giudichi e chi diffonda nel mondo la graduatoria; il pubblico non se ne preoccupa, pago di leggere una curiosità, indispensabile — a quanto pare — come il pane quotidiano.

Lo stesso pubblico, immagino, leggerà l'elenco delle tredici donne più eleganti d'Italia che noi comunichiamo rispettando il mistero che ne circonda le origini. Regine dell'eleganza italiana sono dunque: la contessa Consuelo Crespi, la principessa Luciana Pignatelli, la duchessa Simonetta Visconti di Modrone, Sofia Loren, Elsa Martinelli, Eleonora Rossi Drago, Maria Meneghini Callas, Edy Campagnoli, Fulvia Colombo, Marilù Tolo, Miranda Martino, Rossella Falk e Alba Arnova. Un cocktail di aristocrazia, cinema, televisione e canzonette.

E' stato aggiunto un elenco delle attrici straniere più eleganti: Jayne Mansfield, Vivien Leigh, Tatiana Samoilova ed altre. L'inclusione di Jayne Mansfield ci fa dubitare fortemente dell'obiettività degli esteti. L'elenco è stato solennemente reso pubblico a Ventimiglia, a opera di solerti organizzatori mondani.

In cerca di spunti per destare interesse sulle località balneari, gli animatori del turismo scelgono spesso una formula ritenuta infallibile: belle donne e moda. L'esempio è stato seguito a Ventimiglia. Domani c'è la battaglia dei fiori; manifestazione tradizionale ma non ricca di mordente mondano. Perciò qui hanno studiato un prologo: stasera hanno proclamato le tredici donne più eleganti d'Italia, scelte da una commissione di «esperti» celati dall'anonimo.

Le regine dell'eleganza italiana non sono state evidentemente commosse da tanto riconoscimento; non sono venute a Ventimiglia per raccogliere la loro corona. L'avvenimento ha avuto una cornice di bellezza femminile, un po' esotica e sofisticata, come si conviene alle indossatrici venute da Roma, sotto la guida del loro sarto, l'inanellato Schuberth.

Bianca Rugiasca, Renée, Ida, Sonia, Margherita, Gilda Susy, levigate e profumate, graziose, hanno accentrato l'attenzione dei presenti e dei passanti curiosi.

Queste manifestazioni hanno indubbio fascino sulle giovani di provincia, sulle ragazze che sognano il mondo fatuo ma scintillante intravvisto dalle pagine dei periodici. Dobbiamo deluderle: le dive della moda, con parrucche nere, bianche, bionde, sono comparse stasera nella sala melanconica di un albergo affacciato sulla strada principale, dove rumoreggiano e soffiano nuvole di fumo nero gli autobus italiani e francesi. C'erano esteti ed esperti di paese, funzionari di pubblica sicurezza; principe della scena il sarto Schuberth, sempre vistoso e brillante. Ecco una battuta: «Una ragazza di vent'anni è elegante per natura. Una donna veramente elegante ha sempre vent'anni».

La moda, si sa, è anche un fatto industriale, che ci ha messo in concorrenza con i francesi, fino a non molti anni fa incontrastati. Life ha dedicato la copertina alla principessa Pignatelli, drappeggiata in una creazione del sarto Fabiani, e una pagina a colori all'altra reginetta di stasera, Consuelo Crespi. I rappresentanti della nostra moda hanno perciò l'orgoglio di personaggi del nostro tempo. Queste considerazioni non ci impediscono però di sorridere al vedere tali personaggi accolti addirittura come protagonisti della nostra commedia quotidiana. Eccoli intervistati dalla radio e dalla televisione, semplicemente perché hanno a Ventimiglia qualcuno che li ha definiti eleganti.

Mario Fazio

Per la «battaglia dei fiori» due milioni e mezzo di garofani

Ventimiglia, 6 giugno.

La ventunesima «battaglia dei fiori» allineerà domani pomeriggio, lungo il consueto percorso cittadino, ben diciassette grandi carri infiorati con oltre due milioni e mezzo di garofani: il tema, al quale si sono ispirati quest'anno i concorrenti, è «fiori e moda»; il sarto romano Schuberth è giunto stamane con otto delle sue indossatrici, che sfileranno su otto diverse vetture indossando «toelette» di moda estiva anch'esse ispirate ai fiori.

Accompagneranno la sfilata dei carri, intercalandovisi, ben otto bande folcloristiche provenienti dalle varie città della Riviera dei fiori e della Costa Azzurra. Un parcheggio per oltre centocinquanta pullman è stato allestito alla Marina, mentre per le autovetture provenienti dal Piemonte, dalla Liguria e dalla Francia sono pronti altri dieci parcheggi in vari punti della città.

Si prevede un foltissimo concorso di pubblico (da sessanta a settantamila persone) che si affollerà nelle tribune e lungo il percorso dedicandosi, dopo il primo giro della pittoresca sfilata, ad una nutrita battaglia di mazzolini, che saranno stati precedentemente distribuiti dalle fanciulle ventimigliesi in costume; sono pure attesi alcuni attori cinematografici dalla vicina Costa Azzurra e dall'Italia.

«Mi permetto d'unire a questa mia un modesto presente per suo figlio»

Letto al processo per comparaggio il biglietto che un dirigente della Lysapharma avrebbe scritto ad un funzionario dell'Inam

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 6 giugno.

Anche l'udienza di oggi, al «processo del comparaggio», è stata dedicata all'interrogatorio del quarto imputato del «gruppo farmaceutico». Luca Beggi, ex-rappresentante di medicinali e di elettrodomestici, è stato sottoposto per la terza giornata ad una nutrita serie di domande, in prevalenza rivoltegli dalla Parte Civile.

Fra gli elementi di maggior interesse emersi dalla udienza è una precisazione in ordine alle gravi «rivelazioni» fatte dal Beggi nell'udienza di ieri, circa le vendite e gli omaggi fatti a funzionari dell'Inam. L'avv. Zoboli, patrono di P. C., sarebbe stato incaricato dal sanitario dell'Inam cui fu fatto omaggio di un servizio di posateria, di sporgere querela nei confronti del Beggi. Questi ha spiegato oggi in quale modo venne a conoscenza dell'omaggio. «Seppi da Sergio Nanni, allora dirigente della filiale di Bologna, che le posatine in argento erano giunte a destinazione per suo mezzo. Pur non potendo precisare con certezza in quale data ciò avvenne, ritengo che ciò sia stato prima degli accertamenti operati dalla polizia nella sede della ditta».

Allora l'avv. Zoboli ha chiesto al pretore che fosse data lettura di un documento allegato agli atti: si tratta di una copia di lettera datata 19 gennaio 1957, presumibilmente stilata dal Nanni e indirizzata al sanitario dell'Inam. Eccone il testo: «Egregio dottore, il dottor Leoni, nostro propagandista, mi ha messo al corrente di un colloquio avuto con lei. Sono da pochi mesi dirigente della filiale di Bologna della Lysapharma e sto pagando lo scotto di situazioni precedenti. Conscio di poterle oggi dimostrare come la ditta che ho il piacere di rappresentare strumenti il proprio lavoro in maniera ineccepibile, sarei veramente lieto di potermi incontrare con lei occasionalmente. Sempre dal dott. Leoni ho appreso che oggi compie gli anni il suo figliolo e mi son permesso di accompagnare questa mia lettera con un modesto presente (l'entità del quale non può destare sospetti). Nella speranza di presto vederla, augurando cento di questi giorni al suo figliolo, le porgo distinti saluti». L'avv. Zoboli, però, a questo proposito ha affermato che tale lettera appare inverosimile perché reca una data posteriore agli accertamenti disposti a suo tempo dall'Inam e dall'autorità giudiziaria.

A proposito della vendita di un frigorifero e dell'omaggio di una scatola di cioccolatini al medico incaricato del controllo delle prescrizioni farmaceutiche presso la sede Inam di Modena, il Beggi ha specificato che il frigorifero in questione fu da lui venduto alla moglie del sanitario, avendone 20 mila lire in contanti. Per la differenza vennero fatte tante «tratte». «Secondo me in questo non c'è "comparaggio" in quanto, trattandosi di un medico funzionario, non poteva prescrivere medicinali a carico dell'istituto».

Richiesto se ricordava di avere consegnato a sanitari degli stampati sui quali, a fianco dei nomi dei vari prodotti Lysapharma, erano degli spazi bianchi riservati alle future prescrizioni, il Beggi ha risposto negativamente: «Seppi però ad un certo momento che gli stampati in questione venivano inseriti nei prontuari terapeutici che io consegnavo ai medici. Allora mi lagnai con la ditta e seppi che ad inserire gli stampati nei dépliants era stato un giovane fattorino della filiale». **c. c.**

Un morto e otto feriti per un'auto che sbanda

Parma, 6 giugno.

In conseguenza dello sbandamento di una «1400», una donna ha trovato la morte e otto persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. La vittima è la signora Clementina Roggi in Prengi di 66 anni, residente a Milano. La poveretta si era recata a Croce di Castelnuovo Monti, a visitare una villetta in costruzione nella quale avrebbe dovuto andare ad abitare. Mentre si avviava alla stazione per il ritorno, è stata investita insieme con altre sette persone dall'auto, che pareva priva di guida. La poveretta è morta sul colpo.

Dei feriti, i più gravi sono: Albina Papacci di 27 anni di Castelnuovo Monti, che ha riportato la frattura del femore e del braccio sinistro; l'autista della «1400», Arturo Confetti, al quale sono state riscontrate fratture costali e ferite multiple; Rosanna Mazzi di 24 anni, anch'essa residente a Castelnuovo Monti, che ha riportato ferite al viso; le sorelle Carolina e Maria Tesoli, rispettivamente di 46 e 22 anni, abitanti la prima a Milano e l'altra a Castelnuovo Monti, che hanno riportato rispettivamente la sospetta frattura del femore e contusioni addominali.

Non si conoscono le cause della disgrazia in quanto non è stato ancora possibile interrogare l'autista. Si pensa che l'incidente sia stato causato o da un improvviso malore del Confetti, oppure dalla rottura dello sterzo dell'auto.

L'avvelenamento dei 7 braccianti

La donna fermata ieri è stata già rilasciata

Cesena, 6 giugno.

Sopra una misteriosa tragedia accaduta in frazione Montereale di Cesena nella cascina detta «Casa bianca», la autorità giudiziaria sta svolgendo un'inchiesta che ha già provocato colpi di scena i cui sviluppi sono imprevedibili. Si tratta dell'avvelenamento collettivo da cui mercoledì scorso fu colpita una squadra di operai addetti a lavori agricoli. Uno di essi morì all'ospedale e sei altri sono tuttora in condizioni allarmanti.

Il proprietario del podere, Paolo Brissoni, aveva assunto gli operai per lavori campestri e l'irrorazione di piante da frutto. La nuora del proprietario, Anna Poggioli di 33 anni, preparava mercoledì il pranzo per tutti; ma due o tre ore dopo gli operai e la stessa Poggioli accusavano violenti dolori viscerali per cui si rendeva necessario il loro ricovero all'ospedale di Cesena. A tarda notte veniva pure ricoverato il Brissoni.

Dopo le cure dei sanitari, le condizioni degli intossicati sembravano migliorare, ma durante la notte l'operaio Agostino Pollini di 49 anni decedeva.

Ieri sera i carabinieri fermavano la contadina Irma Gallinucci, moglie di Salvatore Gallinucci, il mezzadro della «Casa bianca», che per dissidio con il proprietario del fondo, aveva sciolto il contratto ed era in procinto di trasferirsi in un altro podere.

Nel corso delle indagini non venivano raggiunte prove concrete contro la donna, che oggi è stata rilasciata. Il caso ripiomba così nel mistero, perché sinora non è stato possibile accertare in alcun modo le cause della intossicazione mortale.

Il perito settore che ha eseguito la necroscopia del Pollini, si è riservato un mese di tempo prima di dare una risposta definitiva.

Irma Gallinucci ha potuto dimostrare che quella mattina si era allontanata da casa alle ore 8,30 diretta a Cesena per fare la spesa e che da qui in bicicletta aveva raggiunto Capocolle, dove si trova la sua nuova abitazione.

La radioattività in Italia è "sotto preciso controllo"

Il sen. Focaccia, presidente del Comitato ricerche nucleari, afferma: "per ora nessuna preoccupazione"

Roma, 6 giugno.

Il sen. Basilio Focaccia, presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari (C.n.r.n.) in un'intervista concessa all'Ansa ha autorevolmente chiarito alcuni importanti interrogativi riguardanti l'aumento della radioattività rilevato nello scorso anno nel territorio italiano e le conseguenti preoccupazioni per la sua pericolosità.

D. — *I dati riportati dalla stampa quotidiana circa l'aumento del tasso della radioattività possono considerarsi esatti nella loro sostanza e definitivi oppure occorre integrarli con altri eventuali rilevamenti e calcoli particolari?*

R. — I dati riportati nella stampa sono sostanzialmente esatti, anche se si riferiscono alla radioattività atmosferica, misurata al livello del suolo e non, come imprecisamente è stato riportato, alla radioattività del suolo stesso. Va tuttavia rilevato che le misurazioni eseguite nell'atmosfera devono essere arricchite da altri dati: occorre, per esempio, eseguire accurate e sensibili misure dei più tossici tra gli elementi radioattivi contenuti nel *fall-out* (precipitazione) ricercandoli nelle acque di approvvigionamento della popolazione, nelle verdure, nel latte. Molto si sta facendo in Italia — ha precisato il sen. Focaccia — per tali misure di *fall-out* e più dati si avranno e più si riuscirà a comprendere un quadro della situazione.

D. — *Dovremmo desumere, dalla sua prima risposta, che non esiste una pericolosità immediata e che sostanzialmente l'aumento, anche se valutato in 20 volte, è praticamente insignificante rispetto al punto critico della sopportazione biologica?*

R. — Sì, effettivamente l'aumento attualmente registrato non desta preoccupazioni ai fini di una tolleranza biologica, in quanto si è ancora lontani dai valori massimi ammissibili, stabiliti dalle commissioni internazionali che si occupano di questi problemi.

D. — *Ritiene, signor presidente, di poter assicurare che la situazione è sotto preciso controllo sia per quanto riguarda i rilevamenti sul territorio nazionale sia per quanto riguarda i rilevamenti degli organismi internazionali interessati al problema?*

R. — Sì, per quanto riguarda l'Italia, il C.n.r.n., oltre ad eseguire nei propri laboratori delle misure, ha preso l'iniziativa di coordinare le attività dei vari enti che si occupano delle misure di radioattività. E' d'altronde evidente che si sta facendo ogni sforzo sia per aumentare il numero di stazioni che si occupano dei prelievi del materiale da analizzare, sia per estendere il campo di indagine ai vari settori. Va tuttavia specificato che il controllo della radioattività di cui stiamo parlando, riguarda essenzialmente le precipitazioni radioattive derivanti da esplosioni nucleari, effettuate a grandi distanze dal territorio nazionale, mentre per quanto riguarda le applicazioni pacifiche, e soprattutto industriali dell'energia nucleare in Italia, non si dà inizio alle attività se i sistemi di controllo della radioattività non sono già efficientemente funzionanti.

Per quanto riguarda l'aspetto internazionale del problema si può affermare che, negli ultimi tempi specialmente, i contatti a livello tecnico fra gli esperti delle varie nazioni si sono intensificati.

D. — *Queste precipitazioni sono soggette a sedimentarsi oppure esiste una naturale dispersione che assicura un rallentamento nella saturazione?*

R. — I fenomeni che regolano la dispersione o l'accumulo delle sostanze radioattive contenute nell'atmosfera sono molti e estremamente complessi. Tuttavia, occorre tener presente che la radioattività artificiale da *fall-out* tende a ridursi con il passare del tempo per il decadimento fisico e inoltre la dispersione naturale contribuisce a ridurre la concentrazione di radioattività nell'aria e nelle acque naturali.

Strillone colpito da infarto mentre grida le ultime notizie

Vercelli, 6 giugno.

Lo strillone Antonio Zanetti di 46 anni, di Vercelli, mentre stava compiendo nel pomeriggio di oggi il suo consueto giro per i caffè, è stato colpito da malore nei locali del Bar Modenese. I giornali, di cui stava annunziando a voce alta i titoli, gli sono sfuggiti di mano ed egli è scivolato a terra. Trasportato all'ospedale vi è stato ricoverato in fin di vita per probabile infarto cardiaco.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende alloggi signorili, finiture lusso, garages a richiesta. Visite 16-18, telef. 512-717.

PINO Torinese, vendesi villetta panoramica, termo, bagno, garage, giardino, nuova costruzione. Telefonare 790-893.

PRIVATO vende alloggio angolare via Bologna, 3 camere tinello e servizi 3 milioni. Telef. 370-345 9-12. M8388

PRIVATO vende libero due camere cucina ingresso servizio cantina 2.700.000, corso Regina 173. Telef. 854-270.

SVENDESI alloggetto corso Matteotti 15, penultimo piano, libero decorato, essendo imposte due camere cucina bagno completo scaldabagno contatori balconi cantina. Telefonare 45-920. M6835

TERRENI collinari [illegible] metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198.

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-667. 655

TERRENO 10.000 metri, possibilità costruzione ville, lire mille mq. vendo privato in blocco ad impresa costruzioni oppure ottimo investimento speculativo avvenire. Posizione panoramica collinare Torino-Moncalieri. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 8228

VENDESI affittasi signorile alloggio Sommeiller 24, tecnicissima centrale vasto negozio, via Roma. Telef. 589-274.

VENDESI casa 5 camere solaio cantina ammobiliata 1.200.000 centro Montechiaro Asti. Rivolgersi giornalaia.

VENDESI cascina 8 camere garage laboratorio 45 mq. fabbricabili, grande cantina, torriera Nizza 7.000.000. Telefonare 660-659. M6686

VENDESI pioppeto vegetazione quattro anni, piante 8000 superficie 70 giornate Irrigue solo appezzamento. Telefonare 527-066. 8807

VENDIAMO direttamente occasione alloggi nuovi 2 camere tinello servizi. Corso Umbria. Telefonare 30-311. M8634

VENDO, affitto palazzetto tre alloggi San Vito, Valsalice villa. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. 80772

VENDO libera casetta indipendente camera tinello magazzino 35 mq. 3.800.000 via Giorgio Galli 7, capolinea 6.

VENDO terreni adatti ville Val San Martino, Reaglie, San Vito, Valsalice. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. 80768

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello servizi subito via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino grande agibilità, servizi, tutte le camere con balcone. Altro 1 camera tinello servizi 2° piano 1.000.000, bellissima posizione, Lingotto. Tel. 660-659

VIA Roma alloggio signorile doppi servizi mq. 300 vendesi. Telefon. 53-024.

VILLA collinare bellissima posizione, giardino orto frutteto, vendesi. Strada Valsalice 180. 8898

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prontamente alloggi signorilissimi in palazzine 4-8 camere doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri 277. 5821

ZONA signorile panoramica, Villa Regina vedo terreno mq. 1500, progetto approvato palazzina 4 piani, 16 alloggi, esaminerei anche parziale permuta et eventuale comminuto. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. M8763

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTANSI o compero camera e tinello (periferia). Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. M8808

CERCO in affitto collinare preculinare villetta alloggio, preferibilmente ammobiliato, coniugi, figlio, cameriera, garage, periodo giugno ottobre, referenze. Telefonare 290-306 ore ufficio. F5358

DIECI locali circa oltre servizi tre bagni garage, zona signorilissima cercasi entro settembre, dettagliare. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. 80620

PROFESSIONISTA piemontese cerca alloggio ammobiliato 2 o 3 camere più servizi e giardino o cortile, qualsiasi zona. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino.

SIGNORILE tre camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo, piani alti, preferibilmente d'Azeglio, Crocetta, affitterei. Telefonare 512-717 ore 16-18. 8745

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 17.500 mensili 2 camere tinello cucinino entrata bagno termosifone, scala marmo, corso Montegrappa 86, autobus D, tram 22, libero. 80810

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 14736

AFFITTANSI 4 camere cucina signorili doppi servizi Moncalvo 38. Tel. 42-883.

AFFITTASI alloggio centrale 10 camere adatto pensione subaffitto. Riva, Mazzini 1. 3976

AFFITTASI alloggio corso Regina Margherita 110, 3 camere cucina accessori tutte comodità 26.000. Telef. 589-209.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina bagno termosifone 1° piano corso Trapani. Telefonare 240-475. 80205

AFFITTASI alloggio 3 stanze cucina bagno solaio cantina, zona centrale. Telefonare 41-268 dalle 8 alle 18. 80802

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, via Tenivelli 23. Visibile ore 14-15.

AFFITTASI cascina 22 giornate attrezzata, vasti locali, nell'Astigiano. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. M5710

AFFITTASI centralissimo negozio cento metri quadri, quattro vetrine, libero subito. Telefonare 43-591, ore ufficio.

AFFITTASI, corso Giulio Cesare 77, camera tinello e servizi, termo, ascensore. Telefonare 873-450, ore pasti. 80139

AFFITTASI zona collinare villetta panoramica, giardino. Telefonare 383-531, ore pasti. M8556

AFFITTASI zona Venchiglia 1° luglio camera cucina cantina. Telef. 80-454.

AFFITTO uffici casa nuova Santarosalino 12. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18.

ALLOGGIO tre camere servizi altro due affittansi Crocetta. Telefonare 557-627.

ALLOGGIO 6-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 30. 6770

AMMOBILIATO parzialmente Quintino Sella, due camere servizi, 30.000. Telefonare 870-123. 60956

AMPIO locale et area zona corso Belgio forza luce affittasi. Telefonare 275-431 ore pasti. M5610

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale, attrezzati autofurgoni, qualunque località, impresa Gel. Telef. 21-098. 4635

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti. Ditta Brunatti, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220 Monteripoletto.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Curtiani T4481

AUTOTRASLOCHI Sandri personale specializzato Torino Italia macchine furgonate. Telefonare 872-208. 7806

AVIGLIANA affittasi camera cucina balcone giardinetto 6000. Castagno, Maddalena, Pionezza. 81004

BELLISSIMO locale indipendente, luminoso, acqua luce forza, affitto. Telefonare 298-714. 8168

CAMERA soleggiata indipendente cucinino affittasi 7.800 barriera Milano. Telefonare 886-146. M8664

COLLINA, zona Madonna Pilone, affittasi in villa appartamento ammobiliato. Telefonare 891-247. 05350

CROCETTA affittasi agosto 3 camere cucina servizi termo particolare. Telefonare 581-831. M8692

CROCETTA, affittasi alloggio, piano rialzato, 3 camere tinello servizi. Corso Mediterraneo 140. 80936

CROCETTA, via Giordano 3, in casa signorile con portineria affittasi alloggio piano rialzato, 2 camere, cucina, servizi.

DISPONIBILE ammobiliato appartamentino comfort soleggiatissimo Lingotto, affittasi. Telefonare 662-078. G8016

DUE camerette affitta proprietaria 6000, libere 1° luglio. Telef. 292-658. M8482

LOCALE con o senza retro adatto negozio o ufficio, affittasi piazza Bodoni n. 12. Visibile ore 14-18. Telef. 680-593.

LOCALE per industria silenziosa, mq. 150, ufficio, servizi, forza, riscaldamento affittasi. Telefonare 686-940. 09444

LOCALI uso ufficio zona S. Carlo, palazzo signorile 6-7-13 vani utili affittansi liberi subito. Telef. 677-050, ore ufficio.

LUNGO Po Antonelli 7 affittasi panoramico alloggio sesto piano, camere 4, salone cucina doppi servizi. Visite 16-18.

PALAZZINA S. Rita affittasi alloggio 5 camere doppi servizi, cucina, garage, veranda. Telefonare 390-977. 80137

STUDIO professionale centrale subaffitta due camere ingresso comune. Telefonare 41-841. 80690

UNA-due camere tinello servizi 14.000-17.000 Lucento. Telef. 753-982. 09490

ZONA Mirafiori affittasi alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare 662-243.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI stagione estiva alloggetto panoramico in villa mezza montagna a coniugi piemontesi. Telefonare 583-629.

CERVO Ligure vendo appartamento sul mare, due camere cucina bagno entrata 1.800.000. Agenzia Bosio, Savigliano.

DIANO Marina, affittasi giugno luglio settembre villetta 4 camere servizi, zona tranquilla. Telefonare 593-185. 80703

NERVI vendo, causa espatrio, villino lussuosissimo vani 8-10 grandissimi, tutti comforts, rifiniture moderne, giardino alberato, cantina, loggia, vista mare, vicino ai mezzi di trasporto e agli stabilimenti balneari. Richiesta 14.000.000, vero e grande affare. Tommaseo-Quattro, Piazza Tommaseo 4/2 Genova, telefono 303-000, 302-771. 5587

VILLA collina altitudine 500 completamente mobilata affittasi villeggiatura. Telefonare 41-993. F5853

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ALASSIO Villa Orchidea, via Torino, ambiente signorile, ottimo trattamento, vicino mare, prezzi modici. 8919

FINALMARINA Castelfranco Balleri, pensione familiare ottimo trattamento, interpellateci. Telefonare 62-18. 80987

PENSIONE « Marisella » giardino sul mare, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-073.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ALL'ISTITUTO « Vagnone », via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici et elettrici. 3234

ROIDOCL, Nizza 65, Torino: lunedì serale, rapidamente completamente « Amministrazione stabili ». M8615

PACHE contabilità aziendale, consulenza lavoro (esami trimestrali): Roidocl, Nizza 65. M6620

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

DIPLOMATO assumerebbesi incarico effettuare domicilio disegni schemi elettrici. Telefonare 762-828. M8613

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinto affitto elegante pied-à-terre. Telefonare 371-551. M8880

A stabile distinto affitto bella ammobiliata vicinanze Statuto. Telef. 778-100.

AMMOBILIATA 2 letti, libera subito pareggi piazza Rivoli. Telefono 758-819.

BELLISSIMA ammobiliata tutti comforts uno o due distinti (Crocetta). Telefonare 584-457. 80992

CENTRALISSIMA pensione moderna ogni comforts, prezzi modicissimi Tel. 46-657. 89410

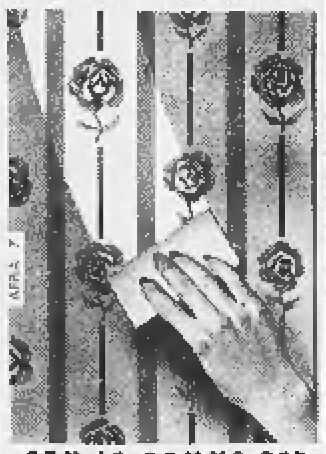
CENTRALISSIME grandiose matrimoniali 16.000, lettini 6000, uso cucina. Telefonare 537-674. F5431

INDIPENDENTISSIMA matrimoniale regalo mese oltre bella due letti. Telefonare 884-521. M8586

UNICO inquilino, non stabilmente, massima serietà, P. Mosca. Tel. 552-016

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CONTABILE diplomata, lunga pratica paghe, contributi, fatture, ogni lavoro ufficio offresi. Telef. 361-038. 80822



ESERCENTE 28enne, referenziato, cambiando offresi esattore tuttofare fiducia. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino.

FATTURE, corrispondenza, contabilità paghe, offrommi ore libere. Tel. 286-082, ore pasti. F5601

INGEGNERE civile brillante esperienza quinquennale tecnico-commerciale, impianti condotte forzate, esaminerebbe seria proposta, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 05615

GIOVANE praticissima commessa tabaccheria, offresi. Telefonare 250-802, ore 8-9 e 13-14. 80721

IMPIEGATA pratica qualsiasi lavoro ufficio referenziata veloce dattilografia, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. M8738

INGEGNERE meccanico neo-laureato Politecnico, occuperebbesi. Scrivere 7147, SPI, Torino. 89318

NEO laureato giurisprudenza occuperebbesi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino.

SIGNORINA seria media età cultura conoscenza francese, tunchina, casalinga, occuperebbesi cassiera, centralino telefonico, ambiente decoroso. Telefonare 85-520, ore pasti. 80689

SIGNORINA ventiseienne indipendente, contabile, pratica, stenodattilografia, nozioni francese, inglese. Impiegherebbesi segretaria, disposta viaggiare all'estero. Scrivere cassetta 91 X, SPI, Firenze.

TECNICO mansioni direttive, esperto progettista, organizzazione, lunga pratica meccanica termoidraulica, elettrodomestici, acquisita Italia, estero, offresi a seria ditta eventualmente apportando lavoro, ottime referenze. Scrivere cassetta 7189, SPI, Torino. 89527

VIAGGIATORE mansioni ispettive 41enne capace organizzatore vendite, auto propria, offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. M8296

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A importante società occorre elemento giovane distinto, buona cultura per sviluppo organizzazione. Brillante avvenire per elemento dinamico dotato spirito iniziativa. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino. 7865

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti filarmonici assumonsi. Centro Radiofonico, S. Donato 7. F5522

AGENZIA Generale Assicurazioni cerca capo organizzazione tutti rami ottime condizioni, garantita riservatezza. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 7965

AMBOSESSI desiderosi sistemazione cercansi da importante Compagnia estera per lavoro produzione organizzato Torino e provincia. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. 80135

ASSUMIAMO elementi cui affidare mansioni esattore e produttive. Esigonsi referenze. Telefonare lunedì 8 corrente al 697-976. 8388

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale assumerebbe 15-18enne lavoro ufficio magazzino. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. M8808

CERCANSI ambosessi lavoro casalinghe abbonamenti, ottimo guadagno. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. 89484

CERCANSI produttori provata esperienza da importante commissionaria automobili e veicoli industriali. Scrivere referenziando a cassetta 1161, SPI, Torino.

CERCANSI propagandiste, propaganda detersivi 18-30 anni, stipendio fisso. Telefonare 872-251. M8912

CERCANSI signorine capaci ballare per studio lezioni diurne o serali. Presentarsi Scuola Bolla, Madama 19 A. 80961

CERCASI ragioniere 25-30 anni pratico macchine contabili volonteroso apprendere centro meccanografico. Referenze. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino.

CERCASI signorina primo impiego licenza commerciale bella presenza. Telefonare 82-567. 80953

CERCASI persona fiducia segretaria filiale stenodattilo 30-40enne ottima retribuzione. Inviare curriculum manoscritto dettagliato. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino. 80844

CON macchina maglieria scrivere «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, rateazioni, Casacci San Quintino 4 bis (cortile). 8277

CONTABILE attivo capace referenziato cercasi. Indicare età, posti occupati, Riservatezza. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 89399

CORRISPONDENTE tedesco richiedesi per ufficio vendite importante azienda elettromeccanica. Scrivere indicando età, referenze, pretese, cassetta 2054, SPI, Torino. M5757

DISEGNATORE meccanico provetto cerca importante stabilimento. Dettagliare referenze. Scriv. cassetta 5333, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista anni 30-40, ramo elettrodomestici lavatrici competenza stampi attrezzature lamiera e meccanica generale cercasi da importante industria. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 1168, SPI, Torino. 6158

DITTA esportatrice assumerebbe subito corrispondente conoscenza perfetta tedesco francese. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. M8596

IMPORTANTE azienda commerciale cerca volonterose stenodattilografe apprendiste impiegate residenti preferibilmente Campidoglio-Parella. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 89374

IMPORTANTE casa farmaceutica cerca diplomato pratico lavori ufficio. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. 89537

IMPORTANTE ditta metalmeccanica assume per tre mesi gruppo di signorine con pratica macchine perforatrici buona possibilità di definitiva sistemazione. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. F5452

IMPORTANTE Ente cerca per lavoro organizzato elementi femminili 20-35enni attivi, buona preparazione culturale, stipendio et provvigioni. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica vermouth cerca pensionato carabiniere o guardia finanza per incarichi ispettivi tutela genuinità prodotto presso clientela. Scrivere cassetta 5303, SPI, Torino. 80669

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca abile traduttrice corrispondente inglese, francese, possibilmente tedesco, esperienza almeno quinquennale e perfetta conoscenza terminologia tecnico-commerciale. Inviare dettagliato curriculum indicando età, referenze, pretese a cassetta 1165, SPI, Torino. 7630

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese cerca perito elettrotecnico particolare disposizione schemi, impianti. Scrivere cassetta 5301, SPI, Torino. 80654

IMPORTANTE industria meccanica richiede perfetta stenodattilografa non primo impiego. Scrivere cassetta 5350, SPI, Torino. 80970

IMPORTANTE industria ricerca tecnico 25-35enne preferibilmente diplomato con esperienza di lavorazione ed ottima preparazione tecnico-organizzativa quale tempi da avviare a posto responsabilità in reparto lavorazione lamiera sottile. Rispondere specificando attività svolta, età, studi e ogni altro elemento valutazione, assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino. 1392

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili cerca disegnatori progettisti. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. F5873

INDUSTRIA cerca veloce stenodattilo, pratica corrispondenza, procura, per ufficio commerciale, età 20-25enne, indicare titoli studio, posti occupati, referenze et pretese. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 1392

INDUSTRIA vernici cerca ottimo tecnico praticissimo produzione vernici a forno. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino.

RAGIONIERA stenodattilografa cercasi per studio professionale. Scrivere cassetta 5317, SPI, Torino. 80797

SCRITTORI interessandovi pubblicare esponendoci desiderati modalità. Stampedoggi, via De Rossi 37, Roma. 8736

STUDENTESSA economia commercio ragioneria desiderosa trascorrere vacanze mare et montagna presso famiglia seria distinta cercasi per assistere due ragazze terza anno ragioneria che devono riparare ad ottobre tuttamente alla pari e stipendio. Scrivere scuola frequentata età cassetta 1134, SPI, Torino. 7411

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

BAMBINAIA perfetto francese offresi bassa. Telefonare 687-730. 90318

COMMESSA salumeria e altri generi offresi. Tel. 253-402. M8707

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Sulle dure salite oltre i 2000 metri il lussemburghese si è praticamente aggiudicato il Giro

Gaul domina nella tappa del Monte Bianco vince a Courmayeur e riconquista la maglia rosa

Tutti gli avversari staccati - L'entusiasmante lotta con Anquetil in quattro episodi decisivi - Gran S. Bernardo: 1° Gaul; il francese è in ritardo di 3' - Forclaz: 1° Junkermann con Gaul e altri fuggitivi, Anquetil segue a 2' - Ricongiungimento generale e sosta nella lotta - Piccolo S. Bernardo: 1° Gaul; Anquetil, stremato, passa con 6'10" di ritardo e fora tre volte in discesa

Massignan, Battistini e Nencini si sono piazzati ai posti d'onore

In classifica generale Gaul precede di 6'12" Anquetil - Terzo Ronchini a soli quattro secondi dal francese - Massignan è quinto e Battistini settimo - Oggi il Giro si conclude a Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 6 giugno.

Gaul è riuscito nel gran colpo, Gaul ha vinto, dominando, la «super-tappa» del Monte Bianco, Gaul ha strappato la maglia rosa ad Anquetil, Gaul ha trionfato, conquistando, con una grande impresa, il Giro d'Italia che si conclude domani a Milano. Da Aosta a Courmayeur, c'erano oggi 296 chilometri d'una corsa dura e difficile, su strade che salivano oltre i 2000 metri, con tre passi da superare, il Gran San Bernardo (m. 2473), il Forclaz (m. 1527), il Piccolo San Bernardo (m. 2188).

Gaul ha sferrato il primo attacco deciso sul Gran San Bernardo, subito dopo la partenza, ed Anquetil si è buscato dal suo rivale un distacco di 3'. Il lussemburghese però non ha voluto, o non ha potuto insistere, ha permesso che il francese, magari a prezzo di uno sfibrante inseguimento, riuscisse a raggiungerlo. Sul secondo colle, Gaul ha preferito di non spingere a fondo, la tappa si è allora quasi addormentata nel sole cocente. La carovana anzi ha avuto l'impressione che la gara finisse nel nulla, con una battaglia promessa e non mantenuta. Ma Charly all'attacco della terza salita, il Piccolo San Bernardo, è passato all'offensiva. Parecchi atleti lo precedevano, in quel momento. Vennero superati in pochi chilometri. Gaul, perfetta macchina umana, aumentò progressivamente nella sua azione. Svettò primo sulla cima.

Anquetil passò a 6' 10" da lui, Jacques aveva perduto la partita. Si mise di mezzo anche la sorte a rendere più cocente la sconfitta del ragazzo normanno: tre forature in discesa contro una sola foratura del suo avversario. Al traguardo di Courmayeur ben 9' 49" dividevano i due protagonisti di questa appassionante edizione del Giro. La classifica aveva cambiato volto, in un cambio di guardia che forse era logico aspettarsi: Gaul in maglia rosa, Anquetil in seconda posizione a 6' 12" dal leader.

La lotta accanita ed ardente ha portato oggi ancora alla ribalta Massignan e Battistini, sorprendenti ai posti d'onore subito dopo Gaul; ha sottolineato la buona giornata di Junkermann, di Nencini, di Defilippis, di Ronchini, di Bono, di Van Looy. Sull'altro piatto della bilancia, pesano le prestazioni negative di Baldini e di Favero. Un ritardo — il loro — di 21' 45". Pur se non mancano le attenuanti (il campione del mondo è scivolato in discesa ed è anche stato leggermente urtato dalla macchina della sua casa; Favero, invece, in una curva ha smarrito il sacchetto del rifornimento ed è rimasto così senza mangiare), la prova del romagnolo e del veneto non manca di preoccupare. Soprattutto chi, come Binda, ha in animo di includerli nella squadra per il prossimo Tour.

Detti così alla rinfusa, questi sono i risultati pratici di maggior rilievo di una tappa che è stata in forse fino all'ultimo, nel timore che l'improvvisa offensiva del maltempo impedisse il regolare passaggio della carovana attraverso i valichi. Il diavolo evidentemente è meno brutto di quanto lo si dipinge, i valichi erano davvero stretti da due muri di neve alti parecchi metri, ma il transito lo si effettuava senza alcuna difficoltà. Il primo colle da affrontare era il Gran San Bernardo, una rampa lunga 34 Km.

Erano da poco suonate le sette del mattino, l'aria spirava fresca e frizzante. La strada si inerpica subito elevandosi in ampi tourniquets. Gaul chiamò all'opera i gregari. Tanti scatti, uno dopo l'altro, a rendere faticoso il lavoro di Anquetil.

Precedemmo i corridori sulla vetta. Gaul, passando, regalò chissà a chi una strizzatina d'occhio. Massignan veniva a 20", Ronchini a 1'45", Battistini a 1'50" con Junkermann, Tinazzi, Baldini, Nencini, Fornara, Poblet e Gismondi. Van Looy era a 2'. La Maglia rosa arrivò che erano trascorsi invece 3' esatti. Anquetil era fresco e disinvolto, apparentemente sicuro di sé. I fatti parvero affrettarsi a dargli ragione. Sulla lunghissima discesa che porta a Martigny tutti i migliori, infatti, si raggruppavano in testa, sicché, all'inizio del secondo colle — il Forclaz, alto 1527 m. — un plotone di ben 23 uomini, dai quali, tra le figure note, mancava soltanto Defilippis, si apprestò a dargli una modestissima battaglia. Cinque che scappano, Junkermann, Massignan, Battistini, Graf e Gaul e che transitano nell'ordine al traguardo della montagna, gli altri insieme, ad un paio di minuti. Poi, l'armistizio generale.

Chilometri e chilometri di discesa e di pianura, qualche strappo senza eccessiva pendenza: i cinque battistrada venivano raggiunti dagli immediati inseguitori.

Così, fin quando il Piccolo San Bernardo è in vista. S'è messo a piovere, le nuvole infilano il cappuccio grigio alle montagne. Anquetil, d'improvviso, prende a pagare duramente la rivalità che è nata durante la corsa con la squadra della Carpano. Jacques vorrebbe che le acque rimanessero tranquille ed invece Conterno suona l'attacco. Con lui vanno via Junkermann, Gismondi e Zamboni; i quattro che, conquistando in breve un vantaggio di 4', serviranno sulla salita come splendido punto di appoggio per Gaul.

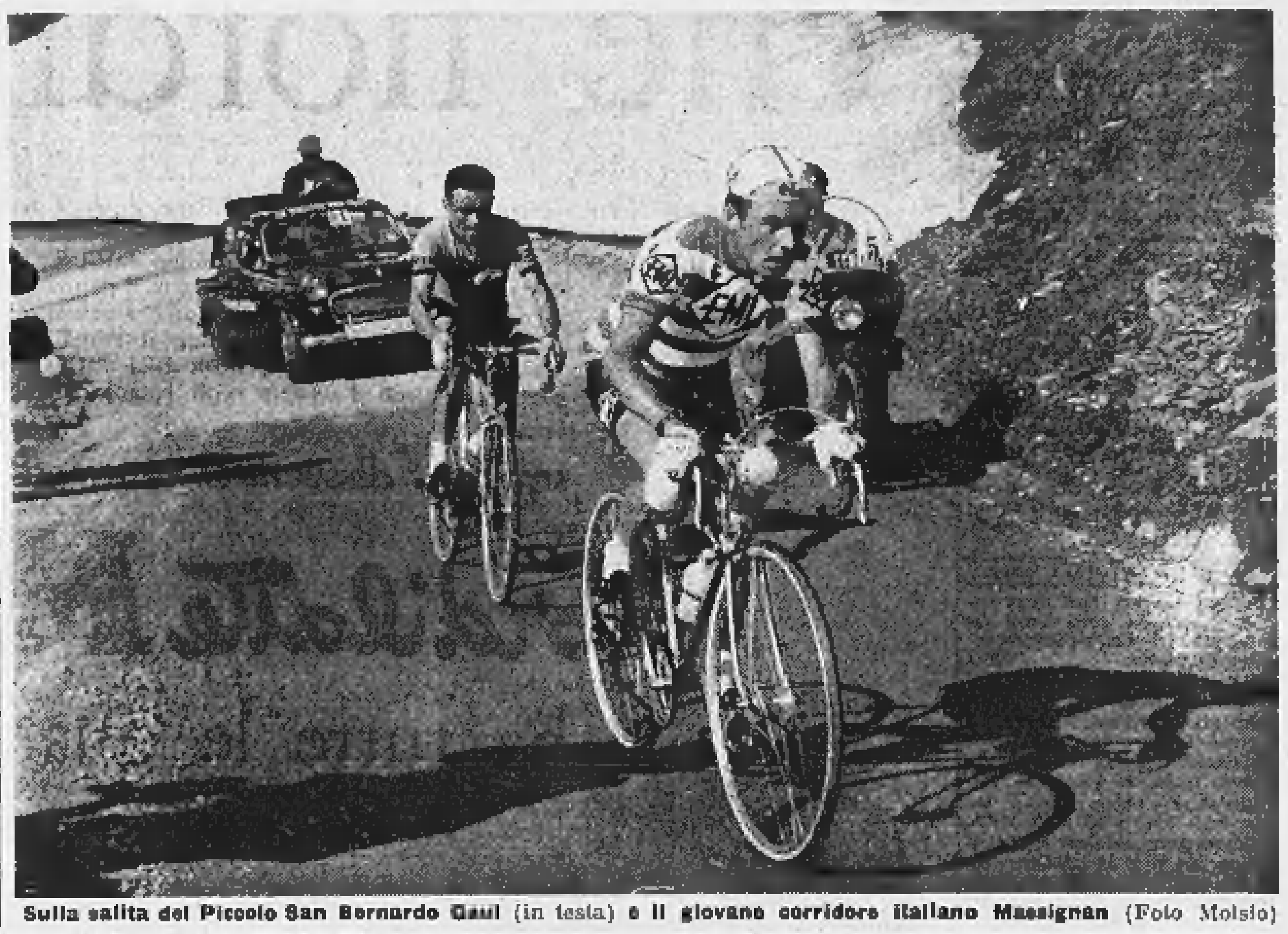
Il racconto della corsa, a farlo per disteso, sarebbe lungo. Riassumiamolo. Charly lascia il gruppetto degli «assi», raggiunge i fuggitivi e li supera. La situazione precipita. A metà della rampa, il lussemburghese ha staccato di 25" Junkermann, di 2' Massignan, Van Looy e Battistini, di 3' la Maglia rosa. Niente sarebbe per il francese, se riuscisse a contenere in questi limiti il suo ritardo. Ma la Carpano gliel'ha giurata. Una, due, dieci volte. Gli uomini scivolano via sotto il naso ad Anquetil. Ed Anquetil forse sbaglia ad impegnarsi nel rincorrere ogni fuga. Forse sbaglia perché le sue energie (lui solo contro tutti) si perdono al vento. Anquetil si stanca e viene lui stesso staccato. Gaul è sempre davanti a guidare la danza, dietro di lui trova inconsapevolmente alleati che l'aiutano a fiaccare Anquetil.

Andiamo oltre la cima e ci mettiamo a pazza velocità verso La Thuile. La radio ci informa: primo Gaul, poi a 2'10" Massignan, a 2'45" Battistini, a 3'35" Junkermann, a 4'50" Nencini, a 4'55" Tinazzi, a 5'10" Defilippis, a 5'15" Van Looy e Ronchini, a 5'55" Bobiet e Bono. E la Maglia rosa? Scocca per Anquetil l'ora della disfatta: il suo vantaggio in classifica generale era ieri sera di 3'36", il suo ritardo nei confronti di Gaul ora ammonta a ben 6'10". Jacques rischia il tutto per tutto, ma 200 metri dopo il culmine, fora. Ripara e riparte. Fora di nuovo. Rimonta in sella. Un chilometro ed una terza foratura. Anquetil alza bandiera bianca.

L'ultimo tratto ancora in salita da Pré St. Didier a Courmayeur è un calvario per il campione francese. Il pubblico non ha pietà con l'atleta vinto, gli applausi sono rari. La folla li ha ormai adoperati tutti per Gaul, per Massignan, per Battistini, per quanti hanno preceduto Jacques al traguardo. Anquetil arriva a quasi 10' dal trionfatore. Si infila a bordo della macchina della sua casa, si passa un fazzoletto sporco sul volto tirato da una smorfia.

Si porta via fango e lacrime insieme. Ed è ancora lì, attonito e stordito, quando lo risvegliano i fischi dei tifosi. I tifosi fischiano Baldini. Da quando Gaul è arrivato, sono trascorsi 21'41".

Gigi Boccacini



Sulla salita del Piccolo San Bernardo Gaul (in testa) e il giovane corridore italiano Massignan (Foto Moisio)



Anquetil, col volto provato dalla tremenda fatica, all'arrivo della tappa in cui ha perso la maglia rosa

Il pianto di Jacques Anquetil ed i fischi per Baldini e Favero

Binda preoccupato per la nostra squadra da inviare al Giro di Francia

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 6 giugno.

Charly Gaul, con la maglia biancoblù madida di sudore e di pioggia, bagna di lacrime di gioia il fango che gli incrosta il volto segnato dalla fatica. Il biondo scalatore lussemburghese ha appena tagliato il traguardo di Courmayeur da vincitore, dopo avere scatenato sull'ultima vetta, il Piccolo San Bernardo, l'irresistibile attacco che ha stroncato Anquetil e ha dato a lui, Charly Gaul, il suo secondo successo del Giro d'Italia. Charly si arresta appena pochi minuti, ma parla volentieri del suo grande successo:

«Le polemiche sull'eventuale soppressione della tappa mi hanno giovato ed oggi ho lottato col massimo mordente. «Mi spiace, — ha continuato Gaul — che il crollo di Anquetil sia stato reso più evidente da tre forature in discesa, ma queste sono disavventure che fanno parte della dura legge della corsa. Credo di meritare senz'altro di fare il giro d'onore a Milano, domani, con la seconda maglia rosa della mia carriera. Devo comunque ringraziare il mio direttore sportivo Guerra e i miei compagni di squadra per l'aiuto che mi hanno dato. In special modo Fornara, che oggi per me è stato preziosissimo».

Mentre attendiamo l'arrivo dello sfortunato Anquetil, chiacchieriamo con il giovane Massignan il cui piazzamento alle spalle di Gaul, a soli 38" dal lussemburghese, costituisce la definitiva consacrazione a campione:

«Sono entusiastissimo — dice il veneto — ma forse, se fossi partito prima dal gruppo di Anquetil, sarei addirittura riuscito a vincere la tappa».

Giunge Anquetil ed il quadro è uguale a quello di Gaul, ma le lacrime del campione francese sconfitto sono di dolore e di amarezza:

«La sorte è stata ingiusta con me — mormora a bassa voce — sferrandomi colpi crudeli proprio nella fase decisiva della corsa. Ho commesso l'errore di voler rispondere a tutti gli attacchi sull'ultima salita; sono arrivato alla vetta già stremato e con scarse possibilità di recuperare in discesa l'intero svantaggio. Per giunta, nella discesa su La Thuile ho forato ben tre gomme e ciò mi ha messo a terra anche moralmente in modo definitivo. Ho perso un Giro che avevo praticamente in tasca, e perderlo in questo modo è una cosa che fa male al cuore».

L'atteso «tappone» del Monte Bianco ha fatto altre due vittime illustri: Baldini e Favero, giunti insieme a 21' e 41" dal vincitore.

«Sul Gran San Bernardo ho forato — si giustifica il campione del mondo — e la macchina della mia casa mi ha raggiunto per assistermi. Purtroppo la vettura ha sbandato nella frenata ed io sono andato a cozzare contro la fiancata, rovinando la ruota anteriore e facendo una caduta senza gravi conseguenze. Tuttavia, dopo questo pauroso incidente non sono più riuscito a pedalare con disinvoltura».

Favero, invece, giustifica il suo crollo con la fame: «In un sobbalzo nella discesa ho perso la borraccia e il pacchettino delle provviste».

Naturalmente la poco felice conclusione della tappa per Baldini e Favero aggiunge una preoccupazione al C.T. Binda che deve formare nei prossimi giorni la squadra per il «Tour». Baldini e Favero erano, insieme a Ronchini, tre pedine fisse della squadra che il C.T. ha già in mente dopo i colloqui avuti con i corridori a St. Vincent. Le poco felici condizioni di Favero e Baldini non significano logicamente che essi debbono essere esclusi dalla formazione, ma può darsi che uno di essi, o entrambi ripensino alla loro adesione data forse in modo troppo affrettato. Comunque, tanto Baldini che Favero e Ronchini saranno presenti lunedì alla prima riunione su pista post-Giro d'Italia in programma al Motovelodromo torinese. Con ogni probabilità anche Binda sarà a Torino per avere il colloquio definitivo con i corridori e riferire poi alla Commissione professionisti.

Gianni Pignata

Per il titolo italiano i motonauti sul Po

Molto importante si prospetta, per l'elevato numero di scafi e per il valore dei piloti impegnati, l'odierna riunione di regate motonautiche sullo specchio d'acqua del Po. Il fiume che, dopo il regime di piena dei giorni scorsi sta tornando in condizioni vicine alla normalità, sarà teatro dei rombanti fuoribordo ed entrobordo alla guida di assi della specialità che disputeranno le prove valevoli per l'assegnazione dei titoli nazionali delle categorie fuoribordo corsa classi 250, 350, 500 e 1000 cmc., nonché quella dei velocissimi entrobordo della classe 2500 cmc. Tra i piloti in gara si notano i più bei nomi della motonautica italiana ed europea. La riunione avrà inizio alle 15,15.

Arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Gaul, 296 km. in 9 ore 33' e 50", media 31,004; 2. Massignan, a 38"; 3. Battistini, a 3'40"; 4. Nencini, a 3'57"; 5. Van Looy, a 5'18"; 6. Tinazzi; 7. Junkermann; 8. Ronchini, tutti col tempo di Van Looy; 9. Defilippis, a 6'5"; 10. Poblet, a 6'41"; 11. Carlesi, a 6' e 46"; 12. Benedetti, a 7'31"; 13. Fantini, a 8'27"; 14. Bono, a 9' e 9"; 15. Keteleer, a 9'44"; 16. Anquetil, a 9'48"; 17. Conterno, a 11'38"; 34. Coletto, a 18'8"; 43. Baldini, a 21'41"; 44. Favero s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Gaul, 96 ore 34' e 40"; 2. Anquetil, a 6'12"; 3. Ronchini, a 6'16"; 4. Van Looy, a 7'17"; 5. Massignan, a 7'31"; 6. Poblet, a 10' e 21"; 7. Battistini, a 10'47"; 8. Carlesi, a 13'38"; 9. Bono, a 13' e 56"; 10. Nencini, a 16'49"; 14. Conterno, a 28'47"; 17. Baldini, a 33'31"; 18. Defilippis, a 35'25"; 20. Favero, a 37'46".

Classifica generale finale G. Pr. della Montagna: 1. Gaul, p. 600; 2. Massignan, p. 320.

Il campionato di calcio alla conclusione

Tra Torino e Udinese un "duello,, a distanza

Siamo all'ultima giornata del Campionato. Incominciato in settembre, esso termina in giugno. I trentaquattro incontri che ognuna delle squadre partecipanti ha dovuto sostenere, hanno coperto, come durata, lo spazio di quasi nove mesi, subendo la sola interruzione dovuta alle quattro partite internazionali comprese nel calendario della stagione. Interessante, il torneo dell'annata 1958-59 lo è certamente stato. Sotto il punto di vista strettamente tecnico, esso non è certamente stato inferiore agli ultimi che lo hanno preceduto.

Il problema dell'assegnazione del titolo di Campione, non è stato liquidato che alla penultima giornata di lotta, e quello della retrocessione non è ancora definitivamente risolto mentre scriviamo: non giungerà a soluzione che stasera, esattamente all'ultima giornata del calendario. Ed ancora: sono in molti quelli che si augurano che in questa data non si giunga a conclusione, e che lo strascico di una partita di spareggio si renda necessario.

Regolare, giusto e meritato è stato il successo ottenuto dal Milan, in testa alla classifica. E' stata la squadra dall'andamento più lineare di tutto il campionato; quella che minori periodi di debolezza ha avuto, e che, minori errori ha commesso.

Per il problema della retrocessione, la decisione a cui si è giunti finora, non è che parziale: una soluzione del cinquanta per cento. Delle due unità che devono cadere nella Divisione dei Cadetti, ne è stata designata una: e questa è la Triestina.

L'altra squadra retrocedenda dovrebbe venire determinata oggi. Diciamo «dovrebbe» per tenere nel dovuto conto le speranze che ancora nutrono tanti e tanti sportivi torinesi: speranze che si riassumono in una vittoria del Talmone Torino a Roma, ed in un insuccesso del Lanerossi di Vicenza a Udine. E' questa, per quanto riguarda il verdetto che può essere espresso sul campo, la via che può dare adito ad uno spareggio fra granata e friulani in campo neutro.

Parliamo di verdetto espresso sul campo, per non prendere per il momento in considerazione la sentenza che può venire pronunciata a tavolino, a seguito della situazione creata nell'incontro Talmone Torino-Milan dall'arbitro Groppi.

Congetture. Per cui è meglio pensare a quello che può avvenire in campo. Via libera alle speranze, per i torinesi, se le cose vanno loro bene a Roma e ad Udine. E programma nuovo, senza scoraggiamenti ed a maniche rimboccate, se esse vanno loro male.

Vittorio Pozzo

Bel gioco e reti di Charles in Juventus - Genoa: 4 a 3

La partita è stata nettamente dominata dall'acqua caduta a catinelle prima dell'incontro, e poi per quasi tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa. Il primo degli acquazzoni avendo fatto ritardare parte delle gare atletiche che si svolgevano sul campo stesso dello Stadio, la partita fra le squadre della Juventus e del Genoa non poté avere inizio che una ventina di minuti dopo l'ora prefissata.

La vittoria della Juventus è dovuta essenzialmente alle prodezze di Charles, che sul campo imbibito d'acqua ha mostrato di trovarsi completamente a suo agio. Il gallese ha messo al suo attivo tre delle quattro reti della sua squadra, e precisamente, la prima, la terza e la quarta. Quest'ultima è stata la più bella della serie complessiva di sette della serata.

Perché bisogna dire che il Genoa ha giocato tutt'altro che male. Nessun severo dispositivo di catenaccio ha fatto la sua comparsa nella difesa. L'«undici» ha giocato aperto, ed ha, particolarmente alla ripresa, attaccato e per lo meno controllato a lungo il gioco.

Nel primo tempo hanno segnato Charles dopo una dozzina di minuti, Maccacaro al 28', Stivanello di testa e Pantaleoni ad un minuto dal termine.

Alla ripresa era ancora Charles che da posizione di mezz'ala sinistra riportava la Juventus in vantaggio. La prodezza vera di Charles si verificava però al 22° minuto, quando Nicolè, ricevendo da Boniperti, centrava lungo ed alto, ed il gallese, riprendendo di testa, spediva la palla fuori della portata del portiere, con un tocco di rara potenza e precisione.

Faceva quattro a due, e sei minuti più tardi un bel centro alto di Maccacaro trovava la difesa bianconera completamente scoperta, ed Abbadie, di testa e senza alcuna difficoltà diminuiva il distacco.

v. p.

Nella riunione atletica che si è svolta ieri sera allo stadio, Adolfo Consolini ha lanciato il disco a m. 53,36.

Sfilata di moda oggi a Mirafiori

A Mirafiori motivo dominante della riunione pomeridiana che si inizierà alle 15 sarà la sfilata di trenta modelli balneari, con sorteggio di quattro costumi fra gli spettatori. In pista, la corsa di maggior rilievo è il Criterium tecnico dei gentlemen drivers (lire 500.000, metri 2060). Foltissimo il campo dei rimasti iscritti, cosicché è molto probabile che la corsa venga disputata in due divisioni. Nella prima dovrebbero correre: Corona, Ultimo, Masurpio, Mister Wu, Lupino Greco, Raspone e [illegible]; nella seconda Abu Cinco, Afloat, Corleone, Borgia, Irving, Volframio, Brennero ed il francese Henribote. I migliori sono Coronà e Lupino Greco nella prima «manche», Corleone ed Henribote nella seconda.

Per le altre corse sono favoriti: premio Adige: Pripet-Melso; premio Brenta: Dirkem-Grestello; premio Tagliamento: Aerea-Alfra; premio Isonzo: Acetina-Dogaressa; premio Piave: Decebalo-Grappa; premio Livenza: Impetuoso-Desiderio.

La settimana in Borsa

Chi voglia formarsi un'idea dell'andamento della Borsa durante l'ultima settimana, non ha che da raffrontare il listino del 1° al 5 giugno. Risulterà da tale operazione che la Fiat è passata da 1849 a 1861, le Cattini da 2084 a 2093 dopo aver sfiorato un 2090, le Edison da 2945 a 2955 e via di questo passo. Unica eccezione la Viscosa che scendeva da 3450 a 3338. In conclusione, il mercato finanziario si dondola in una atmosfera di piatta bonaccia; ma si tratta di oscillazioni modestissime, sui livelli massimi raggiunti dopo un formidabile rialzo, né vi è pericolo che arresti nemmeno di una frazione.

In sostanza la Borsa conferma le previsioni avanzate circa il mese di giugno, mese tradizionalmente tranquillo, se non addirittura fiacco, fra la chiusura della campagna dei dividendi e le prospettive di una estate più sostenuta. Ciò non toglie che qualche sporadico tentativo di rianimare la speculazione non sia stato fatto. Questa settimana sono stati via via di turno dapprima la Fiat, poi le Cattini, indi la Stet ed i telefonici, infine la Saffa. In regresso, come abbiamo già notato, la Viscosa che ha dovuto rettificare la posizione dopo la «bomba» della precedente settimana.

La Edison invece, che ha iniziato lunedì le operazioni di aumento di capitale, ha dato luogo a qualche commento perché i diritti di opzione erano stati trattati a premi superiori la scorsa settimana mentre poi, trattati ufficialmente, si erano allineati prontamente sulla parità teorica colla quotazione del titolo, o forse anche qualche frazione in meno.

Si direbbe davvero che coloro i quali criticano questo fenomeno siano digiuni o quasi delle norme più elementari del mercato. Com'è mai possibile che una operazione così importante e vistosa com'è l'aumento di capitale della Edison, con un numero assai elevato di azionisti e perciò con un estremo frazionamento del possesso azionario, possa effettuarsi senza dar luogo ad una notevole offerta di diritti? E perché mai chi offre i diritti dovrebbe andare immune dalle regole fondamentali del mercato, ossia di collocare la sua offerta alle migliori condizioni compatibili colle esigenze del denaro?

Come si vede, trattasi di rilievi infondati. L'aumento di capitale della Edison sta svolgendosi più che normalmente, come pure in piena regolarità si è svolto quello della Sme, ora sul finire.

Allo scopo di tenere informato il lettore, ricordiamo che il regime fiscale delle operazioni di Borsa ha formato oggetto di rilievi da parte sia del presidente della commissione Bilancio della Camera, on. Vicentini, sia anche da parte del sen. Sturzo. Il primo ha messo in evidenza l'opportunità di sistemare la questione nel quadro dei mercati finanziari del Mec, mentre il secondo ha posto in rilievo come l'attuale timore abbia allontanato i piccoli e medi risparmiatori dal possesso azionario ed abbia invece favorito i grandi gruppi capitalistici, ossia abbia ottenuto l'effetto opposto a quello che si proponeva il legislatore.

Il settore del reddito fisso appare attualmente diviso in due frazioni ben distinte: quella delle obbligazioni industriali e parastatali, sempre ben sostenute, e quella dei Buoni del Tesoro novennali, più incerta ed oscillante in dipendenza del nuovo prestito, di cui non si conoscono ancora le esatte condizioni. Trattasi però di oscillazioni di scarsa entità, tanto è vero che tutte le scadenze dei Buoni sono quotate sempre al di sopra della parità nominale.

e. s.

MILANO, 6 giugno. — Le contrattazioni private di questa mattina a Borsa chiusa si sono limitate a pochi scambi a modesti. Richiesta ancora la Saffa.

Ecco i prezzi registrati: Fiat 1858-1860; Cattini 2087-2090; Edison 2945-2955; Viscosa 3336-3340; Bastogi 2656-2660; Finsider 890-893; Centrale 15.430-15.480; Saffa 4110-4130.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 6 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 620,60; dollaro canadese 646,30; franco svizzero 143,865; corona danese 90,12; corona norvegese 87,33; corona svedese 119,83; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,4275; franco francese 126,605; lira sterlina 1745,125; marco tedesco 148,51; scellino austriaco 23,98.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16	29	Pescara	13	25
Trento	16	30	L'Aquila	11	25
Trieste	18	26	Roma	15	29
Venezia	16	24	Bari	15	25
Milano	17	27	Napoli	13	26
Torino	16	24	Potenza	12	24
Genova	16	23	Reggio C.	14	25
Bologna	15	26	Messina	19	25
Firenze	13	30	Palermo	17	25
Pisa	14	27	Catania	16	24
Ancona	16	27	Alghero	17	25
Perugia	16	30	Cagliari	18	[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua [redacted] pag. 8)

ABILE lavorante pellinatrice ondulazione arte offresi. Tel. 990-332, dalle ore 9 alle 12. 30031

AUTISTA 34enne 2ª 2ª offresi per servizio giorni festivi, prefestivi e ore serali. Telefonare 532-247. M5626

CINQUANTENNE piemontese energico pratico giardinaggio frutteto viti e fiori, offresi subito. Telefonare [redacted].

COPPIA nutrita domestica tuttofare referenziata anche trasferisi offresi. Telefonare 231-558. M8055

ELETTRICISTA lunga pratica costruzione manutenzione impianti industriali offresi. Telefonare 676-601. 30040

ELETTROMECCANICO torinese 35enne lunga pratica elettrodomestici offresi a media industria. Scrivere cassetta 5308, SPI, Torino. 50742

FALEGNAME mobiliere lavorazione [redacted] co 27enne offresi. Telefonare 43-[redacted].

FALEGNAME serramentista pratico banco macchine ci cantiere piemontese offresi. Scriv. cassetta 5339, SPI, Torino.

GIOVANE autista piemontese patenti 2ª 2e libero subito disposto qualsiasi impegno anche temporaneo, offresi, referenze. Telefonare 704-064. 50622

MAGAZZINIERE legnami, pensionato [redacted] rapprobbesi mezza giornata mattino. Scrivere cassetta [redacted]. SPI, Torino. M9011

OFFRESI domestico-cameriera o infermiere. Telefonare 652-512 [redacted] 10-18.

PROVETTO saldatore ad arco ed autogeno, pratica carpenteria metallica, e lavorazione lamiera [redacted], Telefon. 294-874, [redacted] pasti. 50659

SIGNORA 30enne presenza lunga pratica negozio proprio elettrodomestici elettricità articoli igienicosanitari offresi direzione negozio commessa. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. F5494

SIGNORINA trentacinquenne fidata onesta offresi tuttofare stagione estiva mare montagna signora sola, bambini coniugi. Scrivere cassetta 5355, SPI, Torino.

SIGNORINA trentenne bella presenza pratica offresi governante presso persona sola. Telefonare 522-885, dalle 8 alle 12.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A elementi femminili offresi lavoro [redacted] tinuato, presentarsi giorni [redacted] ore 18,30-20,30 festivi 9-12, via Madonna delle Rose 62, Revesne. C8974

ABILE aiutante e apprendista sarta donna cercasi. Telef. [redacted]. M9061

ABILI lavoranti aiutanti sarta cercansi. Telefonare 54-692. 50841

ABILISSIMA lavorante bustaia, [redacted] Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 6287

ADDETTA prove leggere più pratica telefono, Scriv. [redacted] 7171, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE conoscenza disegno età non superiore ai 40 anni desideroso migliorare cercasi. Tel. 60-062, [redacted] lavoro.

AGGIUSTATORE stampista prima categoria et altro seconda categoria conoscenza disegno cerco, per stabile occupazione, primaria industria di precisione. Inutile offrirsi senza documentabili requisiti. Scrivere precisando età, cassetta 2069, SPI, Torino. M8837

AGGIUSTATORE veramente provetto specializzato attrezzatura cercasi. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino. M9674

AGGIUSTATORI stampisti esente militare cercansi. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. 89519

ALBERGO cerca donna tuttofare, ragazzo lavapiatti 14-16enne, fissi. Tel. 680-603, Torino. 46012

ALBERGO [redacted] personale femminile: cuoca, cameriera anche principiante, governante conoscenza inglese tedesco. Scrivere cassetta 5353, SPI, Torino, indicando referenze precise. 30996

ALBERGO moderno, Varigotti (Savona) cerca cameriera per stagione estiva.

ALIMENTARIO cerca apprendista commessa 16enne volenterosa. Presentarsi pomeriggio Nizza 39 bis. M8680

APPRENDISTA bustaia e commessa 14-15enne cercansi. Ortopedia Zecchi, Gramsci 2. [redacted]

APPRENDISTA [redacted] cercasi per cremeria gelateria. Età 14-16, stipendio con alloggio vitto, preferibilmente residente fuori Torino. Via Nizza 13, telefonare 65-511. [redacted] 80982

APPRENDISTE stiratrici giovani, propagandiste volenterose, attive, cercansi. Telefonare: lunedì 889-914. 30802

APPRENDISTE 14-16enni assume stabilimento maglificio Kelly, Lagrange [redacted].

ARCHITETTO cerca per famiglia tre persone, donna tuttofare abilissima fissa, ottime referenze controllabili, massimo 35 anni per [redacted] munque. Scrivere: Long, Panetteria, Claviere. F5819

ASSUMIAMO, [redacted]gandiste, stipendio e provvigione. Bertini, via Carlo 27, Torino. 80911

BAMBINAIA cercasi [redacted] neonato et bambina 14 mesi, residenza campagna. Rivolgersi: Raviola, via Vico [redacted], Torino.

BAR cerca abile apprendista, barista. Presentarsi via Genova 229, Torino.

CAMERIERA abilissima per due signorini e lattaie cercasi, buon stipendio ottimo trattamento. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze cassetta 2136, SPI, Torino. M8895

CERCANSI abili propagandiste 18-30 anni, stipendio fisso. Telefonare 872-251.

CERCANSI aiutanti lavoranti sarta. Cantamessa, Pietro Micca 9. 31006

CERCANSI aiuto e abile macchinista pellicciaia. [redacted] 43-023. 50966

CERCANSI salumiaio provetto in lavori vetrine oreficeria. Indicare posti occupati ed età, o abilissime ... Scrivere cassetta [redacted], SPI, [redacted].

CERCANSI magazziniere e magazziniera possibilmente pratici di bulloneria, 20-30enni. Presentarsi ore 19-19,30, via Costigliole 19. M0029

CERCANSI commendatrici passabili pinzatrici. Presentarsi: Tessil, Muriaglio 11, inutile telefonare. 80169

CERCASI aiutanti, aiutantine sarte. Presentarsi ore 10, Cavour 45. F6033

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Pevalone, via Volta 9. 80917

CERCASI coppia domestici e tuttofare. Telefonare 582-385. 80955

CERCASI donna tuttofare per due persone, disposta recarsi campagna mesi estivi. Telefonare 41-265 dalle 8 alle 15.

CERCASI donna tuttofare 6 giorni completi più domenica mattino. Tel. 396-842.

CERCASI fattorino 14enne. Presentarsi: corso Francia 83. 60936

CERCASI lavorante [redacted], massima paga. Inutile presentarsi se non abilissima. Telefonare al 863-825. M8488

CERCASI magliorista et apprendista maglificio, Rosa, via Garibaldi 26, Torino.

CERCASI operaio calzolaio. Presentarsi subito Trifone, Ormea 6 bis. [redacted]

CERCASI ragazza tuttofare età 25-35enne per tre persone adulte, eventualmente solo stagione estiva, referenze e pretese urge. Casella Postale n. 27, Bardonecchia. [redacted]

CONIUGI soli casa attrezzata ogni comodità elettrodomestici cercano tuttofare anche mezza età purché bravissima, referenziata. Telefonare 683-137 mattino 8,30-11 pomeriggio 16,30-19. 80922

CUOCA cameriera coniugi, bella presenza, media età, lunga esperienza, senza prole cercasi per impiego villa, offresi ottima retribuzione. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino, specificando referenze.

CUOCA è ricercata da famiglia signorile. Assicurasi ottimo [redacted] ottimo stipendio purché veramente abile. Telefonare 582-367 dalle 9 alle 11 [redacted]. 50821

CUOCA provetta per hotel riviera cercasi. Telef. 678-444. F5536

CUOCO cercasi subito per ristorante. Rivolgersi: Arsenale 34, esigonsi referenze.

DUE signore [redacted] cercano tuttofare fissa posizione robusta referenze ottime. Telefonare 691-483, ore 12-15. 06018

FRESATORE provetto cercasi. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. [redacted]

FRESATORE specializzato attrezzatura cercasi. Scrivere cassetta 2159, SPI, Torino. M8676

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca operai tracciatori provetti. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scriv. cassetta 2173, SPI, Torino.

IMPORTANTE impresa costruzioni Africa cerca ottimi meccanici motoristi-aggiustatori [redacted] per trattori et camion trasporti. Casella 30 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8830

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca tornitori 1ª e 2ª buoni paralleli e giostre, frontali 2ª. Scrivere cassetta 5329, SPI, Torino. [redacted]

INDUSTRIA elettromeccanica cerca tracciatori e tornitori 1ª categoria, età massimo 35 anni. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefonare 283-126.

MADRE tuttofare, figlia cameriera, moralità, referenze, cerca famiglia signorile tre adulti. Scrivere cassetta 5311, SPI, Torino. 80784

MAGLIFICIO cerca bravissime lavoranti aiutanti sarte, bambine 14-15 anni. Maglierista interna macchina 12-14 bravissima, esterne macchine 12, fattorino preferibile pensionato azienda tranviaria. Telef. 287-900. 30862

MAGLIFICIO cerca macchiniste rettilinee confezioniste provette. Telef. 765-767.

MECCANICO esperto manutenzione generale e macchine impacchettatrici automatiche, cerca importante biscottificio. Precisare pretese e posti occupati. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino. 50972

OPERATORI praticissimi forni paralleli et rettifica per lavorazioni grandissima serie, cercasi da media industria. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino. 80931

STIRATRICE abile paga massima cerca tintoria Augusta. Telefonare 585-217.

TUTTOFARE cerca famiglia. Telefonare 290-078. Zanetta, via Borgaro 31.

TUTTOFARE fissa a stipendio cerca famiglia due bambini, buona retribuzione. Telefonare 591-541. 80508

TUTTOFARE fissa pratica cucina cerca famiglia tre persone adulte. Telefonare ore 9-10 e 13-15 al 871-064. 80109

VALIGIAIO e aiutante pellettiere cercasi. Balleri, via Gramsci 2. Telef. 42-796.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACQUISIZIONE clientela Società Editrice cerca ambosessi facile parola forte provvigione, guadagno immediato. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. M8670

CERCANSI propagandiste, propaganda detersivi 18-30 anni, stipendio fisso. Telefonare 872-251. M8616

CERCO rappresentante anche non interdetto soprammobili sveglie marca Veglia. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino.

FARMACEUTICI casa estera affiderebbe propaganda medica due note specialità propagandista introdotto Torino, possibilità abbinamento. Ottime condizioni. Indicare numero telefonico. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino. 8819

IMPORTANTE Casa liquori esteri cerca rappresentante per le province Alessandria, Vercelli, Novara. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. [redacted]

PRIMARIA organizzazione vendita articoli largo consumo cerca agenti esclusivisti zone libere Torino et provincia, condizioni economiche da convenirsi. Presentarsi dott. Basso, Albergo Roma, Torino, lunedì 8 giugno ore 10-11.

TRENTAQUATTRENNE celibe capace trattare clientela cerca rappresentanza Sardegna. Dettagliare Casella 5 F, SPI, Cagliari. [redacted]

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSO torinese 21enne, presenza, 70.000 mensili, [redacted] 2 milioni, sposerebbe 22-28enne povera ma carina serio intenzioni. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. M8310

BENESTANTE 40enne torinese, distinto, bella macchina, relazionerebbe con veramente bella affettuosa. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. M8506

BRUNA simpatica sarta sposerebbe [redacted] 45enne, buon impiego, preferibilmente militare. Scrivere [redacted] 2076, SPI, Torino. [redacted]

BUONO 41enne sano, presenza giovanile, casa 250.000 mensili, impiego, sposerebbe signorina fine graziosa, sana, veramente buona, bella, età adeguata. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.

CINQUANTATREENNE distinto, presenza [redacted] propria, posizione finanziaria, ci sposerebbe veramente graziosa, piacente vedova, massimo 50enne, discrete condizioni economiche, indipendente, desiderando ricostruire affettuosa esistenza. Dettagliare, Serietà, Riservatezza. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino.

CINQUANTOTTENNE agiato, presenza, conoscerebbe signora indipendente scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5345, SPI, Torino. 60034

COMMERCIANTE 35enne indipendente buona posizione, alto distinto affettuoso, conoscerebbe scopo matrimonio signorina molto graziosa anche vedova massimo 30enne. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 80093

DISTINTA famiglia [redacted] 25enne bionda carina ottima educazione diplomata dote [redacted] cattolico buona posizione seri intendimenti. Scrivere cassetta 5328 SPI, Torino. [redacted]

DISTINTA giovanile sola, impiegata, ottimo stipendio, alloggio proprio arredato, buona posizione, affettuosa, buon carattere sposerebbe distinto solo, buon impiego 55-60enne. Dettagliare, serietà. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino.

DISTINTA, presenza, affettuosa, indipendente buona famiglia sposerebbe agiato distinto signore 57-[redacted] posizione, serietà, inesclusi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5331, SPI, Torino. [redacted]

FINANZIARIAMENTE indipendente serissima buona 50enne distinta alloggio proprio, risposerebbe adeguatamente. Dettagliare. Scriv. cassetta 5312, SPI, Torino.

IMPIEGATA giovane presenza relazionerebbe [redacted] persona onesta, distinta. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 80937

IMPIEGATO 37enne, statura media, buon carattere, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, signora nativa ultima decade marzo maggio settembre. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. M8588

INDIPENDENTE buone condizioni, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio 45enne sola anche provinciale carina sana, massima serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino.

INDUSTRIALE piemontese molto sportivo buon carattere, ottima famiglia e posizione sociale, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina pari condizioni familiari, gioviale, massimo 35 anni. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino.

LAVORATORE nullatenente 28enne, 1,66 sposerebbe agiata signorina anche difetto fisico. Scriv. cassetta 8064, SPI, Torino.

OPERAIO Fiat 32enne, alto 1,70, bella presenza, affettuoso, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 24-28enne carina, possibilmente con attività commerciale. Dettagliare massima serietà. Scrivere [redacted] 8106, SPI, Torino.

PARENTI accaserebbero signorina 25enne sana, graziosa, illibata, colta, buona situazione sociale economica, con laureato di fini sentimenti, moralità ineccepibile. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. M6503

PARENTI desidererebbero accasare distinta signorina mezz'età, virtuosa possidente, con signore buoni sentimenti. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 9098 SPI, Torino. 05305

PENSIONATO sposerebbe vedova sola pensionata statale previdenza. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino. 80107

PIEMONTESE 25enne operaio Riv sposerebbe ragazza bella seria. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. G5732

PROFESSIONISTA elevata posizione sociale, sposerebbe formosa, benestante, anche provinciale. Serietà. Scrivere cassetta 5315, SPI, Torino. 50400

PROFESSIONISTA torinese, 35enne, benestante, presenza, sposerebbe signorina bella, istruita. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. 80185

PROFESSIONISTA [redacted] ottima presenza, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, formosa, veramente bella. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 89520

QUARANTADUENNE bella presenza reddito 600.000 mensili desidererebbe conoscere scopo [redacted]onio signorina oppure vedova bellissima intelligente benestante. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE conoscerebbe scopo matrimonio, seria, massimo 38enne. Scrivere [redacted] 7175, SPI, Torino. 80466

QUARANTOTTENNE bella presenza sposerebbe preferenza vedova buona [redacted]zione. Scriv. cassetta 8065, SPI, Torino.

(Continua a pag. 13)

SOCIETA' AMERICANA CERCA CONTABILI

Nuova Filiale importante e conosciutissima Società Americana offre posizione nell'ufficio del comptroller. Gli aspiranti dovrebbero avere 24-30 anni, conoscere bene l'inglese, possibilmente essere laureati ed avere almeno 3 anni di esperienza pratica. Inoltre dovrebbero essere in possesso di viva immaginazione costruttiva e di vasta cultura generale. Verranno istruiti nei metodi americani nel corso del loro normale lavoro. A loro verrà offerta l'opportunità di un posto di notevole responsabilità con relativo compenso non appena ne [redacted] all'altezza. Se ritenete di avere i requisiti di cui sopra, mandateci dettagliati particolari (in inglese, per favore). Massima riservatezza garantita.

SCRIVERE CASSETTA 15 C - S.P.I. - GENOVA

CERCASI parrucchiere signora categoria specializzato tinture scapolo presenza avvenire assicurato qualificato referenziato. Scrivere: Poletto, via Colli 1. [redacted]

CERCASI per lavoro continuativo provetto parrucchiere per signora, disposto trasferirsi Liguria. Telefon. 685-154 ore pasti. F5897

CERCASI ragazza 14-15 anni aiuto lavori domestici. Ferrero, Casale 159, Torino, ore 15-17.

CERCASI tuttofare fissa, pratica cucina, preferibilmente media età. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. M8365

[redacted] [redacted] volonterosa apprendista pettinatrice. Telef. 44-622. M8732

CONIUGI offresi alloggio gratuito in villa con orto frutteto Riviera Levante custodia senza stipendio. Scrivere dettagliando età composizione famiglia [redacted] 2177, SPI, Torino. M8736

CUOCA esperta cerca famiglia stagione estiva per villa collina torinese. Telefonare 693-132. 89535

DITTA prodotti [redacted] cerca magazziniere 25-30enne. Indispensabile indicare curriculum vitae, titolo studio, pretese. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.

EBANISTA abile macchine banco cercasi. Presentarsi: corso Peschiera 134.

ELETTRICISTA provetto, lunga esperienza impianti industriali e manutenzione, cerca importante industria alimentare. Precisare pretese e posti occupati. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino. 80974

FABBRI specializzati cercansi. Scrivere referenze e pretese. Metallotecnica, Pianezza 380. [redacted]

FABBRICA impermeabili nailon, assume apprendiste lavoranti. Presentarsi, via Juvara 16. [redacted]

FALEGNAME ebanista provetto giovane cercasi. Telefonare 690-941, ore 19-20.

FAMIGLIA già con aiuto cerca giovane donna tuttofare referenziata, massimo stipendio. Telefonare 661-650. [redacted]

FONDERIA alluminio cerca formatori a mano. Telefonare 781-411. 80946

IMPORTANTE industria cerca abilissimi stampisti 1ª categoria per costruzione stampi, lavorazione lamiera medio profondo stampaggio, età massima 40. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere solo se veramente capaci. Cassetta 5330, SPI, Torino. 80907

INFERMIERA con diploma Croce Rossa (oppure diplomata ostetrica), età anni 24-35, nubile, cercasi da stabilimento industriale. Orario lavoro ore 10 giornaliere. Inviare curriculum, referenze, pretese retributive a cassetta 1154, SPI, Torino. 1152

LAVORATE casa vostra! Meravigliose [redacted] maglieria svizzera «Orion». [redacted] 100.000. Insegnamento gratis. Casseri, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIAIE esterne lavoro abbondante reddito automatizzandovi. Guarnero, Moncalieri, [redacted]. 6450

MAGLIFICIO assume apprendiste e operaie macchine semplice e speciale. Telefonare 750-590. F5526

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare fissa. Presentarsi dalle 15 alle 20, Ferro, piazza Galimberti 25. 80908

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa ottimo stipendio. Telefonare 520-503.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa sontuose referenziatissima. Tel. 553-611.

RAGAZZO per commissioni cerca officina meccanica. Telefonare 793-475. M8672

SARTORIA cerca lavorante tantasia e aiutante prima. Lazzarino, Andrea Doria 7. 8938

SARTORIA uomo cerca lavorante uomo e donna. Fullin, corso Mediterraneo 6 bis.

STIPENDIO provvigione ambosessi anche non pratici, facile lavoro produttivo elettrodomestici. Telefonare 22-206. M9023

TAPPEZZIERE materassaio cercasi [redacted] provetto, paga massima. Telef. 386-560, [redacted]. 00657

TUTTOFARE a giornata o fissa cercasi da distinta famiglia. Scrivere referenziando cassetta 5058, SPI, Torino. F6021

AZIENDA [redacted] torinese arredamenti metallici riorganizzando quadri venditi cerca agenti esclusivi introdotti clientela mobili ufficio, archivio, scaffalature magazzini, servizi mensa, spogliatoi, ecc. Scrivere referenziando cassetta 8104, SPI, [redacted]. F6050

CRUZYLAN ed altri rinomati prodotti germanici affidasi concessione a Ditta fornita adeguati mezzi finanziari ed organizzazione per Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli, Asti, Alessandria. Farmag, Farmaceutici germanici, Libertà 35 Bolzano.

FARMACEUTICI ad elemento qualificato introdottissimo referenziato offresi [redacted] moderne specialità medicinali ottime condizioni; [redacted]: Torino-Aosta. Casella 27 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8823

GIA' dirigente commerciale esaminerebbe serie rappresentanze, preferibilmente ramo cartario affini, disponendo ufficio e locali deposito centrali. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. M8604

Martedì la relazione a Montecitorio

Il Parlamento prepara la riforma della legge di Pubblica Sicurezza

Una parte delle norme in vigore risalgono al periodo fascista e sono in contrasto con la Costituzione - Tra le principali: i poteri dei Prefetti in materia d'ordine pubblico, i requisiti dei portieri, l'uso delle armi contro chi espatria, le impronte digitali ai sospetti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 giugno.

Le norme di pubblica sicurezza vanno adeguate alla Costituzione. Questo problema si trascina da quasi una dozzina d'anni, cioè dal giorno in cui entrò in vigore la nuova legge fondamentale dello Stato. Il governo ed il Parlamento si sono ripetutamente accinti all'impresa, ma senza pratici risultati. Solo la Corte Costituzionale è riuscita a passare un colpo di spugna su alcune delle più antidemocratiche norme del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che risale al 18 giugno del 1931.

Una decina di giorni dopo lo inizio dell'attuale legislatura sei deputati socialisti presentarono alla Camera un progetto, inteso, per l'appunto, ad adeguare alle norme della Costituzione la legge di P.S. Pochi mesi dopo, nel dicembre del 1958, il governo rese noto un proprio progetto avente lo stesso obiettivo. Per molti mesi i due progetti hanno dormito nei cassetti di Montecitorio.

Il 19 maggio scorso sono stati ripescati e la commissione degli affari costituzionali della Camera, prima presieduta dall'on. Scelba e, ora, dall'on. Lucifredi, venne chiamata ad esprimere un parere sul modo di riformare la legge di polizia al fine di ristabilirne l'armonia con i precetti costituzionali. I «deputati-costituzionalisti» (come si definiscono i componenti la commissione) diedero incarico ad uno di loro, il prof. Salvatore Foderaro, di approntare una relazione sui due provvedimenti. Martedì 9 giugno egli presenterà la relazione in commissione. La fatica del Foderaro è stata facilitata dalle discussioni che vi sono già state in Parlamento, nella prima e nella seconda legislatura.

I poteri dei prefetti della Repubblica in materia di ordine pubblico, per perquisizioni personali e domiciliari, l'impiego della Forza pubblica ai fini dello scioglimento di riunioni e di assembramenti nei casi previsti, i requisiti dei portieri di stabili, i vincoli alle libertà dei cittadini, le modalità dell'invito a comparire dinnanzi alle autorità di polizia sono fra i numerosi punti della legge del 1931 che vanno soppressi o emendati, perché «in manifesto ed insanabile contrasto con le norme della Costituzione».

Nei regimi autoritari, dittatoriali i capi delle provincie possono fare, praticamente, quello che vogliono. La legge di polizia fascista stabiliva, al suo art. 215, il potere del prefetto di ordinare l'arresto e la detenzione di qualsiasi persona durante il periodo di pericolo pubblico. Non v'era, per il cittadino, garanzia di sorta. Ora si propone che il questore dia comunicazione dei fermi al Procuratore della Repubblica entro quarantotto ore.

L'uso specifico delle armi era previsto da una parte dell'art. 158 del testo unico per impedire il passaggio abusivo attraverso i valichi di frontiera non autorizzati. La polizia confinaria poteva sparare su chi tentava di espatriare clandestinamente. Questa disposizione, ovviamente, non si armonizza con i principi ai quali dev'essere ispirata l'azione degli organi di polizia, sia pure nell'assolvimento dei delicati compiti della vigilanza lungo la linea di frontiera.

C'è un articolo della carta costituzionale — il tredicesimo — che con l'affermazione solenne di inviolabilità della libertà personale esclude qualsiasi forma di detenzione, di ispezione o perquisizione e qualsiasi altra restrizione della libertà personale che non sia per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei casi e modi previsti dalla legge.

Discussioni vivaci si prevedono perciò quando si discuterà della norma che riguarda l'imposizione alle «persone pericolose o sospette o che si rifiutino di provare la propria identità» di lasciarsi fotografare e prendere le impronte digitali. «Se si ammette il rifiuto» — dicono al Ministero dell'Interno — «i servizi preventivi e repressivi di polizia verrebbero posti in difficoltà». Al Ministero dell'Interno si è pure contrari alla modifica del testo di pubblica sicurezza, nel senso di esentare i portieri e i custodi dal requisito della buona condotta e dall'obbligo di possedere la carta d'identità.

Molte delle disposizioni del testo unico di P. S. del 1931 servirono, come si sa, a legittimare arbitri, ad estendere la rete poliziesca di sorveglianza che era una caratteristica necessità della dittatura. Si tende ora ad abrogare formalmente quelle norme che sono decadute per effetto della Costituzione. Si rinvia, cioè, il rifacimento organico e totale della legislazione relativa alla Pubblica Sicurezza e si vuol solo la modifica di una parte delle disposizioni vigenti. Da una dozzina d'anni, come s'è detto, si lavora, invano, per «varare» queste modifiche. Sarà ora la volta buona? Vi sono molti scettici al riguardo, ma è da tener presente che una parte del testo unico è stato smantellato dalle sentenze della Corte costituzionale (norme riguardanti il rimpatrio col foglio di via obbligatorio, il confino, l'ammonizione, ecc.), mentre altre parti lo sono state per effetto di nuove leggi. Tra esse, tutte quelle del titolo settimo, sostituite dalle norme contenute nella legge legata al nome della Merlin.

Vittorio Statera

L'andamento dell'economia

I sintomi della ripresa migliorati anche in maggio

Roma, 6 giugno.

L'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, nella sua rassegna del mese di aprile, segnala che le caratteristiche della congiuntura mondiale si sono ulteriormente precisate in maggio; i sintomi di ripresa si sono dovunque intensificati, soprattutto negli Stati Uniti e in Germania. Anche in Italia, di mese in mese, il clima economico va sensibilmente migliorando e le prospettive sembrano farsi più favorevoli.

L'indice della produzione industriale, dopo il forte incremento registrato nel mese di febbraio (4,5 sul gennaio) si è arrestato nel marzo sulle posizioni raggiunte, consolidando il nuovo livello produttivo anche nell'aprile. Nel complesso, il primo trimestre dell'anno ha chiuso con tassi d'incremento superiori a quelli registrati nel primo trimestre dello scorso anno, anche se inferiori a quelli avutisi nel primo trimestre del 1957: 6,6 per cento d'aumento nell'indice generale (contro il 4,1 per cento nel 1958); 13,9 per cento d'aumento nelle produzioni di base (contro il 7,9 per cento nel 1958); 1,8 per cento di aumento nell'attività delle industrie producenti prevalentemente beni d'investimento (contro 0,4 per cento nel 1958) ed infine 7,2 per cento di aumento nei beni di consumo (contro 1,6 per cento di aumento nel 1958).

Gli investimenti nel settore dell'edilizia e delle opere pubbliche si sono mantenuti nel primo trimestre del 1959 ad un livello superiore di oltre il 4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1958, mentre l'importo dei lavori iniziati nel settore delle opere pubbliche e di pubblica utilità ha superato, nel primo bimestre dell'anno, del 38 per cento l'ammontare del corrispondente periodo del 1958.

Chiamata alle armi della leva del 1937

Roma, 6 giugno.

Nel periodo dall'1 al 4 luglio 1959 sono chiamati alle armi per compiere il servizio militare di leva i giovani incondizionatamente idonei nati nel terzo quadrimestre della classe 1937 ed arruolati con tale classe, nonché i nati nel terzo quadrimestre degli anni precedenti ed arruolati con la classe 1937; ed i precettati nelle precedenti chiamate e rinviati per qualche motivo alla chiamata del terzo quadrimestre della classe 1937.

Per l'ammissione al beneficio del ritardo, gli interessati dovranno presentare domanda al competente distretto militare entro il 16 giugno 1959.

Gli studenti universitari, iscritti a sostenere l'esame di laurea nella sessione estiva del corrente anno accademico, potranno chiedere di essere incorporati con i ritardatari del 3° quadrimestre 1937, anche se alla data del 30 giugno 1959 abbiano superato il 26° anno;

I giovani che chiedano entro il 16 giugno 1959 di partecipare ai corsi allievi ufficiali di complemento, saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio fino all'apertura dei corsi stessi.

Schiantato in mare



L'aereo precipitato nella Laguna presso l'aeroporto (Tel.)

Proposte nuove norme sull'apertura delle farmacie

Roma, 6 giugno.

Una totale revisione delle disposizioni di legge che regolano l'apertura delle farmacie è stata affrontata dall'on. Cappugi (dc) in una proposta di legge distribuita questa sera a Montecitorio. Con queste nuove disposizioni, secondo il presentatore, verrebbe resa più agevole l'apertura di nuove farmacie in tutti i paesi d'Italia, aumentandone il numero adesso insufficiente.

L'on. Cappugi sostiene che il numero chiuso delle farmacie deve essere eliminato e che l'apertura dei nuovi esercizi debba essere decisa dalla categoria interessata. Deve essere anche abolito il concorso e la decisione sulla liceità o meno dell'apertura delle nuove farmacie deve essere lasciata, dopo un accertamento dei requisiti richiesti, alla autorità prefettizia.

Per non fare in modo che, una volta scomparso il concetto di «sede», si abbiano più domande per l'apertura di farmacie nello stesso luogo, la proposta di legge attribuisce validità esclusivamente alla domanda giunta per prima in prefettura.

La proposta tiene inoltre conto dell'«ereditabilità» della farmacia (sancita dalla legge attuale) e stabilisce che, «in caso di morte dell'autorizzato, il figlio od il coniuge può chiedere al prefetto l'autorizzazione all'esercizio».

Durante una prova di regolarità in una gara combinata aerea, terrestre e marittima

Un aereo con due persone precipita davanti alla folla nella laguna di Venezia

Il pilota, un progettista di 52 anni, è morto - Il suo compagno, un giovane motorista, è ferito molto gravemente - Il figlio della vittima ha assistito alla sciagura da un altro apparecchio in volo senza riconoscere il biposto del padre

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 6 giugno.

Un apparecchio da turismo, monomotore biposto, è precipitato nella laguna di Venezia. Il pilota prof. Achille Rizzi, di 52 anni, progettista dello stabilimento San Marco di Marghera, è morto; il suo aiutante, Cesare Carlini, ventiquattrenne, ha riportato gravissime ferite. La disgrazia è accaduta alle 18 di oggi durante lo svolgersi di una gara combinata aerea-terrestre-marittima, davanti agli occhi di centinaia e centinaia di persone. Il figlio del prof. Rizzi che stava volando su un altro apparecchio ha visto l'incidente, ma non ha riconosciuto nell'aereo che precipitava quello del padre. L'incidente assume un aspetto ancor più pietoso se si considera che il professore e il suo compagno erano stati chiamati all'ultimo momento per sostituire un equipaggio belga che non aveva potuto giungere in tempo alla gara.

La manifestazione, turbata dalla sciagura, è conosciuta con il nome di «Trofeo Laguna» ed è organizzata dall'Aereo club, dal Circolo motonautico e dall'Automobile club. Erano in gara ventiquattro aerei, ventiquattro motoscafi e ventiquattro automobili, giunti da ogni parte d'Italia; soltanto una terna era francese. Si tratta in certo modo di una gara a staffetta con gimkane e qualche imprevisto come nella comune caccia al tesoro. In una movimentata corsa, durante la quale giungono anche ordini imprevisti, aerei, motoscafi e automobili si rincorrono per una classifica di squadra. La squadra, com'è evidente, è formata dei tre tipi di mezzi motorizzati.

Il traguardo di arrivo per gli aerei, era lo stesso della partenza, ossia l'aeroporto San Nicolò di Lido, in vicinanza del quale giungevano anche i motoscafi, mentre le automobili erano impegnate in una zona non lontana. La gara si completerà domani con un'altra serie di incontri e di corse a staffetta con partenza da Jesolo.

E' stato durante la prova di regolarità degli aerei, poco distante dal traguardo, che il monomotore biposto «Macchi» del prof. Achille Rizzi, esperto e vecchio pilota dell'Aereo Club di Venezia, precipitava su una barena (terra affiorante nella laguna) fra Punta Sabbioni e Sant'Erasmo, a circa due chilometri dall'aeroporto. Con il prof. Rizzi era il giovane motorista delle officine aeronavali del Lido Cesare Carlini, di anni 24, da Udine.



Il prof. Achille Rizzi, 52 anni

L'aereo volava a 110 metri di quota in direzione di Jesolo quando improvvisamente eseguiva una virata a sinistra e precipitava subito in vite. A detta dei testimoni il motore aveva funzionato regolarmente e la navigazione era apparsa sicura, per cui, dato la somma perizia del prof. Rizzi, non ci si spiega la disgrazia. L'aereo si infilava nel fango della barena, ricoperta da meno di mezzo metro di acqua, mentre nel violento urto un'ala si staccava dalla fusoliera.

In un attimo erano sul posto alcuni motoscafi concorrenti alla gara e poi anche barche di pescatori. Il prof. Rizzi era ormai cadavere e più tardi, all'ospedale Al Mare, i medici constatavano la causa morte nella frattura del cranio. Il motorista Carlini era raccolto vivo ma in gravi condizioni. Trasportato allo stesso ospedale Al Mare, vi è stato ricoverato in stato di choc, con la sospetta frattura del cranio, con ferite al torace, alle gambe ad una spalla ed al viso e con fratture multiple in più parti del corpo. Le sue condizioni sono gravissime.

a. l.

Disperso da sette giorni

Un «biposto» francese caduto sulla Punta Nera?

Bardonecchia, 6 giugno.

Nel pomeriggio di oggi una pattuglia del soccorso alpino, capeggiata dalla guida Bompard, e una squadra di carabinieri sono partite verso Punta Nera, alla frontiera con la Francia, fra i colli della Rho e del Fréjus, dove alcuni valligiani avrebbero avvistato il relitto di un aeroplano. Alle 19 si è avviata verso la stessa zona anche una pattuglia di agenti della polizia di confine muniti di apparecchio radiotelefonico.

Domenica scorsa in questa regione alpina è scomparso un velivolo da turismo che prendeva parte al quinto «rallye» aereo del Delfinato: un biposto «Emeraude» pilotato dall'industriale Yves Thouvard, di Grenoble, con il quale vi era il signor Henri Guignard, di Enghien, presso Parigi. L'aereo, levatosi dal campo di Grenoble, doveva compiere un breve volo sul massiccio dell'Oisans, fra Delfinato e Savoia, e far quindi ritorno a Grenoble. Poiché le ricerche compiute sul versante francese delle Alpi, fra il Moncenisio e il Monviso, hanno dato finora esito negativo, non è improbabile che il relitto avvistato sulla Punta Nera, se di un relitto proprio si tratta, sia quello dell'«Emeraude».

Agente di custodia uccide la moglie poi va a costituirsi al suo carcere

Ha accoltellato la donna, che sospettava d'infedeltà, davanti ai figli - Soffre di gravi disturbi psichici da quando fu aggredito e percosso in una prigione

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 6 giugno.

Un grave fatto di sangue è avvenuto stamane a San Cipriano di Aversa: una guardia di custodia, Nicola Diana, in una crisi di pazzia ha ucciso a coltellate la moglie Pina. Si è poi recato a Napoli, alla direzione del carcere giudiziario di Poggioreale dal quale dipende, e si è costituito al suo direttore. Gli ha consegnato le chiavi di casa e affidato i due suoi figlioletti, Gianni e Fabrizio, di 6 anni e 14 mesi.

Il Diana, che ha 42 anni, sette in più della moglie che sposò nel 1953, era stato in servizio presso numerosi istituti di prevenzione e di pena, venendo sempre ritenuto un ottimo elemento dai suoi superiori. Anni fa, mentre svolgeva un turno di guardia a Napoli nella prigione-scuola «Gaetano Filangieri», fu assalito da alcuni giovani subendo lesioni al capo. Per questo motivo cessò di far parte degli agenti addetti a quella prigione e venne trasferito al carcere di Poggioreale, ove però era «in forza» solo amministrativamente. Infatti da quando avvenne l'episodio del «Filangieri», ebbe inizio per l'agente un travagliato periodo di cure: fu ricoverato in vari ospedali per malattie mentali.



Pina Diana, di 35 anni

Tredici mesi fa, precisamente il 4 marzo del 1958, il Diana lasciò l'ospedale psichiatrico civile di Aversa dov'era stato in osservazione.

Da un certo tempo i rapporti fra l'agente e la moglie, quando i due si vedevano, erano tesi. L'uomo, che dopo l'aggressione al «Filangieri» aveva pur avuto modo di recarsi più volte a casa in licenza, era convinto che il secondo bambino non fosse suo figlio. Nessuna prova giustificava quel suo tormento. La donna, anzi, era ammirata nel piccolo paesetto agricolo per la sua condotta irreprensibile. Ma il Diana, nell'impeto stesso del male, non appena aveva occasione di incontrarsi con la moglie, assalito dall'ingiusto sospetto, la offendeva e la maltrattava.

Stamane verso le 8, è giunto in casa all'improvviso. Aperto con una spinta l'uscio, è entrato nella cucina dove i bambini, seduti innanzi ad un tavolo, bevevano il latte. Senza salutare la moglie, ha afferrato un lungo coltello e, avvicinatosi alla donna con lo sguardo stravolto, le ha vibrato alcuni colpi alla gola. La Pina, portate le mani al petto, è caduta con un gemito. Dei due piccoli, uno è rimasto a guardare la mamma senza capire e l'altro è stato colpito dal choc.

Il folle, afferrati i bimbi, è poi uscito e, recatosi ad una autorimessa, ha noleggiato una automobile. Nel passare sotto l'abitazione della sorella ha detto ad una di casa, Luisa, di recarsi da lui perché «Pina non stava bene». Ed ha aggiunto che andava a Napoli e prendeva con sé i figlioli per fargli fare una passeggiata. Giunto in via Nuova Poggioreale, dove è il carcere giudiziario, ha chiesto di essere ricevuto d'urgenza dal direttore. Entrato, ha detto al funzionario: «Poco fa ho ucciso mia moglie. Sono venuto a costituirmi e ad affidarle le chiavi di casa e i bambini».

c. g.

NOTE DI AGRICOLTURA

Riorganizzare la proprietà terriera

Alla fine dello scorso maggio, il ministro dell'Agricoltura ha tenuto in Senato un importante discorso circa l'orientamento e gli indirizzi da dare alla nostra agricoltura per porla in condizioni migliori di quelle attuali. In definitiva, l'on. Rumor vorrebbe arrivare ad un adeguamento quantitativo e qualitativo delle produzioni in rapporto alle possibilità di assorbimento dei mercati, all'ottenimento di tali produzioni a costi più bassi mediante la continua modernizzazione delle strutture produttive ed all'accrescimento della redditività del suolo e dell'attività agricola.

Il programma è vasto ma non presenta delle particolari peculiarità, viene continuata l'opera dei precedenti ministeri cercando di ritoccare le disposizioni che lasciavano lacune ed intervenendo più o meno energicamente in alcuni settori. Il Ministero intenderebbe anzitutto adeguare la popolazione agricola alle risorse della terra, limitare le trasformazioni fondiarie là dove il terreno e l'ambiente sono adatti e con possibilità di reddito nonché migliorare la istruzioni professionali dei coltivatori.

Il Governo intende dare alla azienda agricola sempre più la fisionomia dell'impresa agricola, favorendo così gradatamente il trasferimento degli immobili da chi li tiene solo come investimento di risparmio e per percepire la rendita fondiaria, a chi li coltiva. E' inoltre in corso di elaborazione un piano di ricomposizione fondiaria in modo di formare unità poderali organiche. Questi piani non sono facili e l'attuazione andrà incontro a molte difficoltà.

Altri programmi per l'aggiornamento della nostra agricoltura sono quelli relativi ai miglioramenti fondiari specialmente da limitare nelle zone di buona produttività e di convenienza economica e rendere invece obbligatorie alcune opere in determinati casi ed ambienti.

Sarà infine stimolato lo sviluppo della irrigazione specie nelle zone collinari; sarà migliorata l'organizzazione del credito agrario e incrementata la meccanizzazione, quale elemento importante per diminuire i costi e la fatica.

Circa le produzioni agricole si sta studiando al Ministero l'orientamento da segnalare agli imprenditori in relazione allo sviluppo dei consumi del Paese, all'assorbimento delle nostre produzioni all'estero, ai costi ed ai prezzi in rapporto alla concorrenza sui mercati nazionali ed esteri.

Nel complesso il programma governativo cerca di risolvere la crisi che da qualche tempo travaglia l'agricoltura e dare un nuovo assetto alla proprietà terriera, ma per la risoluzione dei numerosi problemi sono anche da tenere presenti, tra l'altro, alcuni fatti importanti: i prezzi dei prodotti agricoli pagati ai produttori, l'esodo dalle campagne ed il diminuito attaccamento alla terra ed all'esercizio dell'agricoltura.

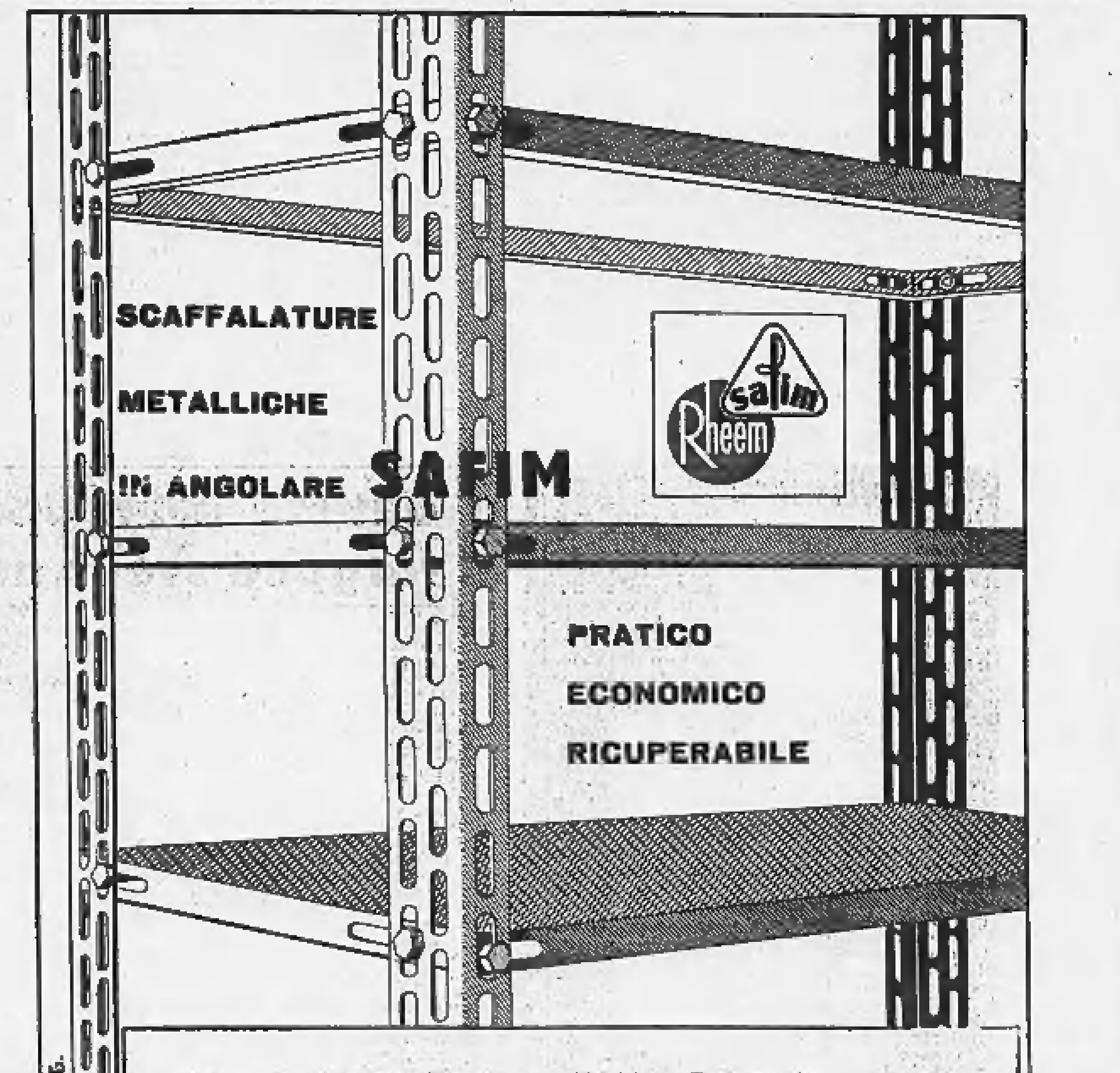
Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Disponibilità sistematamente assorbita. Prezzi invariati. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-350; vitelloni 310-380; vitelli comuni 400-490; vitelli sanati 490-580; vitelli della coscia 500-610; vacche di 1a cat. 340-200; vacche da produzione 160-200.000 al capo; suini grassi 215-225.

Cereali — Grano, mercato calmo, qualità buono-mercantile 6300-6400; fine 6500; granoturco ibrido 4150-4300. Risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Maratelli 6000-6300; Rizzotto 6100-6400; Razza 77 da 5900 a 6300; R. B. 6500-6900; Arborio 6900-7000.

Vini — Asti mercato calmo. Barbera 12-13 gr. 7500-8400; id. 13-14 gr. 8500-9500; freisa dolce 8300-9000; id. sup. 7400-8400; nebbiolo 12.200-13.600; barolo classico prod. 1955 di 14 gr. 23.900-26.200; barbaresco 1955 di 13 gr. 21.300-22.900; bonarda 9700-10.300; brachetto 10.500-12.200; dolcetto 8200-9200; uvaggio Monferrato corrente 11-12 gr. 6200-7000; cortese bianco secco 12 gr. 7900-8900; moscato d'Asti 11.100-12.800.



ULTIME NOTIZIE

Si continua a discutere sullo statuto di Berlino

Nuove proposte di Gromyko in una scialba seduta a Ginevra

Sembra che i sovietici non abbiano ancora preso le decisioni definitive - Forse le istruzioni finali saranno concordate lunedì fra Kruscev e i capi della Germania Orientale

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 6 giugno.

Altre due proposte precise sono state formulate questa mattina da Gromyko nel corso della riunione privata che i quattro ministri hanno tenuto, dalle undici all'una, alla villa di Selwyn Lloyd. Con la prima il rappresentante sovietico ha offerto agli occidentali la possibilità di rimanere a Berlino Ovest, esattamente alle attuali condizioni, limitatamente al tempo che ci separa ancora dalla conferenza alla vetta. La questione dovrebbe restare insomma impregiudicata fino all'esame che i capi di governo ne compieranno ex novo.

La seconda proposta di Gromyko è di affrontare invece subito il problema del titolo giuridico in base al quale gli alleati si trovano tuttora a Berlino Ovest. Gromyko avrebbe detto press'a poco: «Vi potrebbe spiacere il termine ristretto di tempo entro il quale intendiamo porre la questione del vostro sgombero da Berlino, visto che voi affermate di volerci restare fino a una data indeterminata come è quella della riunificazione della Germania. Siamo disposti a prendere in considerazione anche questo vostro desiderio, ma riteniamo che si debba discutere il punto di diritto. Noi consideriamo superati gli accordi quadripartiti del 1944 e vi invitiamo quindi a cercare con noi una differente motivazione della vostra presenza a Berlino».

Si tratta insomma dell'offerta di una garanzia provvisoria limitata nel tempo, per quanto riguarda la prima proposta. La seconda costituisce invece un invito a una discussione da cominciare subito per giungere a un accordo che avrebbe più lungo respiro nel tempo. In questo senso la seconda proposta appare preferibile agli occidentali, ma non ci si deve nascondere che essa contiene anche vari pericoli. E' chiaro infatti che rimanendo a Berlino come occupanti in forza della capitolazione tedesca avvenuta senza condizioni, gli alleati conservano sempre qualche diritto di intervento negli affari interni della città, non foss'altro che per impedire manovre sediziose o provocatorie che fossero tentate a Berlino Ovest da agenti immessi dalla Germania Orientale. Qualora invece fosse mutato il titolo giuridico della loro presenza, il contingente occidentale resterebbe nella città quasi in veste di ospite, e come tale si ridurrebbe ad essere spettatore passivo di ogni eventuale movimento tedesco.

Ciò non toglie comunque che le proposte di Gromyko siano state accolte dalle delegazioni occidentali con una certa soddisfazione, in quanto esse costituiscono almeno la ripresa di un possibile dibattito sulla questione di Berlino, che ieri Gromyko sembrò voler accantonare facendo le due note domande relative al patto di non ricorso alla forza e alla costituzione di una zona europea militarmente rarefatta. Selwyn Lloyd stamattina era pronto a rispondere che i due nuovi argomenti avrebbero potuto essere inclusi nel comunicato finale come problemi da discutere in sede di conferenza alla vetta; ma Gromyko non gliene ha dato il tempo avvertendo subito che desiderava offrire agli occidentali una buona via di uscita per la questione di Berlino.

Spiegarsi le ragioni di queste continue oscillazioni nella condotta dei sovietici non riesce facile a nessuno, ma si propende a ritenere che Gromyko debba prender tempo perché da Kruscev non gli sarebbero ancora arrivate le definitive istruzioni. Si attendeva con molto interesse il discorso che Kruscev doveva pronunciare oggi a Mosca, ma si è notato con una certa delusione che in esso mancano riferimenti precisi ai problemi che sono in discussione a Ginevra. Da Mosca non è perciò venuto alcun elemento che possa aiutare nell'interpretazione dell'atteggiamento sovietico e si pensa che una linea più chiara sarà definita soltanto in occasione della visita che Grotewohl e Ulbricht si apprestano a fare, a partire da lunedì, nell'Unione Sovietica.

Lunedì i quattro ministri si riuniranno alle ore 16 nella villa di Gromyko. Non vi sarà quindi la seduta pubblica al palazzo delle Nazioni.

Vittorio Gorresio

Kruscev dice che a Ginevra si nota un miglioramento

Budapest, 6 giugno.

Kruscev ha espresso un giudizio ottimistico sulla situazione internazionale, nel corso di una intervista concessa all'agenzia «Mti» ed a un giornale di Budapest.

«Questa situazione — ha dichiarato — non è, attualmente, cattiva. Già la conferenza di Ginevra indica un certo miglioramento».

La Nato ritira dalla Francia i caccia-bombardieri atomici

Parigi, 6 giugno.

Il gen. Norstad, comandante supremo alleato in Europa, ha deciso di ritirare progressivamente dalla Francia i cacciabombardieri atomici americani trasferendoli su altre basi europee.

La decisione è stata presa in seguito al rifiuto opposto tempo fa dal governo francese alla richiesta della «Shape» di costituire depositi di munizioni atomiche in Francia.

L'arrivo di Kruscev a Mosca



Kruscev, all'arrivo a Mosca, è stato accolto da un gruppo di bambini (Telefoto)

Assurde accuse a Parigi e Roma di violare il Trattato del Mec

Le fabbriche tedesche d'auto in polemica con Francia e Italia sui dazi doganali

In realtà sono deluse perché le loro esportazioni si contraggono - Nel '59 la Fiat venderà in Germania 100.000 macchine, la Renault da 30 a 40.000; la Volkswagen ne invierà complessivamente nei due Paesi non più di 2300

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 6 giugno.

Entrato in vigore da appena pochi mesi, il Mercato comune europeo ha già provocato una polemica piuttosto vivace a proposito del settore industriale cui sono più sensibili gli interessi dei paesi membri: quello automobilistico. Il dissidio è dovuto alla delusione dei produttori tedeschi, e in modo particolare di quelli della Volkswagen, i quali avevano fatto affidamento sul trattato di Roma per realizzare i loro progetti di espansione egemonica sui mercati europei.

La realtà è stata del tutto diversa ed ora la stampa tedesca, che riflette generalmente il punto di vista dei fabbricanti renani, protesta affermando che nel 1958 la Repubblica federale importerà circa 100 mila Fiat e da 30 a 40 mila Renault, mentre invece la Volkswagen non riuscirà ad esportare più di 1800 macchine in Italia e da 400 a 500 in Francia. Con argomenti cavillosi e senza tener conto che lo squilibrio dipende soprattutto dal fatto che le auto tedesche sono poco richieste dai consumatori esteri, i giornali di Bonn accusano i due paesi di violare le disposizioni del trattato di Roma.

Da parte francese la risposta è stata immediata, sostenuta da una documentazione giuridica inoppugnabile. Il contingente d'importazione per le automobili — si fa osservare infatti da fonte ufficiale — è stato fissato, d'accordo con il trattato di Roma, al 3 per cento della produzione nazionale. Il relativo calcolo è avvenuto, secondo la decisione presa di comune accordo a Bruxelles, sulla base della produzione dell'anno 1957, espresso in valore.

La svalutazione decisa alla fine del 1958 dal governo francese non ha fatto che constatare il fenomeno di sopravvalutazione del franco e lo scarto fra il livello dei prezzi francesi e quello dei prezzi esteri. Nessun argomento serio d'ordine economico e giuridico — si afferma ufficialmente — può essere invocato per giustificare una rivalutazione delle cifre di produzione del 1957.

I fabbricanti tedeschi hanno però affermato che i diritti doganali per le auto estere sono in Francia del 40 per cento, ma i francesi smentiscono categoricamente questa affermazione. Essi sostengono infatti che i diritti doganali, che erano del 30 per cento, sono stati ribassati anche in Francia, d'accordo con le disposizioni del trattato di Roma, del 10 per cento a partire dal primo gennaio 1959, e ridotti perciò attualmente al 27 per cento. Non bisogna confondere i diritti doganali con le tasse fiscali interne, applicate senza discriminazione tanto ai prodotti importati quanto a quelli nazionali.

La mancanza di fondamento delle proteste tedesche è d'altronde dimostrata dal fatto che in certi casi le licenze di importazione per le automobili fabbricate in Germania non possono venire utilizzate perché la clientela non richiede quei tipi. «Ci sono compratori per le grosse automobili e anche per quelli di tipo sport, che la Francia non produce — scrive stasera un giornale —, ma scarseggiano per le Volkswagen, che sono macchine antiquate in confronto alle automobili francesi e italiane».

s. v.

Arrestato per furti il figlio del produttore del film Sciuscià

Roma, 6 giugno.

Marco Tamburella, il figlio ventiduenne del produttore cinematografico Paolo Tamburella, morto nel 1951, è stato arrestato per furto continuato di automobili ed oggetti preziosi. La notizia ha destato grande impressione a Cinecittà e nella capitale, dove il padre del giovane era assai noto. Il produttore Paolo Tamburella, tra l'altro, aveva prodotto il celebre film *Sciuscià*, diretto da De Sica, che vinse l'Oscar nel 1946.

Marco Tamburella, un giovanotto molto conosciuto nei circoli mondani ed artistici della capitale, abita in un elegante appartamento di via Sant'Angela Merici, nello stesso stabile in cui alloggiano l'attrice Isa Miranda e lo scrittore e sceneggiatore Cesare Zavattini.

Marco Tamburella, piazzista per la casa editrice della «Guida Monaci», è stato arrestato ieri sera, in piazza Vescovio, quando una pattuglia di agenti di polizia del locale commissariato lo ha fermato per accertamenti mentre passava in automobile.

L'auto, un'utilitaria targata Roma, è risultata rubata al signor Francesco Tessauro.

Condotto al Commissariato, Marco Tamburella ha confessato più tardi una serie di furti da lui commessi in questi ultimi tempi. Per compiere i quotidiani giri per la città, necessari al suo lavoro, egli avrebbe rubato delle automobili, che usava per qualche giorno e poi abbandonava in strade poco frequentate della periferia.

Grazie alla sua vasta cerchia di amicizie, egli era invitato quasi ogni giorno a qualche ricevimento mondano. Durante la festa, gli sarebbe stato facile girare per le stanze delle case di cui era ospite, aprire cassetti ed armadi e intascare gli oggetti di valore che trovava.

In casa del giovane sono state sequestrate numerose polizze di pegno di oggetti preziosi che sarebbero stati rubati a signore.

Ralph Liguori condannato a 17 mesi di carcere

Roma, 6 giugno.

Ralph Liguori, già uomo di fiducia di Lucky Luciano negli Stati Uniti (da dove venne espulso perché nella lista degli «indesiderabili»), è stato condannato a 1 anno e 5 mesi di reclusione e 1 anno di casa di lavoro per atti osceni e favoreggiamento alla prostituzione. Il P. M. aveva chiesto 6 mesi di reclusione.

Militare morto di collasso durante la pesca subacquea

Cagliari, 6 giugno.

Un sergente dell'aviazione militare, Giovanni Galanti di 27 anni da Sanremo, è morto questa mattina in seguito a malore mentre era impegnato in una battuta di pesca subacquea nelle acque di Calaregina nei pressi di Cagliari.

Il giovane ha cessato di vivere pochi minuti dopo il suo ricovero all'ospedale militare.

Bancari e marittimi hanno sospeso lo sciopero

Le trattative per le due categorie riprenderanno lunedì al Ministero del Lavoro - I tessili minacciano di continuare l'agitazione

Roma, 6 giugno.

Bancari e marittimi hanno sospeso oggi i rispettivi e già annunciati scioperi in seguito all'intervento diretto del ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, e del ministro della Marina mercantile, on. Jervolino.

La revoca dello sciopero a tempo indeterminato indetto dai bancari a partire da martedì prossimo è avvenuta al termine di una serie di incontri separati tra il ministro e le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Le trattative riprenderanno lunedì pomeriggio e l'on. Zaccagnini, nel convocare le parti, ha espresso la fiducia che, «attraverso il suo intervento diretto e continuo, nell'esame e nella discussione dei vari aspetti della controversia, sarà possibile realizzare le basi per un soddisfacente accordo».

Anche le organizzazioni sindacali dei marittimi ed i rappresentanti dell'armamento hanno aderito all'invito loro rivolto dal ministro Jervolino per tentare di riprendere le trattative per il nuovo contratto di lavoro della categoria. Nel corso di un colloquio avvenuto stamane hanno nuovamente illustrato la loro posizione sui miglioramenti richiesti dalla categoria per la parte economica del contratto, ed hanno riconfermato la loro insoddisfazione per le offerte che in proposito erano state presentate da parte degli armatori.

Il ministro ha assicurato il suo interessamento per una rapida soluzione della vertenza, e si è riservato di incontrarsi nuovamente con i rappresentanti dei lavoratori lunedì prossimo, dopo avere avuto, nel frattempo, colloqui con i rappresentanti dell'armamento.

Più rigidi dei bancari, i marittimi hanno, però, dichiarato che l'incontro di lunedì dovrà avere un carattere definitivo per la soluzione della vertenza. In caso contrario si sono riservati di attuare il già annunciato piano di agitazione.

Stasera si è concluso lo sciopero di 48 ore, iniziato ieri mattina alle sei, dei lavoratori tessili. Secondo dati forniti dalle organizzazioni sindacali, la seconda giornata di sciopero ha fatto registrare in tutta Italia circa il 97 per cento di astensioni dal lavoro. Se nella vertenza non interverranno fatti nuovi la categoria — come è stato annunciato oggi — effettuerà nei prossimi giorni altri scioperi.

Mercoledì prossimo si avrà uno sciopero di ventiquattro ore dei dipendenti dei Ministeri del Tesoro e della Finanza, nonché di quelli della Corte dei Conti per il mancato accoglimento delle loro rivendicazioni che riguardano l'allineamento, la trasformazione e l'estensione agli esclusi dell'assegno personale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La Germania Est minaccia un nuovo blocco di Berlino

Se il primo luglio il presidente di Bonn sarà eletto nella ex-capitale - Duro discorso del capo comunista Ulbricht

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 6 giugno.

I comunisti tedeschi minacciano un nuovo blocco di Berlino nel caso che l'elezione del Presidente della Repubblica di Bonn, fissata per il 1° di luglio, avvenga, come si prevede, nei settori alleati dell'ex-capitale. Gli elementi della minaccia sono costituiti da un discorso di Walter Ulbricht, il capo del partito comunista tedesco, che ha parlato a Dresda, nonché da dichiarazioni di portavoce del governo di Pankow, infine da articoli apparsi oggi sulla stampa della zona sovietica.

Nel suo discorso di Dresda Ulbricht ha detto: «Le proposte occidentali per il mantenimento dello *status quo* a Berlino Ovest, presentate alla conferenza di Ginevra, sono completamente fuori della realtà. Il mio governo è però disposto a garantire la normalità di tutti i traffici per Berlino. Da parte loro le potenze occidentali, accettando il nuovo statuto per la città libera, dovranno far sospendere a Berlino Ovest ogni attività diretta contro la Repubblica democratica tedesca (l'attività dei cosiddetti centri di spionaggio)».

Ulbricht sembra quindi condizionare la libertà dei traffici con Berlino all'accettazione da parte occidentale del nuovo *status* proposto da Mosca. Anche senza drammatizzarlo, il discorso di Ulbricht non va sottovalutato, tenendo presente che anche il blocco di Berlino nel 1948 venne preannunciato da avvisaglie di questo genere. Per attenerci ad esempi più recenti, si può ricordare ancora che la prima minaccia di Kruscev per Berlino, quella del 27 novembre scorso, fu preceduta da analoghe minacce rilevate nei discorsi dei capi comunisti tedeschi e in articoli della stampa di Pankow.

Oltre che interrompere momentaneamente il traffico terrestre con Berlino (i deputati di Bonn però raggiungeranno la capitale in aereo), i comunisti tedeschi potrebbero ricorrere anche all'espediente di un nuovo «blocco economico», come due anni or sono, quando aumentarono all'improvviso i pedaggi per le macchine che attraversavano il territorio della «Repubblica democratica».

Ed anche questo genere di minaccia non viene sottovalutato a Bonn. Un nuovo aumento dei pedaggi potrebbe avere gravissime conseguenze per la economia di Berlino Ovest, già oppressa dalle tasse imposte dai comunisti per tutte le merci che attraversano il territorio posto sotto il loro controllo. Questi pedaggi costringono lo Stato di Bonn a sostenere l'economia di Berlino con contributi di miliardi.

Vi è infine da registrare una dichiarazione, anch'essa tutt'altro che tranquillizzante, del portavoce del governo comunista di Pankow. Parlando con dei giornalisti, il funzionario ha rilevato — e non si tratta probabilmente di mera coincidenza — che il trasporto di verdure e di latte dalla Repubblica di Bonn a Berlino Ovest viene sfruttato dallo spionaggio occidentale. A che cosa mira questa campagna della stampa e dei portavoce comunisti? Essa potrebbe contribuire, nelle intenzioni di Pankow, ad ammorbidire le posizioni degli occidentali a Ginevra: ma non si può escludere che alle minacce possano seguire anche i fatti. Willy Brandt, il sindaco di Berlino Ovest, partirà per Ginevra la settimana prossima. Brandt, per espresso desiderio di Herter, resterà a Ginevra in funzione di consulente per Berlino. Egli si propone anche di esporre ai ministri occidentali le sue apprensioni per le nuove minacce dei comunisti tedeschi.

m. c.

Dordoni per restare «atleta» rinuncia a un film sul podismo

Milano, 6 giugno.

Il campione olimpionico di marcia, Pino Dordoni, ha rinunciato in questi giorni ad un vantaggioso contratto cinematografico per non correre il rischio di perdere la qualifica di dilettante ed essere messo nella impossibilità di difendere i colori italiani alle prossime Olimpiadi. Nelle scorse settimane l'atleta, che nella sua specialità ha colto affermazioni trionfali, aveva ricevuto la offerta di interpretare un film che narrasse le vicende dei protagonisti di una gara podistica. Le prestazioni di Pino Dordoni sarebbero state ovviamente compensate con una grossa somma.

Quando la notizia si è divulgata, i membri del Comitato olimpico, su richiesta della Federazione italiana di atletica leggera, hanno stabilito che se il podista avesse accettato un compenso per le sue prestazioni di attore (avrebbe dovuto interpretare se stesso) egli non avrebbe più potuto essere considerato un dilettante che per regolamento non deve ricevere alcun compenso per le sue prestazioni atletiche.

Al campione pertanto si è posto un dilemma: rinunciare ad una allettante offerta di lavoro oppure alla competizione olimpica. L'atleta non ha esitato: ha preferito continuare la carriera sportiva. Egli ha detto ai giornalisti: «Le gare podistiche mi dànno più soddisfazione del denaro; e d'altra parte, certo di non essere un buon attore, ho voluto evitare un insuccesso».

ULTIME DI CRONACA

Un autista e un operaio feriti nel furgone sventrato dal tram

Un furgoncino è stato sventrato da un tram; i due automobilisti che erano a bordo sono rimasti feriti, fortunatamente in maniera non grave. L'incidente è accaduto alle 18 in corso Raffaello. Da via Pietro Giuria proveniva una «600» furgone della ditta Marsilli, produttrice di macchine per avvolgimenti elettrici con sede in via Rubiana 11. La guidava l'autista Cornelio Astuti di 38 anni, abitante in via Vanchiglia 30, il quale aveva al suo fianco un altro dipendente della ditta, Giovanni Borsieri di 28 anni, abitante in corso Racconigi 162.

Da sinistra, per corso Raffaello diretto verso il Valentino, proveniva un tram della linea 15 guidato dal manovratore Giacchero. L'Astuti riteneva di far in tempo a superare i binari prima dell'arrivo della vettura tranviaria, ma questa era lanciata e, nonostante la pronta frenata del manovratore, piombava contro la fiancata sinistra dell'automezzo sfondandola. I due feriti venivano prontamente soccorsi e trasportati alle Molinette. L'Astuti ha riportato la sospetta frattura dell'osso frontale e guarirà in 30 giorni; il Borsieri la frattura del naso e di alcuni denti, guarirà in 25 giorni. Il transito tranviario per corso Raffaello è rimasto sospeso per circa un'ora.

— All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato alle 12 di ieri, con prognosi riservata, l'operaio Cataldo Di Gioia di 37 anni, abitante a Venaria, in via S. Marchese 9 H, il quale presentava la frattura della gamba sinistra, la frattura della mano sinistra, ferite e contusioni al capo. Egli era stato investito poco prima da una «1100» mentre, per via Pietro Cossa, in ciclomotore, aveva cercato di invertire la marcia. L'auto era guidata da Luigi Gatti di 20 anni, abitante in via Fogazzaro 22.

— Pure al Maria Vittoria è stata ricoverata alle 16,30 Petronilla Zanotti in D'Agostino di 29 anni, operaia, abitante a Leumann in via Claviere 3. Mentre attraversava in bicicletta corso Francia proveniente dalla via Provana di Collegno, era stata investita da una moto guidata da Gerolamo Surra di 32 anni, abitante a Rivoli in via 25 Aprile 44, il quale era diretto verso Rivoli. La Zanotti ha riportato contusioni craniche, ferite agli arti, stato di choc e i medici l'hanno accolta con prognosi riservata.

— Un passeggero di un tram della linea 22, l'undicenne Paolo Rossini abitante in via Nicomede Bianchi 31, è caduto malamente in seguito ad una brusca frenata e si è fratturato il braccio destro. Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Violenti rovesci d'acqua dopo una giornata afosa

Ieri al tramonto, al termine di una giornata afosa, è scoppiato un violento ma breve temporale: rovesci d'acqua, accompagnata da fulmini e tuoni.

Il temporale ha avuto il suo culmine alle 20,30. Verso quell'ora un fulmine è caduto su un albero in corso Peschiera, fra i corsi Duca degli Abruzzi e Castelfidardo. L'albero, un ippocastano, è stato schiantato dalla scarica: un grosso ramo si è abbattuto sui binari del tram. La linea è stata riattivata poco dopo dagli operai dell'Azienda tranviaria accorsi con un carro-attrezzi.

Alle ore 1,30 di stamane è deceduta cristianamente

Carolina Roux ved. Sibour
di anni 80

Costernati ne dànno il triste annuncio: i figli Rosa, Giovanni, Giuseppe; genero, nuore, nipoti, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Salbertrand lunedì 8 alle ore 9,30.
Salbertrand, 6 giugno 1959.

Famiglia Armando Monticone si unisce al dolore delle famiglie Sibour per la perdita della cara mamma

Carolina Roux ved. Sibour

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Busso
Anziano Fiat

Lo annunciano con immenso dolore: la moglie Maria; il figlio Giovanni con la moglie e bambini; la nipote Carla col marito e bambina; il fratello Vincenzo e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 8 giugno, ore 16, partendo da via Paisiello 49.

E' mancata ai suoi cari

Francesca Fanchiotti nata Dal Ben

Addolorati lo annunciano: la figlia Ily; il figlio Felix Giorgio con la moglie Iolanda De Stefani e la figlia Itala e parenti tutti.
I funerali oggi 7 corr. ore 8, corso Vigevano 32.
La presente serve di ringraziamento.

Il 2 giugno è mancato

Eugenio Porasino

La moglie e la figlia lo annunciano a funerali avvenuti per espressa volontà del caro Estinto, e ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore, in modo particolare il dott. Filippo Mussano per l'amorevole assistenza prodigatagli.
Torino, 6 giugno 1959.
Via G. Barbera 9.

Per fatale incidente è mancata ai suoi cari

Maria Carrera
anni 71

Con immenso dolore lo annunciano: l'affezionata sorella Cristina, il fratello Pietro e famiglia, la cognata Viretti ved. Carrera e famiglia, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.
Funerali in Brusasco lunedì 8 corrente ore 9,30.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Bressano

Ne dànno l'annuncio: la moglie, sorella e cognati.
Funerali oggi ore 9 da via Isonzo 67.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovedì 4 giugno è mancato a Vienna

Giovanni Ferrario

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Severina Cagliero; la suocera e parenti tutti.
Torino, via Gaudenzio Ferrari 3.

Gli amici Beggio, Brasolo, Griblado, Tarellini prendono viva parte al dolore di Carlo Alberto per la morte della madre signora

Sofia Carmagnola Garelli

Da sei mesi riposa nella Luce di Cristo l'Anima eletta, pura, santa di

Maria Oreglia Venturini

La famiglia con infinito amore La ricorda a parenti, amici ed a quanti ebbero occasione di apprezzare in Lei le più alte virtù.
Santa Messa ore 8, Gran Madre di Dio.
Torino, 7 giugno 1959.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Battista Baravalle

la moglie, con immutato dolore ed immenso rimpianto, ne rievoca la cara memoria.
La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Stefano, lunedì 8 giugno, alle ore 9, in Villafranca Piemonte (To).

Nel quarto anniversario del compianto

Giovanni Mazzucchetti

rivive nell'affettuoso ricordo dei suoi cari.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata 9 giugno ore 8, parrocchia di S. Mauro Torinese.

Severina Ferrero Gobetti nel settimo triste anniversario ricorda con dolore la adorata

Mamma

alle persone che La amarono.
Messa 8 giugno ore 9, parrocchia Cuore Gesù, via Nizza 56.

Domenica 7 giugno secondo triste anniversario.
Ss. Messe continue nella chiesa di S. Carlo per l'anima cara di

Teresita Casotti Parilli

I suoi cari la ricordano con tanto dolore.

1939 1959

Dr. Pinuccia Polliotti

I suoi cari la ricorderanno nella Messa anniversaria il 8 giugno, ore 9, parrocchia Crocetta.

Nel quarto anniversario della dolorosa dipartita di

Elena Marchettini

i familiari ricordano a parenti ed amici la loro cara scomparsa.

1953 1959

Un ricordo e una preghiera per

Cav. Giuseppe Travaglini

sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

La moglie Celestina Frumento e parenti tutti del compianto

Felice Moriondo

commossi per le dimostrazioni di affetto e di cordoglio tributate al loro indimenticabile Estinto, non potendo farlo singolarmente, porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che con la presenza, preghiere, fiori e scritti sono stati loro vicini nell'immenso dolore.
La Messa di trigesima verrà celebrata il 1° luglio alle ore 8,30 nella Parrocchia, corso Regina Margherita n. 70

Le famiglie Bertolino - Rossa e congiunti tutti commossi per la imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Prof. Vincenzo Bertolino

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano le Autorità Scolastiche e Militari, Colleghi, Allievi, Amici e tutti coloro che hanno condiviso il profondo dolore.
Alessandria, 8 giugno 1959.

Antonio Rosso profondamente commosso per il tributo d'affetto manifestato alla sua cara Estinta

Lucia Renco n. Ciargia

ringrazia unitamente all'affezionata Flora, i condomini di via San Massimo 44 e tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore.
La Messa di trigesima verrà celebrata l'8 giugno ore 7,30, parrocchia San Massimo

---

La famiglia del compianto

Geom. Giuseppe Castagneri

commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro Pinin, ringrazia quanti di presenza con fiori o scritti hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Porcellana ved. Clerico
di anni 78

Ne dànno il triste annuncio: i figli: Luigi e famiglia; Maria; Giuseppe; Mario e famiglia; il fratello Mario e famiglia; le sorelle: Rosa e famiglia; Amalia; cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo alle ore 10.45 del 7 giugno partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione ed il Personale della SAVA partecipano commossi al grave lutto del Vice-Direttore dr. Giuseppe Clerico e famiglia per la scomparsa dell'adorata

Mamma

Giuseppe Varesio
Placido Varesio
Andrea Desachio
Floriano Adorno
partecipano al dolore del carissimo amico dr. Giuseppe Clerico.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Ferdinando La-Vista

Lo piangono costernati: il fratello Mario; la sorella Ester col marito Enrico Chicco e figli; la suocera Teresa Robert ved. Chicco; cugini e parenti tutti.
Si associa al dolore della famiglia l'affezionata Angela Pagliasso.
Si dà l'annuncio, per volontà dell'Estinto, a funerali avvenuti.
La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 4 luglio alle ore 10 nella parrocchia di S. Teresa.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 4 giugno 1959.
Via San Tommaso 10.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Margherita Arrobio nata Bessone

L'annunciano con dolore e profondo rimpianto il marito Carlo, il figlio Franco, la mamma, fratello Luigi e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi ore 10,30 da via Gorizia 39.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bricarello
anni 49

Dànno il doloroso annuncio: la moglie Attilia Reinero; i figli: Luciano, Mario; mamma, fratello, sorella, suocera e parenti tutti.
I funerali oggi ore 10,30 da corso San Maurizio 20 bis.

E' mancato ai suoi congiunti

Luigi Settime
ex collettore Esattoria II.DD. di La Morra

Profondamente addolorati lo piangono: la consorte Anna Beggero; i figli Giuseppina e Giovanni; il genero Egidio Rinaldi; la nipotina e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in La Morra, lunedì 8 c. m. alle ore 9.30.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Antonio Bertoldo

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Sacca; i figli Adele col marito Giuseppe Monticone e figlia, Giovanni e Carlo; il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. in Collegno alle ore 15,30, partendo da via Martiri 30 Aprile 70.
La presente serve di partecipazione e da ringraziamento.
Collegno, 7 giugno 1959.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Angelo Cianasso

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria; i figli Mario e Giovanni; le nuore, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 10, partendo dall'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo.

1896 1959

Antonio Revelli
Premio Fedeltà Fiat

La moglie lo ricorda a parenti ed amici.
La Messa 8 giugno, ore 9, nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe, via Biglieri.

7-6-1958 7-6-1959

Con immutabile affetto vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari

Giovanni Liberino Vera

Messa in suffragio lunedì 8 giugno, ore 9, nella chiesa della Consolata.

Nell'anniversario della scomparsa degli amati genitori

Beatrice e Bartolomeo Ceresa

i figli rievocandone la carissima memoria li ricordano a parenti, amici.
S. Messa in suffragio 10 giugno, ore 8,30, chiesa Crocetta.

7-6-1958 7-6-1959

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Anna Vassallo

la figlia Lucia la ricorda con profondo e affettuoso rimpianto.
S. Messa lunedì 15 giugno ore 9, chiesa S. Cuore, via Nizza 56.

Nel doloroso anniversario di

Carlo Vaglino

la moglie ne rievoca con immutato rimpianto la sua bontà a parenti, a amici.
Lunedì 8 giugno, ore 7, la Messa in S. Gioachino.

Rag. Giorgio Oria

Nel sesto anniversario la moglie, il figlio dr. Mario, la nuora, ne rievocano la cara memoria.
S. Messa 8 giugno ore 9 nella chiesetta di Lourdes (corso Francia 28).

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maurizio de Mohrenfeldt Guido

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.
S. Messa 9 giugno, ore 9, parrocchia S. Teresina.

Nel secondo anniversario della scomparsa della compianta

Giuseppina Valente

i suoi cari La ricordano con infinita tristezza.
S. Messa martedì 9 giugno, ore 9, parrocchia di S. Maurizio C.se.

5-6-1958 5-6-1959

Pietro Bocca

8-2-1959 [illegible]

Felice Bocca

Rivivono nel ricordo e nel rimpianto dei loro cari.

I figli ed i familiari del compianto

Pietro Ferraris

commossi per le dimostrazioni di affetto e di cordoglio tributate al loro caro Estinto, ringraziano di cuore tutti coloro che, con la presenza e con scritti, hanno preso parte al loro dolore e ne hanno degnamente onorata la memoria.
La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 20 giugno 1959 alle ore 9 nella chiesa di Gesù Adolescente.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Barberis n. Cagna

L'annunciano con dolore: il marito Francesco; i figli Maria ved. Capello e figlia, Giovanni con la moglie Maria Gasola e figli, Francesco con la moglie Marietta Razzano; sorella, cognata e parenti.
I funerali domani lunedì ore 9 da via Raimondo 12, Volpiano.

Partecipano al dolore del signor Francesco Barberis per la perdita della

Mamma

rag. Ettore Marena e famiglia
Gianfranco Neri
Impiegati e Maestranze dell'Impresa F. Barberis.

E' improvvisamente mancata, andando a riunirsi con i genitori, i fratelli Silvio, Mario e la sorella Emma

Palmira Domonte
ex-insegnante elementare
med. d'oro pubblica istruzione

lasciando un caro ricordo di sé al fratello Guido e consorte, al nipote Franco e famiglia e ai parenti tutti, familiari, amiche e colleghe.
Si dispensa dalle visite, non fiori ma opere di bene al Fraterno Aiuto Cristiano della parrocchia di Santa Giulia.
I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, serenamente mancava ai suoi cari

Vitale Maggia Cetlet
di anni 94

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Lucia Maggia, il figlio Michele con la moglie Mitzi Aichholzer; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Pettinengo lunedì 8 corr. alle ore 10, partendo dall'inizio del paese (Cappella San Sebastiano).
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Pettinengo, 6 giugno 1959.

Gli amici del signor Michele Maggia:
famiglie Fontana-Veduggio
comm. Leopoldo Malesci
Giovanni Merenda
Cesare Sanguinetti
Cesare Vacca
addolorati per la perdita del papà

Vitale Maggia

prendono vivamente parte al lutto.

Le famiglie Fisciotta, Greco e Manzone annunziano con profondo dolore la scomparsa del caro amico

Carlo Siracusa

avvenuta ieri all'Ospedale Molinette.
Il corteo funebre avrà luogo alle ore 9 dell'8 corrente mese partendo dall'Ospedale suddetto.
Torino, via Barbaroux 30.

Cristianamente è mancato ai suoi cari dopo lunghe sofferenze il

Cav. Ferdinando Cusumano
Ten. Col. di Complemento
Invalido di guerra

A funerali avvenuti ne dànno il triste annunzio: la moglie; il figlio Guido con la moglie e figlio Ferdinando; ed i parenti tutti.

L'Istituto Tecnico Industriale Statale Avogadro di Torino annuncia con vivo cordoglio l'improvviso decesso del signor

Aldo Lobetti

allievo dei corsi serali.

Nel secondo tristissimo anniversario della dipartita del compianto

Cav. Adriano Porino

la famiglia ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore agli amici e conoscenti invocando una preghiera per il caro Estinto.
Il Personale della Bulloneria Adriano Porino ricorda con profondo rimpianto il suo Titolare.
Torino, 7 giugno 1959.

Sempre presente nel cuore dei suoi cari con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono.

Enrichetta Passera nata Nepote

Nel quinto anniversario la Santa Messa in suffragio dell'anima cara verrà celebrata nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 9,30 di martedì 9 corr.

Domani, 8 giugno, ricorre il quindicesimo anniversario della tragica morte del

FARMACISTA

Terenzio Cava

A quanti serbano di Lui affettuosa memoria, la moglie con rimpianto sempre più vivo ricorda la tristissima ricorrenza.
1944 1959

Nel quinto anniversario della scomparsa del

CAVALIERE

Giov. Battista Bausano

la famiglia con immutato rimpianto ne rievoca la cara memoria.
La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di Pozzo Strada alle ore 8 dell'11 corr.

7-6-1956 7-6-1959

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del

Comm. Lorenzo Delleani
Cavaliere del Lavoro

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
S. Messa di suffragio martedì 9 giugno alle ore 10, nella parrocchia di Carignano.

RINGRAZIAMENTO

L'avv. Francesco Martoglio collaboratore dello Studio; le affezionate sig.ne Margherita Chiale e Delfina Ferrandi; cugini e parenti tutti, profondamente commossi per la indimenticabile manifestazione di cordoglio e di affetto tributata alla Memoria del compianto

Comm. Avv. Mario Risso

ringraziano sentitamente S. E. Monsignor [illegible], Vescovo di Pinerolo; S. E. il Presidente della Corte di Appello di Torino dott. Cottafavi; l'Avvocato Generale dott. Trombi; il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino avv. Fiasconaro e Consiglieri; il Presidente e Consiglieri della Provincia di Torino; il Presidente, il Procuratore della Repubblica ed i Magistrati del Tribunale di Pinerolo; il Comandante del Presidio ed il Comandante della Compagnia Carabinieri di Pinerolo; la Giunta e Consiglio Comunale; gli Avvocati; Direzioni e Rappresentanze dei Partiti Politici; i Membri del C.L.N.; della Giunta Popolare della Città, del C.V.L.; i Componenti Comitato Difesa Valori della Resistenza, le Associazioni tutte civili e religiose; Enti e Società, gli Amici, la Popolazione e quanti con fiori, scritti e beneficenza hanno ricordato lo scomparso.
Un particolare ringraziamento a S. E. dott. Trombi, all'avv. Fiasconaro, all'avv. Guglielminetti ed al Sindaco avv. Bona per aver commemorato con elevate espressioni di affetto la grande Figura di avvocato e cittadino dell'Estinto.
La S. Messa di [illegible] sarà celebrata in Pinerolo nella Cattedrale di S. Donato lunedì 8 giugno alle ore 9,30. Ss. Messe verranno celebrate in Torino nella Chiesa di S. Barbara in via Assarotti martedì 7 luglio alle ore 8, 8,30, 9.

L'ordine in casa vostra!

ARRIVANO I NASTRI... MYSTIK

a decorare, sigillare, riparare e... **CONFEZIONARE**



Per confezionare con proprietà un pacchetto usate Mystik 'Paper', nastro di carta colorata. Per presentare i vostri regali in modo originale e festoso ricorrete ai nastri Mystik 'Fantasia'. Sono nastri stampati con motivi decorativi e augurali di gusto raffinato.



In pochi minuti potete confezionare cartellette, scatole, album, calendari. Fatevi aiutare da Mystik 'Tex', facile da adoperare e molto decorativo: un nastro tenacissimo, che non si stacca e non e non si deforma mai.

Una casa moderna è piena di comodità, ma spesso anche di problemi, se la si vuol tenere davvero in ordine. Per questo sono arrivati i nastri autoadesivi Mystik; vi danno un valido aiuto e in più... **vi portano in casa il colore!**

In vendita nelle cartolerie, nelle drogherie, nei negozi di casalinghi, nei colorifici, nei grandi magazzini.



Mystik è il marchio registrato dei famosi nastri autoadesivi americani:

INDUSTRIE CHIMICHE BOSTON S. p. A.
MILANO - BOLLATE
LICENZIATARIA DELLA MYSTIK ADH. PRODUCTS INC., CHICAGO, ILLINOIS

IMPORTANTE
COMPLESSO CARTARIO
CERCA
VENDITORI QUALIFICATI
per carte stese e prodotti allestiti per zone Italia Settentrionale e Centrale. Scrivere Pubbliman 151 S - MILANO

Lo *Dr. N. G. Payot* PARIS

è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i prodotti idratanti a base di

HYDRO-SEVE

della nuova

ligne Stimulation

presso

La Profumeria MORONI
C.so Vitt. Eman., 56
Tel. 48.118 - Torino

In permanenza dall'8 al 13 giugno

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

KINA DI BRA
Buona per la degustazione gratuita nei Bar convenzionati
Distillerie Ragher-Bra

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-628

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 19)

QUARANTATREENNE piemontese buon carattere, alto 1,60, operaio Fiat, proprietario casetta, risparmi, sposerebbe signorina economica, desiderosa vita tranquilla. Dettagliare condizioni. Scrivere casella 5257, SPI, Torino. 8025

QUARANTENNE presenza, sentimenti religiosi, possidente, buon impiego, relazionerebbesi scopo matrimonio con massimo 37enne, qualità adeguare. Castinissimi astenersi. Scrivere casella 2078, SPI, Torino. M8721

BARTA 25enne, alta, bella presenza, ottimi requisiti, sposerebbe alto buono impiego massimo 38enne anche vedovo. Dettagliare. Scrivere casella 0020, SPI, Torino. G5776

SIGNORA indipendente senza figli sessantenne, pensione 28.000, risposerebbe 68enne buon impiego. Scrivere casella 8060, SPI, Torino. F5855

SIGNORINA 35enne priva conoscenza sposerebbe serio distinto posizione sicura massimo 42enne. Scrivere casella 8071, SPI, Torino F5099

SIGNORINA 36enne sposerebbe giovane meridionale affettuoso, residente Torino, impiego sicuro. Scrivere casella 2168, SPI, Torino. M8558

SOLA affettuosa distinta sposerebbe serio sicura posizione, oltre 45enne, affettuoso. Inamovibili. Scrivere casella 7177, SPI, Torino. [illegible]

STATALE vedovo 50enne [illegible] figlio risposerebbe signorina o vedova seria. Scrivere casella 2128, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE bella presenza 1,80 comproprietario industria conoscerebbe signorina virtuosa gioviale bellissima intelligente giovane sanissima, adeguate condizioni finanziarie. Scrivere casella 3096, SPI, Torino. F5494

TRENTACINQUENNE operaio presenza con [illegible] alloggi sposerebbe bella ragazza. Scrivere casella 8056, SPI, Torino.

TRENTADUENNE piemontese sposerebbe signorina semplice attiva. Scrivere casella 7185, SPI, Torino. B9512

TRENTAQUATTRENNE, alta, benestante, sposerebbe industriale, professionista ottime condizioni finanziarie, 40-45enne piemontese, alto 1,70. Scrivere casella 8085, SPI, Torino. F5403

TRENTASEIENNE buon impiego stabile relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria. Scrivere casella 8061, SPI, Torino. F5364

TRENTASEIENNE diplomato impiego sicuro 60.000 mensili settentrionale alto 1,80, alloggio, buono, comprensivo, serio, amante famiglia, modesto, disinteressato, dilettante musica, sposerebbe maestra, impiegata, seria. Scrivere casella 8117, SPI, Torino. F6101

VEDOVO 50enne sud-americano benestante risposerebbesi signorina vedova sola massimo 43enne. Scrivere casella 2146, SPI, Torino. M9087

VENTINOVENNE alto diplomato impiegato Fiat relazionerebbe scopo matrimonio con simpatica affettuosa carina. Scrivere casella 7140, SPI, Torino.

[illegible] buon impiego conoscerebbe scopo matrimonio brava provinciale. Scriv. casella 2154. SPI, Torino.

VENTOTTENNE alto commesso posto sicuro sposerebbe signorina affettuosa anche operaia. Scrivere casella 2162, SPI Torino. M8512

VENTUNENNE seria, carina, colta relazionerebbe scopo matrimonio, settentrionale buona posizione, alto massimo 33enne. Scrivere casella 8097, SPI, Torino. F5488

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 352

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze. Indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 531-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Callicida Fulmine accompaione radicalmente. Nelle farmacie. 4590

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Bresciani, via Cannobio 8, Novara, tel. 26-075. Martedì. 770

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

[illegible] automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate ipotecabili. Rimborso massimo 18 mesi. [illegible], segretezza. Finootex, P. Micca 4. [illegible] 47-346. 4784

[illegible] automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su propria autovetture (valutazione del cliente), rimborso massimo 18 mesi. Segretezza, serietà. Finootex, Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6973

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1. tel. 521-281.

A buone rateazioni: familiare, 103, tutti tipi. [illegible] Cavalieri. Brescia 18.

A rate 1400 A, 103, 600, belvedere 1953, permuta. Telefonare 46-007. 7738

ABBIAMO Appia prima. Giuliette T.I. normali elaborate nuove occasioni, Sprint, Spyder, 2000 Alfa, B 10, 21 Cabriolet, Sunbeam, Simca, 103, 600 nuove occasioni. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681.

ABBIAMO sempre pronte 600 seminuove occasioni 1100 tipo 56 57 58, nuova 500, belle 500 C vetture belvedere, 1100 E. Cambi, facilitazioni. Autosalone, Vanchiglia 5. 5396

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

ALFA Romeo Dauphine, nuova vettura economica, a lire 890.000 di listino. Prove e contratti per imminente consegna. Supercar, F.lli Cottino, Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-12, telefonare 47-114, 49-682. 8166

ALFA Romeo 1900 super e normale vende rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, telef. 396-914. 2423

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Filzi 4, telef. 80-902, troverete ottime occasioni: Appia I. II serie seminuove, Giulietta T.I., 103 diverse, Aurelia ultime, Familiare 103, 600 nuove seminuove, 1100 E. Belvedere 1954. Cambi, rateazioni. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Taurinense », Roma 237 bis, telefono 42-535. Giuliette: normali, T.I., Flaminia, Ford Consul, Appia 1ª 2ª, Farina, 1400 B, 103-58, TV, Multipla, liquidiamo 1400, B-12, Cambi rateazioni. 866

APPIA prima et seconda serie, Aurelia B 12, altre ottime occasioni. Piazza Adriano 5. telef. 31-110 6921

APPIA II serie, 103 liquiga 58, 600 pulmino, autocarro 615 N, autovetture funzionanti Fiat, vendo cambio rateizzo. Nizza 125. Telef. 690-138. 6522

AUTOAGENZIA « Consiala » Groscavallo 3, tel. 774-226: Giulietta nuova, Giulietta Sprint, Aurelia B 12, 103 1958 gas, 600, Ardea, Opel Olimpic, 1100 E furgoni, 500 C. 594

AUTOCARRI, Leoncino lungo, Leoncino corto, perfetti privati vendono. Perosa 11

AUTOCARRO 682 rimorchi 3 assi conto terzi privato vende Perosa 11 81001

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-554.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-921. 7476

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, [illegible] belvedere. Telef. 773-885. 2276

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6. telef. 651-501, Giulietta Sprint, Appia seminuove, 1900 granluce metano, 1400 Diesel, Simca due mesi, 103, 600 nuove funzionanti, 103 liquigas, familiari seminuove, familiari liquigas, Bianchina, nuova 500, 500 C furgone. 767

BUIK cabriolet, due porte, sei posti camere [illegible] capotte automatici, vendo. Casini 23. telefono 530-822. 89418

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino. Telef. 661-479. 680

CITROEN D S 19, Citroen I D 19, Citroen 2 CV, Panhard 1959. Prenotazione: Ditta Riviera, corso Vittorio Emanuele 206. Tel. 758-282. 2169

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

DAUPHINE Alfa Romeo, nuova vettura economica, a lire 890.000 di listino. Prova e contratti per imminente consegna. Supercar, F.lli Cottino, Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-12, telefonare 47-114, 49-682. [illegible]

DAUPHINE Renault, pronta consegna Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. telefono 396-914. 2423

EVITEREMO in auto i danni delle correnti d'aria adottando deflettori Box. Presso i migliori rivenditori. 5673

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto, corso Re Umberto 5

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando [illegible] Tel. 58-591, 53-580. [illegible]

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo usato. Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie, cabriolet, coupé, familiare, belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400 1900 normali Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 626. Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, autocarro furgone 1100 q.li 10, Romeo 1100 N promiscuo, vari camioncini, furgoncini 103, 600, 500, Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6093

GAS liquido impianto D.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di cicchetto elettrico, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg. 10 lire 1000; abbonamenti L. 950. Autogiacosa, via Cincosa 26. 665

GOGGOMOBIL 700, consumo sei litri, 885.000. Agenzia, Torricelli 39, Torino.

IPITAUTO, [illegible] Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 398

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telefon. 280-300, 298-098

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinetta, multipla, [illegible], Ardea, 1100 furgone vendo cambio rateizzo. Deranzia, Vigone 44. 2946

PERFETTA 1100 [illegible] 480.000, [illegible] 600 350.000, topofurgone. Corso Vittorio 117. M8370

PRIVATO a privato vende 500 C ottime condizioni funzionante. Telef. 43-573.

PRIVATO vende [illegible] 1959, Tel. [illegible]

PEUGEOT 403 ventilatore automatico novità mondiale, la miglior vettura media europea, 1.555.000 sdoganata. Corso Unione Sovietica 83. tel. 676-154, Torino.

PRIVATO vende furgone 1100 T, quasi nuovo. Telefonare 695-441. 8338

PRIVATO vende 103 perfetto tipo '34 facilitazioni. Tel. 663-085. [illegible]

PRIVATO vende 600 anno 1958 bicolore ricca accessori. Vercelli 111. F5849

PRIVATO vende 600 ultimo stato. Telefonare 43-051, pomeriggio M8051

PRIVATO vende 600 1958. Rivolgersi portineria Re Umberto 136. M8650

PRIVATO vende 1400 nera rodine km. 27.000. Telefonare 21-79. Rivarolo

[illegible] revisionato seconda serie con garanzia, vendo, rateizzo. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. tel. 306-914. 2423

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e sarete motorizzati. 4170

SOCCORSO stradale carro attrezzi tre assi torretta girevole, attrezzato vendesi. Telefonare 380-982. 8936

VENDESI 500 A bonissimo stato. Telefonare 699-962. [illegible]

VENDO Fiat 600. km. 32.000 Telefonare 750-348. M8510

VENDO 1100-103 sei mesi blu avorio km. 6000. Telefon. 588-328, ore pasti.

600 bicolore del '58 ottima vendo privato. Telefonare 351-762. 20933

600 1957 vendesi [illegible], Tel. 382-139

[illegible] perfettissima, fasce bianche, mesi 6 vendo 870.000. Telefonare 675-200.

103 blu marzo 1956 perfetta privato vende. Rivolgersi: Autorimessa via Petrarca 32. 21036

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna [illegible] Vespa nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni Unione Sovietica 169, telef. 393-628

ABBIAMO Mondial 175 [illegible] tipo, Gilera 150 Sport M.V. 175, Vespa 150 Sport. Montebello 4, telefono 852-394.

GUZZI 250 Sport bellissima vendo contanti. Telefonare 706-884 ore pasti.

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24, Telefonare 280-244. 1943

LEGNANO Sachs ciclomotori di classe; vendita facilitazioni. Franchino, Repubblica 24, tel. 280-244. 1943

[illegible] Prima di ogni acquisto, nuovi, usati. Cambi. Interpellateci. Cavalieri, via [illegible] 35. 1126

[illegible] motofurgoncini Ape, Zerbini, Rivarolo Canavese. 80624

PRIVATO cerca occasione furgoncino Ape-Lambretta, cassone chiuso. Tel. 593-802.

SCAFO con motore Johnson 35 HP, barca metallica con Scot-Atwater 3,6 Mercury. Testadoro vendonsi. Massena 40. G5863

VENDESI Ape furgone come nuovo. Telefonare 534-561. M8606

VESPA-Elit, Agenzia Piaggio, via Fabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 621

VESPANOLEGGIO ultimi modelli « 150 » conveniente. Via [illegible] 52, tel. 60-771.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 178. 668

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 40-977. T1068

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas. produzione 1957 1958 L'Elettrica via Carlo Alberto 26

ABBIGLIAMENTO: Boutique Mirazio-Morel, via Maria Vittoria 16. tel. 45-742. Specialità mantelli, tailleurs, sera, sposa. Convenienza. [illegible]

ACCESSORI, scaldabagni, [illegible], occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-638. 482

AFFARONE!-Evendo camera letto matrimoniale, noce massiccio, stile antico. Telefonare 702-043. 89438

AFFARONE evendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattino 386-654. 6789

AFFARONE, vendo ricca pranzo. Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, E. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici Sconti speciali, rateazioni. 3814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 538-253.

ARMADI-guardaroba, camere, sala, soggiorni, camerette ragazzi, eventuali per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3963

[illegible] Casa del Mobile. Bogino angolo Battisti, camere massiccie 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

BARBERA Gorona produzione propria vende piccolo proprietario. Tel. 676-216.

[illegible] Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 8819

BILANCE Berker kg. 2 e 5 seminuove vendesi oppure cambiasi. Telef 275-612.

CERCASI cane fox-terrier. Telef. [illegible]

COMPRASI carrozzella in buono stato per paralitico. Telefonare giorni feriali 9½-11½ n. 41-027. 81032

CONTANTI compero abiti giacche calzoni uomo ragazzo usati. Telef 775-562.

CUCCIOLI pastori scozzesi (Collie) iscritti alta genealogia figli campioni. Ranieri. telefono 301-684. M8536

FAMIGLIA acquisterebbe due loculi fuori terra in cappella privata nel cimitero. Telef. 376-747. 89329

FRANCOBOLLI nuovi usati blocchi collezioni acquisto pagando massimo. Scrivere casella 2093, SPI, Torino.

FRIGORIFERI modelli 1959: Indes, Norge, Yomna, Fini, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondial; Madama Cristina 28. 822

LAVABIANCHERIA, lucidatrice frigoriferi, cucine a gas, riparazioni garantite permute eventuali. Grifaudi, corso Firenze 27. tel. 273-359. 4990

MAGLIERISTE! Copial è la migliore. Garanzia [illegible], insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MOBILI « Cambella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2692

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, [illegible]. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Orsp, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da [illegible],000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

[illegible] Bianco, [illegible] 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 85.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Diforenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque. cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 916

MOBILIFICIO « Roma », Bertholet 18: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, salotto 19.000. 783

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordatura, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway Bechstein. 600

PIANOFORTI Cuconato, via Lagrange 2, telef. 535-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 405

PRIVATA vende elegante spoglio giorno sera, soprabiti, borsette. Telef. 589-092.

PRIVATO vende [illegible] pranzo [illegible] Henry II e camera occasione. Tel. 71-301.

SETTANTACINQUEMILA vendesi blocco studio professionale « Rinascimento »: tavolone, cassapanca, portamantello, due Savonarola, metri 3,50 [illegible] libreria, archivio 14 cassetti. Seicentomila: grande specchiera [illegible] con vetrina; Luigi XV, delicata fattura. Telefon. 42-357.

[illegible] letto ottoc impero 170 [illegible]; tinello 48.000. Telefonare 882-396.

SVENDO consolle specchiera [illegible] soggiorno svedese, matrimoniali cinque sei porte, armadi, salotto. Baretti 32.

VENDO pelliccia [illegible] selvaggio americano nuova, prezzo conveniente. Telefonare ore pasti 734-867. 80171

VENDO plastico Rivarossi completo stazioni, materiale rotabile. Telef. 385-680.



puro succo d'arancia in acqua minerale S. PELLEGRINO

S. PELLEGRINO è l'unica ditta in Italia che ha propri stabilimenti di spremitura di arance in Sicilia

ecco perchè è un'altra cosa!

ACQUA ARANCIATA S.PELLEGRINO

FRIGORIFERI TELEFUNKEN anche in Italia!



Doppia Garanzia

la marca mondiale TELEFUNKEN e il marchio ufficiale di qualità

Il marchio di Qualità di cui sono muniti tutti i frigoriferi TELEFUNKEN garantisce:

- che la capacità dichiarata è effettiva
- che sono rispettate tutte le norme di sicurezza
- che efficienza e rendimento sono conformi alle più severe norme internazionali

La nuova linea Telefunken funzionale, sobria, elegante

5 modelli

Frigoriferi **TELEFUNKEN** *la marca mondiale*

RIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN IN TUTTA ITALIA SONO A VS/ DISPOSIZIONE PER PROVE E CONFRONTI

studio Palazzo 33/A-59

AGIP

Sotto l'immagine nuova, vivace, fantastica
del cane a sei zampe
si raccoglie la vasta rete di distribuzione
dei prodotti Agip.
Carburanti, lubrificanti, sale di lavaggio e grassaggio,
officine, competenza, emergenza, cordialità e cortesia
sono i servizi che l'organizzazione Agip
mette a disposizione di ogni automobilista.
Per rendere più confortevoli e piacevoli i viaggi
l'Agip ha realizzato alberghi economici e accoglienti,
ristoranti e bar.
Queste le attrezzature di assistenza e protezione
realizzate a tempo di record dall'Agip
per fiancheggiare validamente lo sviluppo della
motorizzazione e le necessità del turismo moderno.

IN TUTTE LE DIREZIONI
PER MIGLIAIA DI CHILOMETRI
LA RETE DEI SERVIZI AGIP
ACCOGLIE CONSIGLIA ASSISTE
OGNI AUTOMOBILISTA

